Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 14 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8348 nuova serie Fondazione 1881

SPICCATI DALLA PROCURA DI ROMA A SEGUITO DELLE INDAGINI SU PETROLIERI E «BUSTARELLE POLITICHE»

AVVISI DI REATO AD AMMINISTRATORI DEI QUATTRO PARTITI E DELL'E.N.E.L.

Venti le «comunicazioni giudiziarie» - Sono state consegnate ai segretari amministrativi del centrosinistra in carica nel 1971-72, all'ex presidente Di Cagno e ai consiglieri dell'ente elettrico - «Corruzione aggravata»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Clamorosi sviluppi ha registrato oggi l'inchiesta sulla benzina e sulle centrali ENEL, con la conferma degli sconcertanti legami tra il mondo petrolifero e quello politico. I quattro dirigenti degli uffici amministrativi dei partiti di centrosinistra (DC, PSI, PSDI e PRI) che nel 1972 ricoprivano l'incarico hanno ricevuto «comunicazioni giudiziarie» nel quadro della clamorosa inchiesta. A firmare i provvedimenti è stato il procuratore della Repubblica dott. Elio Siotto, al termine di una lunga riunione alla quale hanno partecipato tutti i magistrati impegnati nella difficile istruttoria.

Le notizie emerse stasera non forniscono precisazioni sui nomi degli interessati. D'altronde, è impossibile una individuazione esatta dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie anche perché spesso l'incarico di segretario amministrativo del partito non è assegnato ad una sola persona o è cumulato ad altre cariche all'interno del partito stesso.

Stando ad alcune voci che riportiamo a titolo di cronaca, gli interessati sarebbero Filippo Micheli per la DC, il senatore Talamona per il PSI, Luigi Magno per il PSDI. Incerto è, invece, chi nel 1972 avesse l'incarico di segretario amministrativo nel PRI (La Malfa o Terrana). La decisione presa dai magistrati non riguarda solo i dirigenti amministrativi dei partiti. Altri 16 avvisi di reato sono stati emessi dalla procura e riguarderebbero tutti i membri del consiglio di amministrazione dell'ENEL, nonché l'ex presidente dell'ente elettrico (oggi presidente onorario) Antonio Di Cagno.

Occorre dire subito che per le personalità che oggi hanno incarichi parlamentari la decisione giudiziaria non dà luogo a procedere, in quanto deve esser avviata la speciale procedura di competenza del Parlamento. Il reato che l'autorità giudiziaria ha ritenuto di ipotizzare è quello di corruzione aggravata. Esso scaturirebbe, soprattutto, dalla vicenda che ha visto coinvolto l'Enel e l'ing. Cazzaniga, ex presidente dell'Unione petrolifera italiana, nei cui confronti è stato finora emesso un mandato di arresto provvisorio dai pretori inquirenti che deve essere convertito in ordine di cattura dalla procura se ne ravviserà gli estremi.

Altri avvisi di reato, a quanto si apprende negli ambienti della procura, sempre in relazione a questa vicenda, sarebbero previsti per la giornata di domani e riguarderebbero associati all'Unione petrolifera.

La corruzione operata dai petrolieri nei confronti dei partiti responsabili di adottare le decisioni sarebbe stata diretta, come si è accennato nei giorni scorsi, ad indurre l'Enel ad optare per le centrali termoelettriche (che assicurano per anni consumo di prodotti petroliferi) anziché per le centrali termonucleari. Presso l'Unione petrolifera sarebbe stata predisposta per questo una «campagna istituzionale per la propaganda per le centrali termoelettriche» alla quale aderivano quindici società petrolifere. Ognuna si era tassata — secondo indiscrezioni — per una somma calcolata in base a quanto combustibile ogni singola società avrebbe venduto all'Enel per le centrali.

In altre parole si trattava di una vera tangente e nel complesso si sarebbe trattato di somme con molti zeri dirette al finanziamento dei partiti. Fra i documenti sequestrati presso l'Unione petrolifera vi sarebbero alcuni verbali nei quali si parla di questa campagna e delle modalità con le quali veniva portata avanti. Sarebbe stata trovata, inoltre, una lettera di Vincenzo Cazzaniga (che dell'Unione petrolifera è stato presidente per sedici anni) indirizzata alla Italcasse e nella quale si chiede l'anticipo di un miliardo di lire per la «campagna» ed altre lettere indirizzate alle società petrolifere nelle quali si sollecitano i pagamenti delle quote pattuite.

Sulla base di questi ed altri documenti si è giunti alle odierne decisioni della procura. L'iniziativa del dott. Siotto e degli altri magistrati che collaborano alla scabrosa inchiesta è stata «perfezionata» dell'arrivo a Roma dei documenti spediti dai pretori di Genova Almerichi, Sansa e Brucco che hanno svolto e continuano a svolgere indagini sullo scandalo dei petroli. Gli incartamenti erano racchiusi in un plico che i pretori liguri hanno affidato ad una squadra di sottufficiali del nucleo di polizia tributaria di Genova.

Intorno alle ore 20 la «staffetta» di sottufficiali è giunta nella capitale ed è stata immediatamente ricevuta dal dott. Siotto al quale ha personalmente consegnato gli incartamenti. Il procuratore della Repubblica, coadiuvato dai magistrati Lucio Del Vecchio, Enrico De Nicola, Raffaele Visiovelli e Mario Pianura, ha immediatamente iniziato l'esame di documenti e, in particolare,

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Ha fatto paura al Cremlino



Telefoto Upi
Langenbroich — Solgenitsin, stanco e turbato, rilascia brevi dichiarazioni dopo il suo arrivo in Germania. Gli è vicino lo scrittore Heinrich Boell, l'amico scrittore anche lui premio Nobel

I FINANZIAMENTI CON I «PIENI» E ALTRO

Da vent'anni congelato il codice per i partiti

Così si è espresso De Mita - Forse un'inchiesta del Parlamento sulle responsabilità dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'aumento del prezzo della benzina è ancora una volta rimesso in discussione dall'irrigidimento dei socialisti, che hanno ribadito il loro «no» (o almeno la opposizione all'aumento nella misura prevista di 60 o 70 lire al litro in più per la «super») con un discorso fatto dal ministro del bilancio Giolitti alla commissione industria della Camera.

Il fatto che Giolitti abbia parlato non come esponente del partito, ma come rappresentante del governo è indicativo che notevoli contrasti esistono non solo in seno alla maggioranza, ma anche nell'ambito governativo. Sta di fatto che è incerto se il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì, come già previsto da alcuni giorni, o la prossima settimana, ed è altrettanto incerto se nella riunione sarà trattato il problema dell'aumento della benzina.

D'altronde, i contrasti nella compagine governativa sono accentuati dai malumori esistenti per gli sviluppi della inchiesta sulla corruzione che avrebbe collegato i potentati del petrolio e i centri di potere politico. Molto significative in proposito sono alcune dichiarazioni (per molti aspetti clamorose) rilasciate dal ministro De Mita in una conversazione con un redattore del settimanale «L'Espresso». Riferendosi alle indagini in corso, il responsabile del dicastero dell'industria — secondo quanto scritto dal settimanale — ha testualmente affermato:

«Se si trova qualcosa e si mette dentro chi si rende responsabile di qualche illecito, in questo campo i primi ad esservene riconoscenti saremo proprio noi, del ministero. Ma la cosa pericolosa è quella di avere agganciato le possibili prove di capitali versati dai petrolieri ai partiti con gli aumenti decisi al ministero. Anche alla Fiat è stato concesso di aumentare i listini: può darsi che anche alla Fiat si trovino le tracce di miliardi finiti nelle casse della classe politica.

«Questo — ha proseguito De Mita — non vuol dire che i due discorsi siano legati, vuol dire solo che il sistema di finanziamento dei partiti è congegnato in un certo modo. Il codice penale per quello che riguarda il finanziamento dei partiti è stato congelato per vent'anni: è un male? D'accordo. Applichiamo il codice oppure facciamone uno nuovo, ma in uno stato di diritto, delle sue decisioni il ministro risponde davanti al Parlamento, non davanti ad un magistrato. Altrimenti — ha concluso De Mita — non c'è più codice, non c'è più diritto, non c'è più niente».

Misurate con il metro della nebulosa terminologia politica, le parole del ministro — se non saranno smentite dall'interessato — hanno il chiaro significato di un appello ai partiti, perché escano allo scoperto assumendosi responsabilità che non possono essere scaricate sul ministero dell'industria, un vero allo scoperto che potrebbe tradursi anche nell'avvio di una inchiesta parlamentare, che finirebbe per bloccare quella della magistratura per la parte attinente alle responsabilità di uomini di governo e di partito.

Di fronte a tutto questo polverone, il governo ovviamente si trova in difficoltà di aumentare il prezzo della benzina.

Roberto Perugini

LO STESSO PRESIDIUM DEL SOVIET HA DECISO DI SBARAZZARSI DEL CORAGGIOSO AVVERSARIO

Solgenitsin espulso dall'URSS è accolto esule dalla Germania

Lo scrittore dissidente è stato privato della cittadinanza - Un aereo di linea lo ha trasportato a Francoforte sotto scorta - Ospite nella casa di Heinrich Boell, un altro Nobel - Telefonata alla moglie a Mosca - I familiari possono seguirlo nell'esilio - Il regime lo accusa di «azioni incompatibili e nocive» - Poche ma commosse parole

Bonn, 13

Alexander Solgenitsin ha evitato il lager, ma da oggi è un esule. L'esponente più rappresentativo della dissidenza sovietica, colpevole secondo le autorità sovietiche, di aver «sistematicamente commesso azioni incompatibili con la sua qualità di cittadino e nocive al paese», è stato inviato in esilio nella Germania occidentale e privato della cittadinanza sovietica. La decisione è stata presa dallo stesso presidium del soviet supremo, a ventiquattr'ore dall'arresto, e resa di dominio pubblico dalla «Tass». Lo scrittore potrà essere raggiunto in Germania — come precisa la «Tass» — dai familiari quando questi lo riterranno opportuno. Ma a molte ore di distanza dal comunicato ufficiale della «Tass», la moglie dello scrittore continuava ad ignorare la sorte del marito. Nessuno l'ha informata ufficialmente. «Non posso crederlo» aveva detto ad alcuni amici che l'avevano informata. Attualmente Solgenitsin è ospite nella casa dello scrittore tedesco Heinrich Boell, anch'egli premio Nobel, sulle colline dello Eiffel, a Langenbroich, una trentina di chilometri a Sud-Ovest di Bonn, presso Aquisgrana.

Il governo tedesco aveva ricevuto comunicazione da quello sovietico che Solgenitsin si sarebbe «recato all'estero». Appare logico che tale comunicazione vuole essere un invito formale a Bonn ad accogliere il dissidente e, infatti, il governo federale ha dichiarato la sua disponibilità ad ospitare sul suo territorio lo scrittore inviso a Mosca. Così è avvenuto. Alexander Solgenitsin è giunto alle 16.12 all'aeroporto di Francoforte, a bordo di un «Tupolev 154» dell'Aeroflot, in normale volo di linea da Mosca. Sull'aereo viaggiavano, infatti, una quarantina di persone. La partenza di Solgenitsin dall'URSS, è avvenuta in un impenetrabile segreto, secondo le sperimentate tradizioni degli organi di sicurezza sovietici. L'ambasciata tedesca occidentale a Mosca, però, ha affermato di non averne saputo assolutamente nulla, di non essere intervenuta, di non avere rilasciato alcun visto allo scrittore, e di avere appreso le notizie dalle agenzie di stampa.

Lo scrittore è stato fatto salire all'ultimo momento, sotto scorta, sull'aereo di linea dell'Aeroflot che è partito con circa quattro ore di ritardo, cioè alle 14.45 (ora di Mosca), senza precise motivazioni, all'aeroporto nessun impiegato delle società aeree straniere lo ha visto o riconosciuto. L'annuncio diramato dalla «Tass» alle 10.11 è stata l'unica notizia comunicata al pubblico sovietico, che le fonti ufficiali hanno tenuto completamente all'oscuro delle convocazioni dello scrittore alla procura generale, nei giorni scorsi, e del suo arresto nell'abitazione, ieri pomeriggio.

L'apparecchio si è fermato nel parcheggio normalmente riservato agli aerei dell'Aeroflot, a notevole distanza dal terminal dove si assiepavano un centinaio di giornalisti, i quali, per ordine del governo tedesco, non hanno potuto avvicinarsi all'aereo. Solgenitsin è sceso dall'aereo tre o quattro minuti dopo che gli altri passeggeri ne erano già scesi. Lo scrittore aveva un cappotto marrone scuro e un cappello di pelliccia marrone. Fonti dell'aeroporto hanno detto che nel volo da Mosca Solgenitsin è stato accompagnato da quattro cittadini sovietici, probabilmente funzionari dei servizi di sicurezza, i quali, dopo l'atterraggio, sono rimasti a bordo dell'apparecchio. Secondo le stesse fonti, Solgenitsin è stato tenuto separato dagli altri passeggeri durante il volo.

Quando lo scrittore è sceso dall'aereo una hostess gli ha porto una rosa. Lo scrittore è subito salito a bordo di una «Mercedes» nera messa a disposizione dal ministero degli esteri tedesco che, seguita da un'altra «Mercedes» e da due o tre vetture della polizia, si è diretta verso Langenbroich, residenza di campagna dello scrittore Heinrich Boell. Solgenitsin è arrivato da Boell in serata. Accolto dallo scrittore tedesco sulla porta d'ingresso, lo scrittore russo ha abbracciato Boell e gli ha detto in tedesco: «sono stanco».

Boell ha porto al collega sovietico alcuni fiori e ha quindi condotto Solgenitsin all'interno della casa, attraverso un cortile. Dopo circa un quarto d'ora, lo scrittore russo è riapparso da solo e circa trecento persone l'hanno applaudito quando si è avvicinato ad un gruppo di microfoni restando poi in silenzio quando lo scrittore ha alzato la mano indicando che voleva parlare.

In russo ha detto: «Voi comprenderete che sono molto stanco e preoccupato per la mia famiglia. Adesso voglio telefonare a Mosca. Ho trascorso la mattinata in prigione». Egli ha così proseguito: «Vi ringrazio molto per la vostra presenza. Mi dispiace che voi siate qui da molto tempo ma spero che comprenderete la mia posizione. Non posso parlare né discutere o rispondere a domande. Non concederò interviste ai giornalisti né oggi né nei prossimi giorni. Ho concesso tante interviste di recente mentre ero nella mia patria. Prima debbo ambientarmi e cercare di comprendere la mia situazione».

Interrogato in merito al suo viaggio in Germania, Solgenit-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Langenbroich — Solgenitsin affacciato alla finestra dell'amico Heinrich Boell che lo ha ospitato nella sua casa di Langenbroich, risponde all'affettuoso saluto della piccola folla del villaggio

L'ULTIMA SFIDA

Mosca, 13

In previsione del suo arresto, poi trasformandosi in espulsione dall'URSS, Solgenitsin ha lasciato una dichiarazione che i suoi familiari hanno reso nota.

«In anticipo dichiaro — è scritto nel documento — qualsiasi tribunale incompetente a giudicare la letteratura russa, qualsiasi dei suoi libri o qualsiasi autore russo». E aggiunge: «Se un tribunale sarà convocato per giudicarmi, non mi presenterò camminando sulle mie gambe e non risponderò a nessuna domanda. Avendo già sacrificato i miei otto anni migliori con i lavori forzati per lo stato, e avendovi contratto il cancro, non lavorerò nemmeno mezz'ora per i miei oppressori. In questo modo lascio loro la semplice opportunità dei tiranni, uccidermi subito perché scrivo la verità sulla storia russa».

Nello stesso tempo, lo scrittore ha spiegato questo suo atteggiamento nei confronti della giustizia sovietica facendo diffondere un estratto, ancora non pubblicato, del suo ultimo libro, «Arcipelago Gulag», nel quale afferma che a vent'anni dalla morte di Stalin la società sovietica è ancora una società basata sull'illegalità e l'arbitrio.

«Le sentenze — egli afferma — sono nella stragrande maggioranza dei casi già stabilite prima che inizino i processi, le leggi penali vengono applicate retroattivamente, i tribunali ricevono "istruzioni" su come condurre i processi, ci sono ancora persone dietro i fili spinati e le torrette di guardia dei campi di concentramento, mentre vivono impuniti molti di coloro che non esitarono a testimoniare il falso durante i processi dell'epoca staliniana. Essi si crogiolano — conclude Solgenitsin — nel tramonto dorato dei loro giorni». *(Ansa - Ap)*

SOLGENITSIN VITTIMA DELL'«INTELLIGENCIJA» OPPOSTA A UN REGIME DI TERRORE

LA DISSIDENZA, DA STALIN A BREZNEV

Il monaco Tichon, nei «Demoni» di Dostoievskj, rimprovera con dolcezza un nichilista: «Siete sradicato dal suolo, non avete fede». E' l'ateo che cessa di essere russo. I due modi d'essere non si conciliano in un paese in cui, nel linguaggio popolare, «cristiano» era diventato sinonimo di «russo». Ed è un linguaggio religioso. Oggi i despoti dicono ad Alexander Solgenitsin: «Siete sradicato dal suolo, non avete fede». Ed è un linguaggio politico, il linguaggio della paura.

Solgenitsin è solo l'ultima vittima illustre, in ordine temporale, di quella «intelligencija» russa che, attraverso la riscoperta dei diritti umani e quindi cristiani, tenta di riattivare l'opera rimasta incompiuta agli esordi di questo secolo, quando l'«intelligencija» era passata dal positivismo e dal nichilismo dell'800 alla pseudoreligione del marxismo per ripudiarla, infine, e tornare gradualmente al cristianesimo o anche solo al populismo cristiano. La rivoluzione d'ottobre interruppe il trapasso intellettuale. Lo stalinismo, con l'orrore dei processi e dei lager, finì paradossalmente con il mantenere «in vitro» quella coscienza dei valori etici che attese il momento opportuno per battere la strada del realismo e del pragmatismo, rafforzata dalla sofferenza.

Con la morte di Stalin si aprì, senza voler affondare radici troppo in profondità nella storia russa, il primo di quei tre periodi, più un intermezzo o periodo di ripensamento, della recente vicenda della dissidenza. Così ci presenta il fenomeno lo studioso Dimitry Pospielovky in una sua attuale documentazione. Il primo periodo può essere fatto coincidere con gli anni dal 1953 al 1956, quando, e lo disse Siniavskij, «la morte di Stalin inferse un colpo fatale al nostro sistema estetico-religioso». Il padrone, o come dicono i russi, il «chozjajn», non c'era più e il regime rivelò tutta la sua incoerenza, la sua sterilità e la sua insicurezza.

Fu Kruscev, è noto, a dare il colpo di grazia alla struttura teologica della società sovietica, ponendo fine a quel senso finalistico che fu il binario su cui si mosse lo stalinismo. Ne derivò confusione; gli intellettuati ricercarono la strada nuova del dibattito. Fiorirono discussioni sul tema della libertà letteraria. Nei giovani, negli studenti, il processo allo stalinismo ebbe accenti radicali e si tinse di ribellione aperta. Fu questa la caratteristica saliente del secondo periodo della dissidenza, dal 1956 al 1962. Non fu, come si potrebbe erroneamente ritenere, una ventata di anti-marxismo. Anzi, il regime fu accusato di aver perso l'orientamento sulla strada del «vero marxismo-leninismo». Cellule sorsero in molti atenei e i gruppi più attivi furono quelli delle università di Mosca e di Leningrado. Si condannava Stalin, ed era facile, ma si dubitava anche di Kruscev accusato di incapacità nel resuscitare l'autentico leninismo. I membri di queste organizzazioni giovanili furono tutti, o quasi tutti, arrestati nel 1957 e nei primi mesi del 1958. Scontarono dure condanne nei lager, perché la macchina del terrore funzionava ancora, Stalin o non Stalin.

Ma c'era una differenza sostanziale fra i lager staliniani e quelli krusceviani, differenza che si è rivelata drammatica per il regime. Stalin vantò un «impero» di forzati, dai 12 ai 20 milioni, con un campionario di tutta l'Unione Sovietica nei diversi strati e razze. Kruscev fece di questi campi luogo esclusivo di punizione per i critici del regime, non solo anti-marxisti. Il suo errore fu di concentrare in vari «covi» l'élite dei reprobi intellettuali, sicché questi non restarono isolati, ma uscirono dall'esperienza di dolore fisico rafforzati nel morale, saldi nelle idee, stimolati dal contatto del pensiero, pur recintato dal filo spinato. Una catena di amicizie, di solidarietà, si estese a tutta la grande Russia e penetrò in mille rivoli nella società sovietica.

C'è un punto della topografia di Mosca che può essere elevato ad altare della dissidenza russa. La piazza Majakovskij. L'inaugurazione di un monumento al poeta dette origine, nel 1958, a una manifestazione di fede nella libertà della letteratura. Veri e propri simposi poetici vi furono organizzati. Vien da pensare ai caffè letterari, ma in piazza Majakovskij la tensione era nell'anima e non estetizzante. Tanto nell'anima che un oscuro studente Vladimir Osopov, animatore di questi incontri, trasformò quell'arena in luogo di dibattito e di discussione ideologica, quindi politica. Finì arrestato e il «circolo all'aperto», che all'aperto operava, non fu più investito dal soffio della libertà.

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

TRAVAGLIATA DECISIONE DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

UNO SCIOPERO DI QUATTRO ORE INDETTO PER IL 27 NEL PAESE

Manca la motivazione della protesta: verrà resa nota in giornata
Non è stata accolta la proposta dei «duri» che volevano otto ore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Lo sciopero generale si farà il 27 febbraio per quattro ore. Lo ha deciso a tarda ora il consiglio direttivo della Federazione unitaria Cgil - Cisl, Uil, dopo due giorni di acceso dibattito al suo interno, votando un documento elaborato da una commissione di studio.

Il dibattito sullo sciopero generale, le sue implicazioni politiche e i dissensi che si sono manifestati fra le varie correnti del sindacato, ha impedito che venisse approfondito il tema per il quale il «parlamentino» era stato convocato: l'unità sindacale. Il testo del documento approvato dal direttivo sullo sciopero generale verrà reso noto domani: in esso saranno contenute anche le motivazioni precise che hanno determinato la proclamazione dello sciopero.

La giornata è stata molto tormentata per i delegati sindacali al direttivo. Tutto è cominciato stamani, quando è stato presentato l'ordine del giorno preannunciato ieri dai metalmeccanici e da Carniti in particolare. Il documento, che ha raccolto 31 firme (29 tra i rappresentanti delle più importanti categorie più quelle dei due segretari confederali della Cgil Giovannini e della Uil Benvenuto), chiedeva la proclamazione di uno sciopero generale di 8 ore da effettuarsi il 20 febbraio. Subito quattro repubblicani della Uil (Rossi, Luciani, Fabricci e Patoni) hanno criticato l'adesione di alcuni membri del direttivo della loro confederazione alla proposta, confermando la loro adesione alla linea espressa dalla segreteria unitaria con la relazione di Storti.

Nel corso del dibattito, durato per tutta la mattinata, sono state ribadite le varie posizioni dei sindacalisti sulla opportunità della proclamazione di uno sciopero e sulle sue modalità, con una sola variante: i socialdemocratici della UIL, che si erano sempre detti a sfavore dello sciopero generale, hanno dato la loro adesione alla linea della segreteria che, come è noto, proponeva la proclamazione dello sciopero differita nel tempo, per dare modo al governo di incontrarsi ancora una volta con i rappresentanti sindacali.

A questo punto la segreteria, conscia di dover attuare una mediazione fra le varie posizioni emerse nel corso del dibattito (minoranza della Cisl contro lo sciopero, un terzo del consiglio direttivo per lo sciopero immediato e di 8 ore, i socialisti della Cgil e della Uil, i repubblicani della Uil e la maggioranza della Cisl per una proclamazione differita nel tempo) si è riunita per alcune ore ed ha elaborato un documento. In esso si fissava la data dello sciopero in un giorno compreso fra il 26 e il 28 febbraio, mentre la durata rimaneva ancora imprecisata.

Ma questo documento non ha soddisfatto i rappresentanti della UIL, i quali si sono riuniti fino alle 19, impedendo la prosecuzione dei lavori del direttivo, e proponendo infine di formare un gruppo di lavoro, composto da due rappresentanti per ogni confederazione (Scheda e Didò per la Cgil, Reggio e Spandonaro per la Cisl e Rufino e Querenghi per la UIL, incaricati di elaborare il documento finale, che è stato sottoposto alla riunione del direttivo, che lo ha approvato, proclamando lo sciopero.

Marina Alessi

SOLGENITSIN

IMBARAZZO COMUNISTA sul sopruso dell'URSS

Roma, 13

Mentre continuano a fioccare le interrogazioni al presidente del consiglio e al ministro degli esteri sul caso Solgenitsin, oggi, sulla vicenda, hanno preso posizione gli organi del partito comunista, della Democrazia cristiana e del partito socialista. L'«Unità» afferma: «Noi comunisti italiani abbiamo sempre ribadito la nostra contrarietà a misure di carattere amministrativo e giudiziario nei confronti di manifestazioni di dissenso, e abbiamo perciò auspicato che anche a tesi inaccettabili dal punto di vista politico e ideologico si replicasse sul terreno della battaglia delle idee».

Per il «Popolo» l'arresto dello scrittore «cancella l'ultima speranza nella possibilità di un'autentica evoluzione del regime sovietico, sia pure a soli fini strumentali, verso un rapporto più umano, più tollerante, più civile fra il cittadino e il potere». L'«Avanti» infine, afferma che è grave che lo scrittore venga perseguitato «per la sua accanita polemica contro il regime sovietico, cioè per motivi politici e per un reato d'opinione. Perciò la protesta dei socialisti di fronte a questo sopruso, a questa violazione delle libertà individuali è ferma, recisa, senza attenuanti». *(R. R.)*

UNO SFORZO DI BUONA VOLONTA' CHIUDE LA RIUNIONE DI WASHINGTON

PARIGI VOCE ISOLATA AL «SUMMIT» SUL PETROLIO

La Francia non firma quattro dei 17 articoli del documento conclusivo
Un gruppo di coordinamento per l'energia - «Incontro» con i produttori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

La travagliata conferenza di Washington tra i nove paesi europei, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone e la Norvegia sui problemi dell'energia si è chiusa su una nota di relativa distensione e con uno sforzo comune, anche francese, di attenuare i contrasti, che però rimangono. Il futuro della cooperazione internazionale in materia energetica non sembra compromesso, malgrado il rifiuto di Parigi di alcuni importanti punti del documento finale, rifiuto che ha rischiato di spezzare l'unità europea.

Anche se gli americani e una parte degli europei giudicano l'incontro come un successo di Kissinger e una momentanea sconfitta politica del ministro degli esteri francese Jobert, la conferenza, come si vede dal comunicato pubblicato questa sera con 24 ore di ritardo sul previsto e dopo un'intera notte dedicata al superamento dei dissensi, ha aperto la strada a un dialogo tra consumatori e produttori di petrolio che tutti sperano fruttuoso e ne ha comunque predisposto la collaborazione.

Il fatto che la Francia per continuare ad assicurarsi le simpatie arabe non abbia rinunciato ad una posizione negativa in merito agli sviluppi immediati delle iniziative lanciate a Washington, ha naturalmente suscitato le critiche degli altri partecipanti e soprattutto dei paesi della CEE in vista dell'appoggio da essi finora dato alle posizioni comunitarie.

Agli atti della conferenza è stata depositata una dichiarazione del capo della diplomazia francese Jobert nella quale egli afferma di non essersi mai sentito isolato, ma anzi confortato dall'amicizia degli altri paesi europei, nonché da quella personale di Kissinger. Jobert ha sentito il dovere di manifestare tali sentimenti per spiegare l'atteggiamento e le riserve assunte e che riflettono la convinzione francese dell'inopportunità dei tempi e dei modi di convocazione della conferenza.

Il sospetto francese di un'egemonia americana sull'Europa è rimasto tra le quinte del convegno che alla fine, dopo due giorni di discussioni spesso molto aspre, ha registrato un'ampia base di accordo tanto sull'analisi della situazione e sul fatto che «nessuno dei paesi consumatori può sperare di isolarsi da questi sviluppi o di risolvere la questione dei prezzi del petrolio limitandosi ad adottare misure monetarie o commerciali», quanto sui meccanismi di coordinamento e sviluppo delle iniziative prese.

Il disaccordo francese riguarda, però, proprio questo punto. La Francia rifiuta l'Ocse (l'organizzazione di cooperazione economica e di sviluppo di cui fanno parte 24 paesi industrializzati) come sede d'esame per l'intero problema energetico ed i nuovi rapporti da instaurare tra consumatori e produttori di petrolio.

Dei quattro articoli del documento comune in 17 articoli che la Francia si è rifiutata di sottoscrivere il più importante appare il sedicesimo che dice: «I paesi partecipanti hanno deciso di istituire un gruppo di coordinamento che dovrebbe sfruttare le possibilità offerte dalle organizzazioni internazionali già esistenti, stabilire gruppi di lavoro "ad hoc" per quei compiti che non possono essere assolti da organismi adeguati, convocare appena possibile una conferenza di paesi produttori e consumatori preceduta, se necessario, da un ulteriore incontro di nazioni consumatrici».

Avendo il governo di Parigi respinto anche l'ultimo articolo, il 17.o, con il quale tutti gli altri si sono accordati affinché la preparazione di tali incontri comporti consultazioni con i paesi in fase di sviluppo, nonché con tutti gli altri paesi consumatori e produttori, ne deriva che, a giudizio della Francia l'intero processo consultivo per formare gli organi qualificati a risolvere la crisi dovrà essere ripensato da capo. Dalle premesse poste a Washington pare comunque, a tutti chiaro si andrà avanti.

L'articolo 9, al quale pure manca l'adesione francese, è quello in cui tutti gli altri 12 paesi hanno concordemente affermato la necessità di un'azione globale su tutti gli aspetti della situazione energetica mediante misure di cooperazione da prendersi in seno all'Ocse.

La Francia non accetta nemmeno l'articolo 10 nel quale si è deciso di dare una spinta dinamica alle attività del fondo monetario, della banca mondiale e dell'Ocse sulle conseguenze economiche e monetarie della crisi energetica e sugli squilibri delle bilancie dei pagamenti. Nonostante tutto, sia il segretario di stato Kissinger, lo stesso ministro Jobert che Moro hanno espresso commenti soddisfatti.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

IL SACRIFICIO DEI CERVI

Telefoto Ansa

Roma — Ieri mattina in Campidoglio è stato ricordato il trentesimo anniversario della fucilazione dei sette fratelli Cervi da parte dei fascisti. Nella foto, prima della cerimonia il Presidente Leone con Diomira Cervi sorella delle vittime. Bucciarelli Ducci ha tenuto il discorso

Avvisi di reato

Dalla prima pagina

dell'assegno (o — secondo altre voci — degli assegni) circolare che costituisce la prova della corruzione.

Si è già detto, nei giorni scorsi, che assegni vennero sequestrati in alcune banche romane dai tre pretori genovesi durante una loro trasferta nella capitale. Approfondite le indagini, Almerighi ed i suoi collaboratori decisero di inviare la documentazione raccolta alla procura romana dopo aver spiccato un mandato di arresto contro Cazzaniga per corruzione aggravata ed associazione per delinquere. Gli assegni prima dell'incasso erano stati debitamente girati e grazie alle firme è stato possibile risalire ai «traenti». Tra di essi, oltre ai segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra e alla maggior parte dei componenti il consiglio di amministrazione dell'Enel (è il caso di ricordare che nel consiglio stesso figurano personalità di primo piano come Luigi Grassini — attuale vicepresidente dell'ente — Crescenzo Mazza, Luigi Benedetti, Augusto Pirullà, Giuseppe Lanzarona e l'attuale presidente dell'ente Angelini), figurerebbero anche altre «personalità politiche» di cui non è stato ancora indicato il nome.

C'è da rilevare che il procuratore Siotto non ha ritenuto di ipotizzare nella comunicazione giudiziaria anche il reato di associazione per delinquere che i pretori di Genova, come si è detto, hanno contestato a Cazzaniga. In sostanza, i magistrati romani non ritengono che vi sia stato un «concerto criminoso», ma soltanto una possibile opera di corruzione a livello politico. In altre parole si pensa che l'ingente somma di denaro versata nelle tasche dei funzionari dei partiti sia finita nelle casse dei partiti stessi a titolo di finanziamento.

A questo punto c'è anche da chiedersi se, eventualmente provata l'estraneità dei funzionari di partito a livello personale, sia addirittura configurabile un reato poiché nessuno impedisce ad un esponente del mondo economico di versare quattrini nelle casse di un partito senza che si configuri «ipso facto» l'ipotesi della corruzione. Quest'ultima, infatti, deve essere provata. Cioè si deve dimostrare che grazie ai soldi ricevuti i partiti si sono comportati in un modo piuttosto che in un altro avvantaggiando i «donatori».

Ovviamente questo è un campo in cui la magistratura ha ben poche possibilità di azione poiché l'accertamento dovrebbe essere fatto nelle competenti sedi politiche e parlamentari. Se ne dovrebbe dedurre che, con l'avvio di una commissione parlamentare d'inchiesta, molta acqua passerebbe sotto i ponti. Queste, però, sono ipotesi riguardanti il futuro. Per ora ci sono i fatti precisi. Tra questi occorre anche inquadrare una riunione svoltasi, stasera, negli uffici della legione dei carabinieri e alla quale hanno partecipato il colonnello Siracusano, il colonnella Placidi e il maggiore Barisco (questi ultimi due del nucleo di polizia giudiziaria). Si sarebbe discusso delle modalità di attuazione dell'operazione di notifica della comunicazione firmata dai magistrati.

C'è anche da dire che ulteriori elementi capaci di confermare o meno i sospetti sulla presunta opera di corruzione potrebbero scaturire dall'ampia documentazione che l'ente elettrico ha messo ieri a disposizione dei sostituti procuratori Lucio Del Vecchio ed Enrico De Nicola. I due magistrati si sono recati nella sede dell'ente per uno scambio di idee con il presidente Angelini che dal marzo 1973 ha preso il posto di Di Cagno. Angelini si è messo pienamente a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è stata, invece, ancora resa nota la data del previsto colloquio tra i magistrati e Di Cagno.

Circa il contatto che il dott. Pianura ha avuto ieri con il ministro De Mita sono stati forniti oggi ulteriori particolari. Innanzitutto è stato ribadito da parte della stessa procura che s'è trattato di un «colloquio informale». E' una procedura del tutto insolita che ha provocato perplessità in molti giuristi anche perché non verbalizzando le dichiarazioni del ministro è stato evitato che delle sue dichiarazioni rimanesse traccia nel «dossier» processuale. In pratica De Mita ha assunto la veste di consulente tecnico della procura della repubblica. Comunque il ministro per colmare la lacuna della mancanza del verbale ha reso noto, stasera, di essere pronto a inviare all'autorità giudiziaria una nota informativa per ribadire quanto già detto al magistrato.

G. R.

Solgenitsin

sin ha detto: «Tutto è accaduto inaspettatamente. Non ne sapevo nulla fino all'una di stamani». Detto ciò, lo scrittore è rientrato all'interno della casa e gli agenti di polizia hanno cominciato lentamente ad allontanare quanti si erano radunati dinanzi all'abitazione di Boell.

Dal canto suo Boell parlando questa mattina con i giornalisti aveva detto di avere invitato Solgenitsin ad essere suo ospite «non appena avevo saputo, alle 9.30 di stamani che lo scrittore doveva essere espulso dall'URSS». Boell si era rifiutato di dire da chi era stato avvertito dell'espulsione decisa dalle autorità sovietiche. Boell aveva anche detto che intende ricorrere ad un interprete per conversare con Solgenitsin che — ha aggiunto — comprende il tedesco ma non lo parla. Boell aveva ricordato di essersi incontrato con Solgenitsin due volte, l'ultima delle quali a Mosca nel 1972.

Una decisione circa un asilo politico non potrà essere presa prima che lo scrittore sovietico ne abbia fatto richiesta. Tuttavia, Solgenitsin è stato invitato ufficialmente a vivere nel Baden Wurtenberg «fino a quando potrà tornare nella sua patria». L'invito è stato formulato dal primo ministro del governo del Land del Baden-Wurtenberg, Hans Filbinger, il quale ha sottolineato che lo scrittore «sarà certamente lieto di essere nel paese dei poeti e dei pensatori».

L'esule russo, come aveva detto, ha telefonato questa sera stessa a sua moglie a Mosca, per dirle di trovarsi in buona salute, nonostante si senta «stanco» dopo il viaggio. Lo ha riferito ai giornalisti la stessa signora Solgenitsin, dopo il colloquio telefonico con il marito, durato un quarto d'ora. Natalya Svetlova ha detto che intende raggiungere con i figli, il marito.

In attesa di ascoltare la voce del marito, Natalya Svetlova, aveva preferito trincerarsi dietro un disperato silenzio che con il trascorrere delle ore aveva creato un clima di incertezza e provvisorietà al secondo piano del palazzo dove viveva quando era a Mosca Solgenitsin. La presenza ed il pianto dei tre figli dello scrittore, Yermolai di tre anni, Ignatol di un anno e mezzo ed un terzo bambino di appena cinque mesi, hanno dato la giusta dimensione umana al dramma vissuto in casa Solgenitsin. A confortare la signora Svetlova qualche amico già presago della sorte che il presidium aveva riservato al Nobel della letteratura. Un provvedimento di natura eccezionale e che non ha altri precedenti all'infuori dell'espulsione di cui fu vittima nel 1929 Leon Trotsky per ordine di Stalin.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Dissidenza

L'intermezzo, o periodo di ripensamento, dal 1962 al 1966, fu caratterizzato dall'attività soprattutto scritta, anche se continuarono fugaci incontri in piazza Majakovskij. Il collegamento tra le forze dissidenti giovanili e gli interpreti più autorevoli non si era ancora completato. O meglio, appariva sporadico e contingente in presenza dei più vistosi processi politici che si stavano imbastendo. E' in questa fase che nacque il movimento giovanile più noto, lo SMOG, siglia di varia interpretazione ma comunemente accettata con la definizione «Parola, Pensiero, Immagine, Profondità». Lo SMOG raccolse sotto la sua insegna giovani poeti e scrittori ed ebbe subito l'ostracismo della stampa e dell'Unione degli scrittori, feudo del regime. E' in questi anni (1962-63) che apparvero le opere di Solgenitsin, pregnate di etica cristiana. E' in questi anni che si gettarono le basi, o la piattaforma, per quel Movimento dei diritti umani che avrebbe trovato la sua voce più incisiva, nel 1968, nella «Cronaca degli avvenimenti correnti».

Dirà un giovane moscovita: «Non siamo contro il potere sovietico, siamo per la sua democratizzazione». E soggiungerà: «Non siamo contro il partito comunista, siamo per la sua democratizzazione. Il partito comunista deve diventare un partito democratico insieme con tutti gli altri partiti non comunisti». Era in realtà un manifesto, era già un programma democratico racchiuso in poche parole. Ma era anche una professione di ingenuità o, se si preferisce, di illusione.

Illusione proprio, se in questo periodo si abbandonarono le posizioni clandestine, quasi cospirative, e si manifestarono apertamente pericolosi interessi per i problemi spirituali e per la filosofia religiosa. Il salto qualitativo corrispose a un allontanamento, addirittura al ripudio, dalle concezioni marxiste della società. Si fece allora più stretto il legame fra giovani ed esponenti autorevoli, per prestigio intellettuale, della dissidenza. Si chiesero apertamente revisioni alla costituzione.

I sintomi di riabilitazione staliniana coincisero con il terzo, e forse ultimo, periodo della dissidenza, dal 1966 ai giorni attuali. L'azione si allargò ai tecnocrati stessi, la protesta uscì allo scoperto, in forma addirittura democratica. Si scrissero lettere a Breznev, il nuovo «chozjajn», lettere di timore per la cauta riabilitazione staliniana. Era un passo grave. L'«intelligencija» avvertiva che il difetto era nel sistema stesso, nella intera struttura ideologica.

I carri armati che corsero in Cecoslovacchia si trascinarono dietro l'ultimo ottimismo. Ma singolarmente l'Occidente scopre valori e portata della dissidenza russa proprio nel momento in cui questa è già agonizzante e si esprime, ormai, solo attraverso poche, anche se forti e autorevoli, voci. E già il primo esule della dissidenza è fra noi.

F. F.

DA IERI POMERIGGIO A TARDA NOTTE QUASI UNA SOMMOSSA AL TIBURTINO

GRAVISSIMI INCIDENTI A ROMA SCATENATI PER OCCUPARE CASE

I legittimi proprietari cacciati a botte o sotto la minaccia delle armi - Pioggia di «Molotov» contro i poliziotti: tre sono in gravi condizioni - Rinforzi di P.S. da Bologna e da Pescara

Roma, 13

Scontri gravissimi, con numerosi feriti, si sono verificati nel popolare quartiere periferico del Tiburtino per l'occupazione abusiva di alcune cantieri sono guidati da protratti per tutto il pomeriggio e per tutta la notte sotto la pioggia scrosciante, e a un certo punto hanno assunto i toni di una vera e propria sommossa, tanto che le autorità di polizia sono state costrette a chiedere urgentemente rinforzi da altre città. In particolare, nutriti reparti sono stati fatti affluire da Bologna e da Pescara, da dove si sono mossi verso le 21, quando la battaglia al Tiburtino era in pieno svolgimento. Non potranno giungere prima dell'alba; è convinzione delle autorità competenti che nella giornata di domani gli incidenti riprenderanno e anzi saranno estesi ad altre zone.

Gli scontri e gli assalti ai cantieri sono guidati da professionisti del disordini, come gli aderenti ai gruppi extraparlamentari di sinistra, che non fanno mistero delle loro intenzioni di mantenere per parecchi giorni un vero stato d'allarme in tutte le zone in cui sorgono più numerosi i cantieri. Ciò spiega la decisione, da parte delle autorità di polizia, di chiedere rinforzi alle altre città.

Gli scontri sono cominciati verso mezzogiorno, e hanno assunto proporzioni drammatiche verso le 21, quando gli occupanti abusivi hanno dato luogo a un nutrito lancio di bottiglie incendiarie. La polizia rispondeva con il lancio di candelotti lagrimogeni. Alcuni camion sono stati dati alle fiamme dagli «insorti» che li centravano con le bombe Molotov; la stessa fine ha fatto anche un'autoradio della polizia, distrutta dalle fiamme; gli agenti che l'occupavano si sono salvati a stento lanciandosi fuori dalle portiere; parecchi agenti e anche alcuni degli inquilini legittimi delle case sono rimasti a tratti circondati e duramente malmenati. L'ingegnere Lamberto Roch, di 41 anni, è stato ferito a bottigliate, la guardia Giovanni Picciolo ha riportato gravi ustioni, un'altra guardia Giovanni Del Sorbo, è stata raggiunta anch'essa dalle fiamme, un maresciallo della «Celere», rimasto isolato, è stato duramente percosso ed è stato trasportato al Policlinico. Parecchi degli inquilini che occupavano legittimamente le case sono stati scacciati dagli abusivi, che li minacciavano con armi da fuoco.

Al quartiere Tiburtino da alcuni giorni erano state occupate cinque palazzine appena terminate. Stamattina la polizia intervenendo in forze le aveva sgomberate; reparti di agenti erano poi rimasti a presidiarle, in attesa che giungessero i legittimi proprietari. Si trattava per la maggior parte di gente di modeste condizioni economiche che ha beneficiato di mutui. La consegna delle case doveva avvenire proprio oggi, e infatti verso mezzogiorno parecchi dei proprietari giungevano con camion carichi di mobili e masserizie.

Mezz'ora dopo giungevano da varie zone circostanti numerosi e folti gruppi di abusivi che armati di bastoni, mazze, tondini di ferro, assaltavano le palazzine appena sgomberate e riuscivano a impadronirsene di nuovo, scacciando come si è detto gli inquilini. I reparti presenti venivano travolti, gli altri che sopraggiungevano, pur facendo ricorso ai lacrimogeni non riuscivano ad arginare l'offensiva degli abusivi, che in parte s'erano asserragliati nelle case, in parte contrastavano la polizia dall'esterno. A tarda notte la battaglia proseguiva con immutata violenza.

R. R.

LE VIOLENZE DI MARTEDI' SCORSO A MIRAFIORI

Fiat: provocazioni dicono i sindacalisti

Sette dei nove contusi sono attivisti della Flm
Ieri nuovi scioperi: contrastanti le indicazioni

Torino, 13

Sono proseguiti nella giornata di oggi gli scioperi articolati negli stabilimenti Fiat di Torino e provincia sulla base del «pacchetto» di 12 ore, stabilito dall'esecutivo del coordinamento nazionale del gruppo, da effettuarsi entro il 23 febbraio. Le astensioni dal lavoro interessavano oggi: Direzione vendita ricambi, Ricambi, Spa Stura, Spa Centro, Enti centrali veicoli industriali, Divisione mare, Fonderia di Venaria. Scioperi improvvisi e prolungati sono stati attuati anche nelle sezioni carrozzeria e presse della Mirafiori.

Secondo rilevazioni dell'azienda, all'agitazione di oggi erano interessati 26.616 operai e di essi 11.441 (pari al 43 per cento) hanno lavorato regolarmente; gli impiegati interessati erano 3.930 e di essi hanno lavorato regolarmente 3.295 (pari all'83,8 per cento). La percentuale complessiva di quanti hanno lavorato è stata del 48,2 per cento. Ore di sciopero sono programmate anche per domani in altri stabilimenti del gruppo.

Da parte sindacale sono state fornite indicazioni secondo le quali la percentuale media degli scioperanti sarebbe stata tra l'85 e il 90 per cento. La Flm di Torino e il coordinamento nazionale Fiat hanno inoltre diffuso oggi un comunicato in cui, riferendosi ai fatti di violenza avvenuti ieri nello stabilimento di Mirafiori, parlano di «provocazioni», affermando che «nei cortei sono comparsi individui mascherati e non identificati che hanno compiuto atti di teppismo nei confronti dei lavoratori». «Una cosa però — prosegue la nota — è certa: sette dei nove contusi sono attivisti della Flm, di cui quattro sono delegati tra i più conosciuti dei settori della Meccanica e della Sud-presse». *(Italia)*

secondo la relazione, va inquadrata la disposizione di legge (articolo 91 del decreto del presidente della Repubblica 14 febbraio 1964), che prevede la dispensa dal servizio alle armi per gli arruolati che si trovino in particolari condizioni. Tra i casi uno dei più dibattuti e delicati, è quello riguardante il giovane chiamato alle armi che risulti coniugato. *(Ansa)*

EPATITE VIRALE E TIFO in Abruzzo: due morti

L'Aquila, 13

L'epidemia di tifo scoppiata in una frazione del capoluogo abruzzese, Aragno, ha causato una seconda vittima: all'ospedale civile, dove era ricoverata da dieci giorni, è deceduta una donna di 62 anni, Silvia Felici.

A Montesilvano, in provincia di Pescara, il medico condotto ha segnalato dieci casi di epatite virale, che ha colpito i bambini di una scuola elementare e due insegnanti. *(Italia)*

LA FINANZA CONTINUA LA CACCIA AGLI «IMBOSCAMENTI»

IN UN DEPOSITO A CONEGLIANO OLTRE 42 MILA LITRI DI OLIO

Perquisizioni in due oleifici in Liguria - Ottanta quintali di zucchero nel magazzino di un venditore siciliano - Condanna per il caro-gasolio

Treviso, 13

Il titolare di un magazzino all'ingrosso di Conegliano Veneto della ditta «Aliprandi», dott. Pietro Vazzoler, di 44 anni, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza per rialzo fraudolento dei prezzi. Nel magazzino, la Guardia di Finanza ha scoperto oltre 42 mila litri di olio di oliva e di semi che erano stati nascosti in attesa di un aumento del prezzo del prodotto. Da qualche tempo, in tutta la zona di Conegliano Veneto l'olio commestibile di semi e di oliva scarseggiava. Nei giorni scorsi i militari della Guardia di Finanza hanno compiuto un sopralluogo in un grande magazzino gestito dalla stessa ditta «Aliprandi» e hanno constatato che non c'era olio in vendita. E' stato fatto un controllo nel magazzino della ditta, situato a poche decine di metri, e sono stati trovati 9.174 litri di olio di oliva e 33.642 litri di olio di semi.

Anche in Liguria carabinieri del nucleo investigativo e militari della Guardia di Finanza hanno compiuto alcune perquisizioni nell'ambito delle indagini sugli «imboscamenti» di olio commestibile. In particolare son state perquisite le sedi e i depositi degli oleifici «Giacomo Costa fu Andrea» e «Gaslini».

Sempre a Genova per aver venduto gasolio per riscaldamento domestico a prezzi maggiorati di circa il trenta per cento, un grossista genovese di 66 anni — Mario Bresci — è stato processato oggi per direttissima dal pretore dott. Zincale e condannato a 32 giorni di carcere, un milione e 600 mila lire di multa e all'interdizione per un mese dall'attività commerciale.

In Sicilia ottanta quintali di zucchero sono stati sequestrati a Partinico, un paese a una cinquantina di chilometri da Palermo, nel corso di un'operazione compiuta dalla Guardia di Finanza e disposta, nell'ambito della lotta contro gli accaparratori di generi di largo consumo, dalla procura della Repubblica e dalla pretura di Palermo. Lo zucchero è stato sequestrato a un venditore ambulante di generi alimentari, Salvatore Sferrazza, che aveva fatto incetta del prodotto e lo aveva messo poi in un deposito, in attesa che il prezzo aumentasse. Sferrazza è stato denunciato.

La cittadinanza onoraria di Merate a Spagnolli

Como, 13

Il consiglio comunale di Merate ha conferito all'unanimità la cittadinanza onoraria al presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, «in ricordo e riconoscimento della sua instancabile e appassionata attività svolta negli anni 1943, 1944 e 1945 nel movimento della Resistenza per l'avvento di un'Italia democratica, fondata sulla giustizia, la libertà e la solidarietà». *(Ansa)*

MORTO IL SENATORE Mario Fabiani

Firenze, 13

Si è spento questo pomeriggio nella sua abitazione fiorentina il senatore comunista Mario Fabiani, che era nato ad Empoli il 9 febbraio 1912.

Militante antifascista, Mario Fabiani fu a lungo perseguitato dal regime. Arrestato a Bologna nel 1934, venne condannato a 22 anni di carcere dal tribunale speciale fascista, condanna della quale scontò 9 anni. Liberato dopo il 25 luglio, il sen. Fabiani prese parte attiva alla Resistenza, prima come organizzatore degli scioperi antifascisti e poi come ispettore delle brigate «Garibaldi» e cordinatore dei Gap a Firenze. Membro del CLN fiorentino, fu vicesindaco della città, nella prima giunta dopo la liberazione, presieduta da Gaetano Pieraccini. Poi, dal 1946 al 1951, fu sindaco di Firenze.

Successivamente il sen. Fabiani ricoprì la carica, fino al 1962, di presidente dell'amministrazione provinciale fiorentina. Eletto senatore nel 1963, venne riconfermato anche nel 1968 e nel 1972. *(Italia)*

UNA PROPOSTA SOCIALISTA

DISPENSA DALLA LEVA per i giovani coniugati

Roma, 13

L'on. Strazzi, del PSI, ha presentato una proposta di legge concernente la dispensa della ferma di leva per i giovani coniugati. La proposta di legge contiene un unico articolo nel quale è detto che «sono dispensati dal compiere la ferma di leva i giovani che, all'atto della chiamata alle armi, risultino coniugati». Nella relazione che accompagna la proposta si osserva che ci sono casi in cui l'effettuazione della ferma di leva crea grossi disagi non solo per il cittadino chiamato alle armi, ma anche per la sua famiglia. Sotto questo profilo,

ATTENTATI IN SERIE A MESTRE, A MIRANO E A SPINEA

Incendiate le automobili di funzionari Montedison

Usate due lattine di benzina e due di cherosene dotate di miccia «Top secret» sulle indagini - «Di marca fascista» dicono i sindacati

Mestre, 13

Due lattine contenenti un quantitativo imprecisato di benzina sono state messe ieri sera a Mestre sotto le automobili di due funzionari della Montedison che sono state parzialmente bruciate. La «Citroen» parcheggiata a Mestre, in Riviera XX Settembre del dott. Bruno Rossini, di 47 anni, funzionario della società petrolchimica, prima a Marghera e attualmente a Milano, è stata la prima a prendere fuoco. Sono stati chiamati i vigili del fuoco i quali hanno domato le fiamme che hanno provocato gravi danni alla carrozzeria.

La seconda autovettura incendiata, a distanza di dieci minuti dalla prima, è stata quella di proprietà della moglie del dott. Gaetano Fabbri, di 45 anni, funzionario della Montedison di Marghera. L'auto, una Fiat «850», era parcheggiata davanti alla abitazione del dott. Fabbri, in via Cardinal Massaia. Anche in questa occasione i vigili del fuoco di Mestre sono intervenuti riuscendo a limitare i danni.

Un rapporto sui due incendi (in base ai primi accertamenti tutto lascia credere che si tratti di incendi dolosi) è stato inoltrato stamane alla Procura della Repubblica da parte del comando del terzo distretto di polizia della terraferma ed alla compagnia carabinieri di Mestre. Le indagini per identificare i responsabili dei due incendi, che sembra siano gli stessi, sono proseguite oggi, ma sugli sviluppi niente è stato possibile apprendere, neanche dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Toppan.

Anche sulla terraferma veneziana ci sono stati oggi altri due attentati a due funzionari della Montedison di Marghera. A Mirano (Venezia), davanti al garage del funzionario dott. Romano Monasser, di 43 anni, è stata collocata una lattina contenente alcuni litri di kerosene collegata a una miccia, azionata con polvere pirica. La lattina, che non ha preso fuoco, è stata vista dalla figlia del dott. Monasser al ritorno da scuola.

La seconda lattina, contenente benzina, è stata lasciata a Spinea, in via Reggio, davanti al garage del dott. Pietro Manoni, di 32 anni, anch'egli funzionario dello stabilimento petrolchimico della Montedison. La piccola tanica, anche questa collegata con della miccia, ha preso fuoco, senza scoppiare, e ha annerito la serrata del garage.

La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil di Venezia, «pur non essendo ancora in possesso di tutti gli elementi», ritiene, in una nota diramata stasera, «di dover considerare, la correlazione di questi con altri atti di teppismo terrorista che, in occasione di grandi lotte, hanno cercato di creare una situazione di panico con il solo scopo di indebolire l'iniziativa e la determinazione nella lotta dei lavoratori». Le federazione condanna nel modo più assoluto tali fatti, intende indicare all'opinione pubblica, e in particolare ai lavoratori, il collegamento che questi episodi hanno, con la catena di attentati fascisti portati avanti, in particolare in questi ultimi tempi, collegati alle "trame nere", particolarmente attive nel Veneto». *(Ansa)*

GROMIKO DAL PAPA per la quarta volta

Città del Vaticano, 13

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko sarà ricevuto in udienza dal Papa in occasione della visita che farà a Roma dal 18 al 22 febbraio. Lo ha annunciato il prof. Federico Alessandrini, direttore della sala stampa della Santa Sede. La data dell'udienza non è stata ancora fissata.

Sarà questo il quarto incontro del Papa con l'uomo di stato sovietico. Il primo avvenne il 4 ottobre 1965, durante la visita del Papa alle Nazioni Unite, mentre gli altri due si svolsero in Vaticano, il 27 aprile 1966 e il 12 novembre 1970. *(Ansa)*

Mangano all'antimafia ha parlato delle bobine

Roma, 13

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, è tornata a riunirsi oggi pomeriggio, al palazzo della Sapienza, per proseguire l'interrogatorio del questore Angelo Mangano. L'interrogatorio di Mangano è durato circa tre ore. A quanto si è appreso, esso è stato centrato sul problema della manipolazione delle bobine.

Al termine della seduta, il presidente della commissione antimafia, Carraro (DC), avvicinato dai giornalisti, ha detto che «l'interrogatorio di Mangano è stato ampio. Domani mattina avremo il piacere di ascoltare i magistrati Vitalone, Imposimato, Dell'Anno. Nel pomeriggio ascolteremo il dottor Ferrara». Ferrara è l'ex confidente del questore Mangano.

Alla domanda «sapete di più ora sulla manipolazione delle bobine?» Il presidente Carraro ha risposto: «L'indagine, finché non è esaurita, non può dare i suoi frutti». Domanda: «Ma Mangano, allora, non ha detto nulla?» A questo punto Carraro si è limitato ad aprire le braccia. La riunione dell'antimafia, come è noto, è circondata dal più stretto riserbo. Sembra comunque, stando alle indiscrezioni, che Mangano abbia insistito sulla linea secondo la quale le bobine sarebbero arrivate «integre» nelle mani della magistratura». *(Italia)*

SI E' DIMESSO IL GOVERNO REGIONALE DI CENTROSINISTRA

Per i «vertici» degli enti in crisi la giunta siciliana

PSI e PSDI rimproverano alla DC il mancato accordo sulle nomine

Palermo, 13

Socialisti e socialdemocratici hanno aperto la crisi alla regione siciliana, invitando a dimettersi i rispettivi assessori componenti della giunta di governo di centrosinistra presieduta dal democristiano Vincenzo Giummarra. Il presidente della regione, in mattinata, ha convocato d'urgenza la giunta di governo per le decisioni conseguenti e per predisporre lo schema di disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio al fine di consentire il proseguimento dell'attività amministrativa regionale.

Al termine della riunione la giunta ha deciso di rassegnare le dimissioni, che saranno annunciate in aula, alla ripresa dei lavori dell'assemblea regionale siciliana. Il presidente della regione Giummarra si è recato nell'ufficio del presidente dell'assemblea, on. Bonfiglio, per comunicare le decisioni della giunta.

Il ritiro dei membri del PSI dalla giunta regionale siciliana, insediatasi il 23 dicembre del 1972, era stato annunciato questa mattina dal segretario regionale socialista Gaspare Saladino in un incontro con i segretari regionali della Democrazia Cristiana, del Partito socialista democratico italiano e del Partito repubblicano italiano. La decisione era stata presa durante un incontro, svoltosi sempre stamane, tra il gruppo assembleare socialista e i rappresentanti della segreteria regionale del partito. Anche la segreteria regionale del PSDI aveva invitato il proprio assessore a rassegnare il mandato.

Nella giunta di governo il PSI aveva la vicepresidenza e l'assessorato industria e commercio (Nicola Capria), l'assessorato lavori pubblici (Vincenzo Di Caro) e l'assessorato alla sanità (Mario Mazzaglia). Il socialdemocratico Pasquale Macaluso era invece assessore per il turismo, trasporti e comunicazioni. La crisi è stata motivata sia dal PSI sia dal PSDI con il mancato accordo in seno alla Democrazia cristiana per le nomine degli amministratori in alcuni enti dipendenti dalla regione e negli istituti bancari operanti in Sicilia. *(Ansa)*

Il testimone Soljenitsyn

IL 5 novembre 1969 si diffondeva la notizia ufficiale della espulsione, dal sindacato degli scrittori di Riazan, di Alexandr Isaevic Soljenitsyn, sotto l'accusa di aver fatto pubblicare all'estero le sue opere mentre il 10 dello stesso mese gli organi direttivi dell'Unione degli scrittori della Repubblica federativa russa confermavano l'espulsione e così faceva anche, con tutta la sua autorevolezza, la «Litieraturnaja Gazieta» il giorno dopo con un commento di sole 250 parole, in fondo alla sua terza pagina: da allora continua la persecuzione e l'ostracismo nei confronti di Soljenitsyn, la voce più matura e valida della attuale letteratura russa.

Parlando di Soljenitsyn viene subito in mente prepotente il parallelo con Pasternak anche se di una simile situazione Boris Pasternak morì di crepacuore. Soljenitsyn è di altra tempra, di altra solidità morale giacché il suo attuale sacrificio è il sacrificio di tutta una esistenza, giacché tutta la vita e l'opera di Soljenitsyn sono una denuncia dell'oppressione alla quale l'«intellighentsia» più libera e creatrice è soggetta nel sistema comunista. Non c'è romanzo o novella o racconto o protesta di Soljenitsyn che non adombri, apertamente o implicitamente, questo problema focale, che Soljenitsyn sente fin nelle carni, quasi rovello fisico che lo tormenta senza posa, della società d'oggi e di quella sovietica in particolare: la libertà e la moralità dello scrittore.

Quando nel 1962 apparve la sua sensazionale novella «Una giornata di Ivan Denissovic», che smosse possentemente le acque stagnanti dello stalinismo culturale, Soljenitsyn fu salutato come un innovatore delle lettere sovietiche. Scritta con un linguaggio di cristallina purezza e con un frasario tolto dal gergo dello staliniano «universo concentrazionario», la novella produsse infatti un vero e proprio «choc» sulla popolazione, sulla «intellighentsia», sulla critica di tutta la Russia: «Ci fu un tempo — si scrisse — in cui la verità non era onorata. Era un'epoca nella quale prosperavano individui impregnati di culto adulatorio, di ipocrisia, di pompa, di fanfaronate, di impostura, di falsità e di boria (...) Dobbiamo ancora illuminare molte cose e dire la verità al popolo...».

E in effetti Soljenitsyn conobbe e saggiò, senza colpa, l'orrore del campo di concentramento, ove visse per ben otto anni, e poi l'esilio nella regione di Dziambula nei pressi di Alma-Ata; adesso, mutati i tempi e i sistemi, subisce minacce, intolleranza, ostracismo, perquisizioni, prepotenze, illegalità: ma è per questo ch'egli resta un probante testimone dei nostri tempi. Ciò che in verità di primo acchito colpisce nell'opera di Soljenitsyn è soprattutto la sua forza di testimone di un'epoca che pare affidarsi unicamente ai falsi miti materialistici e compiacersi stupidamente di quelle «magnifiche sorti e progressive» che anche politicamente hanno reso gli uomini non di rado più servi di prima invece di riscattarli e di innalzarli.

L'ostracismo, le persecuzioni, le angherie, l'espulsione dalla Unione degli scrittori, l'impedimento a ritirare il Premio Nobel meritato a suo tempo, le minacce, le prevaricazioni che Soljenitsyn sopporta da un decennio hanno, nelle intenzioni dell'autorità, una motivazione politica; tuttavia questa visione è quanto di più lontano dalla realtà si possa immaginare perché tutti i lavori di Soljenitsyn — la sua ispirazione in definitiva — riescono a spogliarsi di ogni intento rivendicativo e polemico, cioè politico, per penetrare fino all'osso di una società e di un mondo che la storia e la politica non sono più in grado di denunciare nelle sue molte segrete e crudeli. Del resto Soljenitsyn, come tanti altri scrittori ed intellettuali — la maggioranza anzi di quelli che vivono e soffrono ancora in Russia per le proprie idee rifiutando la fuga e preferendo la persecuzione e l'annullamento della propria personalità (come dimenticare l'alta lezione in tal senso di Pasternak?) — è e resta un convinto comunista, sopporta il dolore e l'ingiustizia. Soljenitsyn non vuole abbandonare la propria terra perché è uno di quegli scrittori profondamente radicato in essa, trapiantato, si potrebbe dire, nel suo popolo, con la pena della perdita della migliore ispirazione e della ragione stessa della esistenza se questo contatto immediato e misterioso ad un tempo venisse a mancare.

Non si capisce nulla di Soljenitsyn se non si parte da questa prospettiva come non s'afferra il senso di tutti i suoi lavori se non ci si apposta in questa angolazione. Ed è per questo che l'opera di Soljenitsyn è molto di più che non il tema del campo di concentramento — anche se quest'ultimo è continuamente richiamato ed approfondito —, come pure a qualcuno è parso: è, piuttosto, un riesame morale della realtà politica e sociale, oltre che culturale, della Russia d'oggi, è un ripensamento totale ed esaustivo che paragona le promesse del sistema a ciò che in concreto ha prodotto, è il grido amplificato di un personaggio del suo romanzo «Divisione cancro», del vecchio bolscevico del 1917, Solubin: «C'è un solo socialismo vero: quello morale».

Tutto ciò risalta in modo palmare e paradigmatico in tutti i suoi libri, viventi e sanguinanti denuncie di sistemi crudeli e alienanti. Nel romanzo «Il primo cerchio» si ha un'altra rappresentazione, un'altra continuazione del tema a lui così caro, quello del «lager», della costrizione fisica e spirituale dell'individuo: un'altra tappa, un'altra «tranche de vie» sovietica che getta ora il suo fascio di luce sulla «saraska» ove tribolano i condannati. La «saraska» è il primo cerchio di una specie di limbo dantesco nell'ambito dell'inferno del campo di concentrazione: in essa non si subiscono maltrattamenti fisici ma sofferenze spirituali: l'assenza di qualsiasi speranza.

Del resto questa tematica, così tenace, così radicata, così insistente, è la medesima che s'incontra anche nei testi teatrali, gli unici finora da noi conosciuti di Soljenitsyn, «Il cervo e la bella del campo» e «Una candela al vento» nei quali, se è mutato il mezzo espressivo, la sostanza per contro è rimasta la stessa: l'abbrutimento dell'«universo concentrazionario», le miserie umane, i problemi inquietanti dei rapporti tra scienza e potere, tra le capitolazioni dello scienziato che si fà servo per ridurre l'uomo a sua volta schiavo della macchina del potere; il solito dibattito morale, in definitiva, l'esigenza non di una «controrivoluzione» ma di un riesame morale del regime e delle sue concezioni devianti perché la libertà e la dignità dell'uomo siano finalmente salvaguardate. E' così, ancora, nei suoi «racconti brevi», tutti inediti in Russia come le precedenti opere e noti solo attraverso le forme clandestine della editoria del «samizdat»; così nel recente romanzo «Agosto 1914» in quella sua volontà di risalire alle cause e alle origini dell'immane sconvolgimento russo, il suo amore per la Russia, per il suo paesaggio e per i suoi uomini, il posto preminente attribuito alla religione, la critica «ante litteram» alla gretta ideologia ufficiale sovietica.

Si sarà compreso come questa documentazione non indifferente costituisca un corpo solo aggressivo e commovente, di una assoluta vitalità, di una profonda verità, di una significativa testimonianza. Soljenitsyn è davvero il profeta della rinascita della Russia e dei suoi popoli, della loro redenzione, come qualcuno ha scritto. Soljenitsyn è un credente — questa realtà che molti non vogliono ammettere — e in ciò rappresenta forse meglio di chiunque altro la coscienza della Russia intera sulla quale «egli è piombato dal cielo improvvisamente sconvolgendo la nostra vita» — come disse Alexandr Tvardovskij — e alla quale egli è necessario ed essenziale, anche se oggi è odiato e perseguitato; ha scritto il critico G. Vladimov che Soljenitsyn è l'uomo «di cui la Russia ha oggi maggiormente bisogno, chiamato a glorificarla nel mondo e a dare una risposta a tutti i delicati problemi della tragedia tollerata». Perché Soljenitsyn costituisce un momento basilare della nuova letteratura russa: con lui essa ha imboccato una nuova strada nella quale si sprezza apertamente la falsa e fittizia «likorovka» — che aliena la realtà —, l'ipocrita «verniciatura» del «khodul'nyi geroizm», dell'«eroismo dei trampoli» della concezione artistica del «sozrealism». Ma egli è necessario anche a noi, disincantati fruitori di una libertà che non riusciamo ad apprezzare nel suo giusto valore, per la lezione di libertà interiore, di sofferenza, di espiazione, di integrità morale, di rispetto di sé, di corresponsabilità che ci elargisce a piene mani.

Cristino G. Sangiglio

TRENT'ANNI FA UN'ASSURDA OPERAZIONE DI GUERRA AI DANNI DELLA CIVILTA' E DELLA CULTURA

DALLA BOTTEGA DI UN ANTIQUARIO LA DISTRUZIONE DI MONTECASSINO

Il convincimento della necessità del terribile bombardamento aereo venne per primo al generale britannico Tucker dopo aver trovato a Napoli un vecchio libro sulla celebre abbazia - Scaricate oltre cinquecento tonnellate di esplosivi

Quando, poco tempo prima di morire, San Benedetto — che intorno al 529 aveva fondato l'abbazia di Montecassino — aveva previsto, come si narra, la distruzione del monastero, le sue previsioni, pur angosciose, erano forse ben lontane dalla realtà. Nei secoli che seguirono, infatti, l'abbazia dovette conoscere la ferocia del nemico, degli infedeli, della natura stessa, quando ci si mette pure questa: la devastarono per primi i Longobardi; poi, alla fine del IX secolo i Saraceni; e ancora, verso il 1350, un terremoto, e sempre la si ricostruì. Ma né i barbari né la natura erano riusciti a compiere l'apocalittica distruzione che venne dal cielo trent'anni fa ad opera di «civili» belligeranti.



Il colle di Montecassino con la secolare abbazia, pochi giorni prima del bombardamento

Monumento famoso

«Se dobbiamo scegliere fra la distruzione di un famoso monumento e il sacrificio dei nostri uomini — aveva detto un giorno Eisenhower — ricordiamoci che le vite degli uomini contano assai di più e che il monumento dev'essere sacrificato». Coloro che avevano voluto il bombardamento di Montecassino, si trincerarono poi dietro queste parole, quando, a guerra finita, quel bombardamento rappresentò uno dei nodi che vengono al pettine anche per chi ha vinto: ma non convinsero nessuno. La voce del comandante della 5.a Armata americana, il quale, contro la sua volontà, dovette dare un ordine a lui imposto dall'alto, e la voce dello scrittore Majdalany, che combatté a Cassino e che quelle vicende ha poi narrato in un libro di successo tradotto pure in Italia, sono due pilastri d'accusa contro i quali nessuna autodifesa può reggere. Vero è purtroppo, nella natura umana, che chi ha sbagliato persiste a non riconoscere errori o torti propri. E dicendo questo non pensiamo certamente al comandante supremo alleato, Eisenhower, la cui carica umana fu sempre ben nota a tutti.

Fu necessario il bombardamento di Montecassino? Fu un'operazione di guerra? Fu un errore involontario? A tutte e tre le domande, la risposta è una sola: no!

Oggi può dirlo chiunque, alla luce dei retroscena che in questi trent'anni sono stati rivelati da più fonti di indubbia fede; ma già allora lo sapevano coloro che in quel bombardamento cercarono non la soluzione di un problema strategico, bensì quella di un problema psicologico.

Gli Alleati erano sbarcati in Sicilia il 10 luglio 1943, in Calabria il 3 settembre e pochi giorni dopo, il 9, a Salerno. Comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il generale inglese Alexander, alle cui dipendenze stavano l'8.a Armata britannica, agli ordini di Montgomery, che operava verso l'Adriatico, e la 5.a Armata americana, guidata da Clark, sbarcata appunto a Salerno. La 5.a Armata avanzò su Napoli, occupò la città il 1.o ottobre, continuò ad avanzare. Ma l'invasione dell'Italia era assai meno facile del previsto, il terreno presentava ardue difficoltà che non erano state opportunamente valutate, e i tedeschi opponevano una rabbiosa resistenza. Si procedeva a fatica, nel fango, verso il Volturno, verso Cassino, e davanti c'era l'inverno, c'era la Linea Gustav: e c'era Montecassino che sbarrava la strada per Roma dove, secondo troppo rosee previsioni, gli angloamericani avevano sperato di giungere nel giro di qualche settimana. E si era a Natale.

Piccola comunità

Quel giorno Winston Churchill, reduce da Teheran, pranzava a Tunisi con i generali Eisenhower e Alexander, e con essi, lamentandosi che le cose in Italia andassero troppo lentamente, discuteva le modalità di un eventuale sbarco ad Anzio per prendere alle spalle le posizioni tedesche. Nell'abbazia di Montecassino il Natale era stato celebrato a mezzanotte, con una Messa solenne, dalla piccola comunità religiosa.

Erano in pochi ormai, lassù, nel monastero. Tempo prima si era presentato alla badia un colonnello tedesco: la linea di difesa correva intorno al colle ed era prudente cominciare a «portare in salvo» i tesori d'arte, gli archivi, i manoscritti preziosi che si conservavano nell'abbazia; la maggior parte dei monaci aveva approfittato degli autocarri tedeschi per allontanarsi. Erano rimasti soltanto l'abate Diamare, ottantenne, e cinque monaci con altrettanti fratelli laici: ad essi il Comando germanico aveva dato assicurazione che il monastero sarebbe stato rispettato, non solo, ma venne anche dichiarato zona neutrale il terreno circostante, per una fascia dell'ampiezza di trecento metri; quest'ultima concessione fu revocata il 15 gennaio 1944, allorché le prime cannonate degli alleati cominciarono ad arrivare nelle immediate vicinanze della badia: si era alla prima delle quattro battaglie di Cassino, sferrata per appoggiare l'imminente sbarco ad Anzio.

Questo ebbe luogo il 22 gennaio, «per piantare un pugnale nel fianco di Kesselring»: ma il pugnale si spuntò, la speranza di far cadere le posizioni germaniche per aggiramento restò solo speranza, e per poco gli Alleati non furono ributtati in mare; ciò non accadde grazie al loro formidabile schieramento di artiglieria, ma comunque tutte le previsioni di Alexander andarono all'aria. Churchill sollecitò allora un secondo attacco nella zona di Cassino, il che suggerì ad Alexander di spostare in quel settore, in rinforzo alla 5.a Armata, due Divisioni dell'8.a, e precisamente la 2.a neozelandese e la 4.a indiana, unità ritenute fra le migliori per l'assalto.

E' in questo momento che comincia a delinearsi la tragedia di Montecassino. E qui diciamo subito che il generale Clark, cui spettò di dare gli ordini, è il meno responsabile, anzi vorremmo dire che non lo è affatto: sola sua colpa, convinto com'era dell'inutilità di quel bombardamento agli effetti puramente strategici, potrebbe essere quella di non aver resistito ad Alexander con maggiore fermezza; d'altro canto, questi gli era superiore in grado, e ben si sa come sono impossibili i colloqui col superiore che ami ascoltare solo la voce della propria autorità.

La 4.a Divisione indiana, comandata dal generale Tucker, doveva dare l'assalto al monte, arrivare alla vetta (m 519), prenderla. Ma sulla vetta c'era quella costruzione quadrata, massiccia — il monastero, appunto — che pesava come un incubo. Cominciò a diffondersi la voce che il fuoco dei tedeschi era diretto da lassù, si fece strada fra le truppe la persuasione che mai si sarebbe passati finché quell'edificio fosse rimasto in piedi: erano un'ossessione, per i soldati, le cento e cento finestre del monastero, dalle quali essi avevano la sensazione di essere continuamente sorvegliati, spiati. Intanto Churchill continuava a premere su Alexander, questi insisteva con Clark, Clark a sua volta col generale inglese Freyberg dal quale dipendeva Tucker, inglese pure lui.

Fu Tucker il responsabile. Aveva trovato a Napoli, nella bottega di un antiquario, un vecchio libro su Montecassino, stampato nel 1879, nel quale era detto che nel IX secolo l'abbazia era stata trasformata in fortezza e che i suoi muri avevano uno spessore di tre metri. Ciò gli bastò per affermare che il monastero non si poteva assolutamente prendere d'assalto, per cui era necessario il bombardamento dall'alto «con bombe dirompenti, per rendere la guarnigione incapace di resistere», come egli sostenne in un rapporto al suo superiore Freyberg, rapporto che, accompagnato dal parere favorevole di questi, finì sul tavolo di Alexander. Ma di quale guarnigione parlava Tucker?

«Io dico — scriverà Clark a guerra finita — che il bombardamento di Montecassino fu un errore, e lo dico con piena conoscenza di tutte le controversie che si sono accese intorno a quel fatto. Già allora sostenni che non esisteva alcuna prova che i tedeschi usassero l'abbazia per scopi militari; oggi poi dico che vi sono prove inconfutabili che non un solo soldato tedesco fu nell'interno del monastero». Ma in quei giorni di febbraio del 1944, mentre Clark sosteneva il suo punto di vista che anche altri generali condividevano, Freyberg si ostinava invece a vedere nel bombardamento un'azione di vitale importanza, al punto che non esitò ad usare parole forti: qualunque comandante si fosse rifiutato di autorizzare quel bombardamento, disse, avrebbe poi dovuto assumersi le responsabilità del fallimento dell'offensiva. Gravi parole, in quanto, anche se vaghe, era chiaro che erano rivolte al comandante dell'Armata, Clark. Ma il generale Freyberg, inglese, forse le osò appunto perché al di sopra dell'americano Clark c'era l'inglese Alexander. Questi, «benché dispiaciuto della cosa», affermò che si doveva bombardare il monastero «se il generale Freyberg, nei cui giudizi egli aveva piena fiducia, lo riteneva militarmente necessario». Insomma, agli occhi del comandante superiore britannico contava — più che il comandante della 5.a Armata americana, responsabile delle operazioni — un generale britannico inferiore di grado e a quello sottoposto.

E Clark dovette autorizzare il bombardamento.

Nel pomeriggio del 14 febbraio vi fu un'incursione sull'abbazia, con lancio di manifestini: «Amici italiani, finora abbiamo avuto cura di non bombardare Montecassino. I tedeschi se ne sono avvantaggiati. Ora la battaglia si sta avvicinando ai sacri recinti. Contro la nostra volontà, siamo ora costretti a dirigere le nostre armi contro il monastero. Vi avvertiamo affinché possiate salvarvi. Lasciate il monastero immediatamente. Questo allarme è urgente ed è dato per il vostro bene. La 5.a Armata». Questo avvertimento fu un estremo tentativo di Clark si salvare almeno le vite umane, visto che non gli era riuscito di evitare il crimine: ma come potevano, lassù, lasciare il monastero se l'artiglieria di Tucker stava già battendo la zona tutto all'intorno?

Carico mostruoso

Si era ben lontani all'abbazia, la mattina del 15 febbraio, dall'immaginare che qualche ora prima, dalle basi dell'Inghilterra e dell'Africa del Nord s'erano alzati in volo oltre 250 aerei col loro carico mostruoso di bombe dirompenti e incendiarie destinate a Montecassino. I monaci erano ancora raccolti in preghiera quando — erano le 9.45 — arrivarono le formazioni della prima ondata: e il convento, nel quale da secoli regnava la quiete, dove ogni giorno vigeva le regola del silenzio, fu sconvolto dal fragore delle esplosioni che le navate ripercuotevano e moltiplicavano. Tutto crollò, tutto si sfasciò, sotto gli occhi atterriti del vecchio abate e dei monaci, i quali in quel momento forse si chiesero come Iddio potesse permetterlo. L'abate Diamare fu visto levarsi diritto e impartire l'assoluzione a tutti: intorno a lui c'erano centinaia di creature umane, che pochi giorni prima avevano lasciato i paesi e le campagne sperando nel rifugio dell'abbazia. Alla prima, seguì una seconda ondata, a completare l'opera di distruzione, a seppellire ancora altri sventurati. Alle 14 quell'inferno era finalmente finito: in poco più di quattro ore erano state ridotte in macerie insostituibili testimonianze di secoli di civiltà.

Due giorni dopo, nella notte sul 17, l'abate, cui venne poi conferita la medaglia d'oro al valor civile, portava i sopravvissuti fuori dell'abbazia e con essi cominciava a scendere il monte per cercare salvezza nelle linee tedesche. Lassù, in vetta, restava — fra le rovine e i cadaveri — l'agghiacciante prova dell'opera compiuta da circa 580 tonnellate di esplosivo sganciate da 142 fortezze volanti «B 17» e da 112 «Mediums»: qualcosa però finì anche sulle stesse linee alleate; sui tedeschi invece, niente: le loro posizioni erano in caverna, e là dentro essi erano sufficientemente protetti da qualsiasi bombardamento aereo.

Naturalmente Goebbels ne approfittò per la sua propaganda: l'arma questa volta gli era stata fornita, e bene affilata, proprio dal nemico; non solo, ma con la distruzione di Montecassino, anche sul piano militare gli alleati resero un buon servizio ai tedeschi, ché «dopo il bombardamento, cessarono i motivi di rispetto verso il monastero, e le sue rovine ci offrirono ottime possibilità di difesa; il nemico continuò ad attaccare ma senza successo»: sono parole di un generale tedesco. «Il bombardamento di Montecassino — dirà ancora Clark — non solo fu per la nostra propaganda un inutile errore psicologico, ma anche militarmente fu un errore enorme. Esso rese la nostra fatica più dura, e più grave il sacrificio in uomini, macchine e tempo».

Oggi l'abbazia di Montecassino è di nuovo lassù. Ancora una volta la fede e la volontà degli uomini hanno ricostruito. Già: le mura. Ma chi, quando, ricostruirà gli altari e gli scanni preziosissimi ai quali avevano lavorato un Michelangelo, un Bramante? Chi rifarà la cupola della basilica, con gli affreschi di Luca Giordano? Chi restituirà i 60 mila volumi di altissimo valore umanistico, pure andati distrutti? Nessuno. I beni materiali, quelli sì, si possono recuperare o ricostruire. Ma vi sono altri beni, che ben più contano, perduti i quali, fede e tenacia e volontà non sono sufficienti per renderceli.

Fabio Giraldi

CORRIERE FILATELICO



Filatelia e numismatica

Le Poste lussemburghesi hanno annunciato per il 14 marzo le prime emissioni dell'anno. Il primo francobollo è dedicato alla principessa Maria Astrid, figlia dei Granduchi Giovanni e Giuseppina Carlotta di Nassau, in vesti di infermiera, quale omaggio alla sua attività di presidentessa della Croce rossa giovanile. Il secondo francobollo (4 franchi e fiaccola simbolica) è un celebrativo del cinquantenario della Federazione mutualistica del Lussemburgo. Ed ecco la serie, «la culturale 1974», più importante, nella quale filatelia e numismatica vanno felicemente a braccetto. I quattro valori riproducono altrettanti antichi sigilli di personaggi, di città, di monasteri del Granducato. Apre la serie il sigillo (sovrano in maestà) di Enrico VII del Lussemburgo, che nel 1308 fu eletto re dei Romani (Sacro Romano Impero) e quattro anni più tardi incoronato imperatore a Roma, in San Giovanni in Laterano; morì nel 1313 a Buonconvento, presso Siena. Altro sigillo reale (sovrano a cavallo con la spada sguainata), quello di Giovanni re di Boemia e del Lussemburgo (1311). La sua autorità era tale che si diceva: «In Europa nulla si fa né si disfa senza il re di Boemia». Il terzo sigillo (leone rampante), sempre di epoca trecentesca, è quello della città e della marca di Diekirch. Chiude la serie il sigillo (Vergine con Bambino) del monastero di Marienthal.

Natura e ambiente

E' questo il tema che sviluppa una serie olandese di tre valori in programma per il 19 febbraio. L'emissione si propone un alto scopo educativo, quello cioè di richiamare la popolazione a un maggiore senso di responsabilità di fronte all'imperativo urgente di proteggere e conservare le risorse naturali: animali, vegetazione, acque. L'emissione vuole anche sottolineare la preziosa opera svolta in questo senso da due organizzazioni del paese, l'Associazione per la protezione degli uccelli e il Servizio delle acque e foreste, che quest'anno celebrano il 75.o anno di fondazione. I tre francobolli, tutti del valore di 25 centesimi di fiorino, sono stampati in blocco su unico foglio. Dal primo si eleva idealmente un grido di allarme in favore degli uccelli da preda, seriamente minacciati di distruzione anche in Olanda. Nel secondo, figura un solido albero con ampia ramificazione, quale elemento indispensabile della natura. Il terzo francobollo, infine, sottolinea la necessità del mantenimento di certe zone al loro stato naturale per la conservazione delle varie specie zoologiche e per l'equilibrio dell'ambiente, come può essere una placida laguna.



NORMANNI - MARCONI - CONVEGNO DI ROMA

Finalmente gli oracoli romani di via del Seminario hanno parlato. L'altro giorno, infatti, il Ministero delle P.T. ha ufficialmente annunciato le prime emissioni dell'anno: esse riguardano l'«Arte normanna in Sicilia» e il «Centenario della nascita di Guglielmo Marconi». Per la prima emissione si è così avuta conferma che avverrà il 16 marzo, in concomitanza con la manifestazione filatelica nazionale «Palermo 74». Per la seconda si è appreso che verrà, come previsto, il 24 aprile. E veniamo ai dettagli.

Di francobolli «normanni» si era parlato ancora un anno fa, con il pretesto di celebrare il nono centenario della venuta in Sicilia degli «uomini del Nord», che cacciarono dall'isola i saraceni. Poi, per chissà quali misteriose ragioni, si è preferito motivare la serie destinata alla Sicilia con un richiamo artistico, cioè con l'arte portatavi o favorita dai normanni. I relativi francobolli saranno due: 20 e 50 lire; essi riprodurranno due mosaici rispettivamente della chiesa della Martorana in Palermo e del duomo di Monreale, risalenti al dodicesimo secolo: Gesù che incorona re Ruggero e re Guglielmo II che offre la chiesa (di Monreale) alla Vergine. Le due vignette, improntate all'arte musiva, sono opera dell'incisore Alceo Quieti: i francobolli, infatti, saranno stampati in calcografia.

Anche a Guglielmo Marconi sono destinati due valori: 50 e 90 lire. Come abbiamo detto all'inizio, usciranno il 24 aprile, giorno della nascita del «mago dell'etere». Prima, però, dovrà svolgersi il concorso per i bozzettisti della serie. Sì, perché alla serie marconiana si vuole giungere attraverso un concorso — e questa è la novità da sottolineare — aperto a tutti e non soltanto ai dopolavoristi delle P.T., come troppo spesso era avvenuto finora. I compensi sono stati fissati in 500 mila e 150 mila lire per ogni lavoro usato, a seconda che si tratti di un bozzetto originale o di riproduzioni di opere esistenti.

Ed ora un accenno al 28.o Convegno filatelico nazionale di Roma, svoltosi nello scorso week-end. Ha richiamato, come al solito, un folto numero di operatori, ma a guastare la tranquillità è sopraggiunta una busta fuor del comune, non filatelica ma esplosiva. Fortunatamente, il plico, contenente polvere da mina non ha prodotto guasti. Nel discorso inaugurale, Togni ha detto che «i filatelisti costituiscono una categoria di utenti assai numerosa e meritevole quindi di ogni attenzione». (Fosse vero!). Il ministro ha quindi avuto dure parole per «i pochi spregiudicati che, per mero tornaconto personale, insidiano costantemente il normale corso della borsa dei prezzi, gettano discredito sull'intero mondo filatelico e ne pregiudicano la credibilità». E cosa ha detto il convegno sull'andamento del mercato?

Anzitutto non è esplosa alcuna «bomba» filatelica tipo «Ginnici» del 1966. L'interesse e l'attività sono risultati molto intensi. Si è confermata la tendenza all'assestamento delle quotazioni dopo i movimenti all'insù registrati nello scorso autunno. Peculiare caratteristica del convegno romano è stata il difficile reperimento o, addirittura, la mancanza di merce buona. Scarseggiavano persino le emissioni 1971 e 1972 della Repubblica. Questa, nel suo complesso, si mantiene molto bene, guidata dal «servizi» e dal «Gronchi rosa». Per il Vaticano, sempre in buona posizione «Pio XI» e «Pio XII». A buoni livelli i francobolli sammarinesi.

Il «leone» più antico

Il leone rampante che brandisce la spada è il tradizionale stemma della Finlandia, più volte e in varie fogge impresso sui francobolli di quel paese. L'ultima versione è comparsa l'altro giorno, 12 febbraio, su un alto valore di 10 marchi. La vignetta, secondo quanto si assicura, riproduce il leone rampante più antico che si conosca come segno distintivo del Granducato di Finlandia esso figura sulla tomba del re Gustavo Vasa, nella cattedrale di Uppsala, e risale al 1581.

«Operazione Natale»

Il francobollo delle isole Gilbert ed Ellice — arcipelago del Pacifico Settentrionale — che è qui riprodotto, fa parte della serie natalizia di quattro valori emessa nello scorcio del 1973. Essa certamente è già incasellata negli album di molti collezionisti tematici, e quindi conosciuta. Non si vuole perciò segnalarla come una «novità», bensì come un tipico esempio di serie magnificamente riuscita grazie all'impegno posto nella realizzazione dei quattro francobolli in parola da parte dei Crown Agents e dei dirigenti postali di quelle lontane



isole sperdute nell'oceano. Basti pensare che questa «Operazione Natale» durò ben due anni, attraverso un ampio concorso aperto a quanti volevano cimentarsi nell'impresa. Dalla selezione e dalla fusione dei vari progetti risultò una meravigliosa sintesi, che nella cornice festosa del Natale esprime la vita, la cultura e l'ambiente di uno degli ultimi paradisi terrestri. Tutte quattro le vignette — alle quali ha posto molta mano la nota disegnatrice di francobolli «coloniali» Jennifer Toombs — sono inquadrate nello spaccato di una conchiglia locale. Nella prima vignetta, proposta da una suora missionaria, figura una graziosa fanciulla in costume locale che accenna un passo di danza; nella seconda, l'immancabile isolano che sta per avventurarsi in mare con la sua canoa; nella terza, una meravigliosa laguna nella quale si riflettono la stella di Natale e le palme di cocco; nella quarta vignetta, infine, è riprodotta una mappa dell'isola Christmas del Pacifico, da non confondersi con la Christmas dell'Indiano. Ora l'«Operazione Natale 1974» è già bene avviata da un pezzo.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 115 di febbraio (da quest'anno la rivista di Raybaudi è ridiventata a periodicità bimensile come in origine): rimarchevole lo studio «La storia della lettera dalla fine del medio evo».

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ACUTO DISAGIO DELLA CATEGORIA MANIFESTATO IN UNA TUMULTUOSA ASSEMBLEA

Minacciata dagli alimentaristi una «serrata» entro il mese

Si chiede che i prezzi al dettaglio possano automaticamente aumentare in misura equivalente ai costi all'ingrosso - Adesione alla protesta nazionale

Il pane è aumentato, i salumifici locali sono in crisi (uno di questi ieri ha chiuso), l'intera categoria degli alimentaristi all'ingrosso e al dettaglio concorda nel denunciare una situazione ormai insostenibile, derivante dall'aumento dei costi all'origine e dal contemporaneo blocco dei prezzi per alcuni generi. In questo clima di acuto disagio e di preoccupazione, si è svolta ieri sera, presso l'Unione commercianti, un'assemblea generale straordinaria dei dettaglianti, grossisti e rappresentanti del settore dell'alimentazione.

E' stata un'assemblea affollatissima e tumultuosa, nella quale gli alimentaristi si sono ritrovati d'accordo nel chiedere «l'immediato ripristino del normale andamento del mercato» in modo da eliminare «ogni pratica distorsiva e illecita nelle fasi che precedono la commercializzazione dei prodotti». O lo si otterrà con le buone — è stato affermato — o sarà necessario ricorrere all'estremo dei rimedi: la «serrata»; e ciò, concordemente con il resto del territorio nazionale.

«Si tratta di distinguere due scopi e due conseguenti strategie — ha affermato il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi — quella in campo locale e quella in campo nazionale. In campo locale si è stabilita una reciproca comprensione fra i commercianti, il prefetto e il comitato provinciale prezzi, per cui si spera di rendere più sopportabile la situazione grazie a un'interpretazione meno vessatoria possibile delle leggi nazionali. Dato però che il commercio ha un respiro nazionale, se non addirittura internazionale, non è sperabile di risolvere tutti i nostri problemi solo localmente. Se sarà necessario, dopo aver tentato inutilmente altri mezzi, potremo indire una "serrata" assieme agli alimentaristi di tutta Italia. E non è escluso che questa "serrata", la quale vuole essere una protesta contro una politica sbagliata, possa essere effettuata entro la fine del mese».

Raccogliendo le approvazioni dei presenti, il direttore dell'Unione commercianti ha affermato il suo intento di portare avanti in seno al comitato provinciale prezzi il concetto dell'automatico diritto all'aumento nel caso di equivalente aumento all'origine. Se, a esempio, un dettagliante acquista da una ditta un determinato prodotto a 100 lire e lo vende a 120, nel caso che questo stesso prodotto gli venga venduto a 120 egli avrebbe l'automatico diritto di alzare il prezzo di vendita di 20 lire, cioè a 140 lire. «Spetta agli organi di controllo — ha continuato Geppi — accertare se il produttore era legittimato ad aumentare quel prezzo. Se non lo era, allora gli organi di controllo prendano i necessari provvedimenti nei suoi confronti e non nei confronti dei dettaglianti, la categoria più facilmente controllabile, e che per troppo tempo ha fatto da capro espiatorio».

Quello dei commercianti è un discorso molto semplice: controllare i prezzi non solo all'ultimo anello della catena commerciale. La clausola dell'aumento automatico, poi, permetterebbe al dettagliante di non correre il rischio di restare sguarnito di determinati generi, ferma restando l'opportunità per ciascun commerciante di acquistare da chi pratichi i prezzi più convenienti. «Forse a Trieste siamo vicini all'accoglimento di questa proposta — ha continuato Geppi — più che nelle altre province della regione. A Trieste infatti esiste una collaborazione tra Unione e rappresentanti del governo quale non esiste ad esempio a Udine, Pordenone e Gorizia».

Molti degli intervenuti hanno sottolineato che il margine lordo resterebbe immutato nella quantità di lire, ma non in percentuale. Se allo scattare del blocco un dettagliante acquista ad esempio un genere a 100 e lo rivendeva a 120, realizzava un guadagno pari al 20 per cento; ma se acquista mesi dopo lo stesso prodotto a 200 e lo vende di conseguenza a 220, realizza un guadagno pari al 10 per cento solamente.

Dopo Geppi e il presidente dell'Unione, Rigoletti, ha preso la parola il dott. Bosco, presidente degli alimentaristi triestini, che ha accennato all'imboscamento dei generi bloccati e alla «assurda proliferazione di marche più scadenti di generi analoghi a quelli bloccati». E' intervenuto anche il presidente dei salumieri triestini, Masè, che si è dichiarato d'accordo per le misure drastiche, purché adottate al momento giusto e di concerto col resto d'Italia: «E' un colpo che bisogna sparare bene — ha detto — non una salve per aria o, peggio, un colpo che ricada su noi stessi». Dopo una serie di animati interventi, anche in previsione della riunione del Comitato provinciale prezzi che si terrà stamane in prefettura, l'assemblea ha votato una mozione in cui gli alimentaristi si dichiarano disponibili «per ogni azione o manifestazioni di protesta che la Confcommercio vorrà indire». La categoria — conclude la mozione — «rimane in stato di agitazione e pronta alla serrata generale nazionale da fissare all'improvviso e con la partecipazione della grande distribuzione».



(Foto Rice)
L'aumento di numerose qualità di pane ha colto di sorpresa ieri i consumatori cittadini

DENUNCIATE ALCUNE IRREGOLARITA' DA PARTE DELL'ORDINE

CONCORSO DELLA REGIONE PROIBITO AGLI INGEGNERI

Riguarda il progetto per l'edificio destinato a coprire l'area resa libera dalla demolita «casa del ferroviere»

La vecchia Casa del ferroviere di viale Miramare, sventrata e rasa al suolo dalle ruspe nonostante la levata di scudi che accompagnò una decisione ritenuta da molti ingiustificata e comunque affrettata, sembra essersi presa una rivincita: distrutta la casa per far posto a un nuovo e moderno edificio destinato ad ospitare alcuni uffici dell'amministrazione regionale ,in cerca di spazio per concentrare molti suoi servizi, l'Ordine nazionale degli ingegneri ha ritenuto che il bando di concorso pubblicato dalla Regione per la progettazione del nuovo palazzo sia lesivo dei diritti dei propri associati.

«L'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste — afferma una nota diramata ieri dalla segreteria dell'Ordine — comunica agli iscritti che il consiglio nazionale degli ingegneri, con circolare n. 833 del 12 febbraio 1974, ritenendo le norme del bando di concorso pregiudizievoli dei diritti degli ingegneri partecipanti, diffida gli iscritti di tutti gli albi professionali a prendere parte al concorso».

Quali sono le clausole, previste dal bando di concorso, che hanno suscitato la presa di posizione dell'Ordine professionale degli ingegneri? Risulta che il bando sia venuto meno — non è comunque il primo caso — a una prassi che vuole che il vincitore del concorso sia anche, poi, l'assegnatario della progettazione effettiva dei lavori. Il bando cioè stabilirebbe che al vincitore sia assegnato il premio previsto dal concorso e tributato il riconoscimento spettantegli, ma che ad esso non competa automaticamente l'assegnazione del progetto in fase esecutiva. Perplessità sarebbero poi state sollevate dall'Ordine degli ingegneri in merito alla composizione della commissione giudicatrice, nonché su altri aspetti secondari del bando di concorso.

Che un bando di concorso non trovi consenzienti gli ordini professionali non è cosa nuova, ma è prassi che, di fronte alle eccezioni sollevate dagli interessati nei confronti dell'ente pubblico, quest'ultimo modifichi le norme del concorso. La Regione invece, invitata dall'Ordine degli ingegneri a modificare le norme del concorso, sarebbe rimasta sulle posizioni di partenza. Da qui la diffida dell'associazione di categoria ai propri iscritti.

Grave lutto

Un grave lutto ha colpito un nostro caro compagno di lavoro, Aldo Ferluga, con la perdita della mamma diletta, signora Violetta Costantin, di cui si svolgeranno oggi i funerali. In questo doloroso momento, esprimiamo le più sincere e profonde espressioni di cordoglio al collega ed ai familiari in lutto.

AZIENDE IN DIFFICOLTA' E NUOVE PREOCCUPAZIONI PER I CONSUMATORI

Salumifici in crisi: uno chiude

I sette più importanti salumifici di Trieste minacciano di scendere sul piede di guerra e di sospendere la produzione, per la mancata concessione, a tutt'oggi, di aumenti di prezzo da tempo richiesti. Uno dei sette, anzi, ha già bloccato la lavorazione.

I «big» triestini degli insaccati, che danno lavoro a circa 300 persone e hanno un volume d'affari annuo aggirantesi sui 4 miliardi di lire, hanno tenuto l'altra sera una riunione-fiume protrattasi fino alle tre del mattino. Ieri poi si sono presentati in delegazione in Prefettura e sono stati ricevuti dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, al quale è stata illustrata la situazione.

Dal 17 luglio dello scorso anno, da quando cioè il governo decretò il blocco dei prezzi, non sarebbero state apportate — hanno rilevato i rappresentanti dei salumifici — variazioni di alcun genere e i prezzi dei prodotti forniti sarebbero stati mantenuti agli stessi livelli, in ottemperanza alle disposizioni governative. Ora però — ha sottolineato la delegazione — la progressiva lievitazione dei costi delle materie prime e del lavoro rende impossibile il mantenimento dei prezzi attuali.

Da parte del prefetto è stato rivolto ai titolari dei salumifici un invito alla pazienza. Intanto però — come si diceva — uno dei sette maggiori stabilimenti (40 dipendenti) ha deciso di bloccare, ieri, la produzione e di limitarsi alla consegna, fino ad esaurimento, delle scorte di magazzino.

Improvviso rincaro del pane

Fermi soltanto i prezzi calmierati dei tipi più comuni mentre gli altri sono aumentati fino a 120 lire il chilo

Con decisione inaspettata in assenza di qualsiasi preavviso, il prezzo di molte qualità di pane ha subito ieri un sensibile aumento: tra le 80 e le 120 lire al chilogrammo. Fatte le proporzioni, l'aumento arriva fino al 25 per cento in più rispetto, ai prezzi precedenti.

La novità è stata ieri mattina un'autentica e amara sorpresa per tutte le massaie presentatesi nei panifici ad acquistare l'abituale quantitativo giornaliero di «bighette» e «filoncini»: bene in vista sugli scaffali, i proprietari delle rivendite avevano già provveduto ad affiggere i listini con i nuovi prezzi, e le cifre si commentavano da sé.

Nel clima d'incertezza e di preoccupazione determinato dal progressivo rincaro di molti generi di largo consumo e dalla rarefazione, molto spesso, di alcuni prodotti (tipo l'olio e lo zucchero), si è aggiunto così il rincaro di un genere di primissima necessità, come il pane, un ulteriore duro colpo al potere d'acquisto di stipendi e salari.

Ci sono già state delle proteste, come quella del consiglio di fabbrica della Grandi Motori, che ha inviato ieri un telegramma al Prefetto, esprimendo preoccupazione per l'intervenuto aumento di questo genere di largo consumo e chiedendo il rispetto degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali, alle quali era stato promesso che il prezzo del pane non sarebbe cresciuto.

La decisione dell'aumento è stata adottata l'altra sera dagli stessi panificatori, al termine di una larga assemblea, e può considerarsi l'atto conclusivo di una situazione che si trascinava da tempo, dopo che l'associazione aveva presentato al Comitato provinciale prezzi una serie di documentate richieste. In pratica, era stato chiesto un aumento di 80 lire al chilogrammo per tutte le qualità di pane, sia «libere» sia «bloccate». Non avendo ancora ottenuto soddisfazione, i panificatori hanno così deciso di far scattare da ieri gli aumenti almeno per le qualità a prezzo libero.

Gli aumenti maggiori si sono avuti, evidentemente, per i tipi di pane cosiddetti «di lusso» (chifeletti, bombettine, ferraresi), con una maggiorazione di prezzo che è arrivata in certi casi fino a 120 lire al chilogrammo. Di cento lire (da 400 a 500) sono invece aumentati il pane di segala, quello integrale e il «pan carré». Ottanta lire di aumento per le altre quattro qualità a prezzo libero: quello speciale allo strutto, in pezzi dai 60 ai 100 grammi, è passato da 320 a 400 lire; quello speciale all'olio, in formati dello stesso peso, da 360 a 440; quello speciale allo strutto, in pezzi di peso inferiore ai 60 grammi, da 380 a 460; quello speciale all'olio, in pezzi sotto i 60 grammi, da 400 a 480 lire.

Invariati sono invece rimasti i prezzi delle tre qualità «bloccate» o «concordate»: pezzi da 150 grammi, tipo «00», 150 lire al chilo; pezzi da 120 grammi, tipo «00», 220 lire; speciale allo strutto in pezzi da 120 grammi, 260 lire al chilogrammo. Queste tre qualità, che coprono il 40 per cento circa del consumo giornaliero della città e i cui prezzi non possono essere modificati senza l'autorizzazione dell'autorità prefettizia, erano state oggetto anch'esse di una richiesta d'aumento pari a 80 lire, da parte dei panificatori.

Le prime sollecitazioni al comitato provinciale prezzi, perché accogliesse le richieste dei panificatori, erano pervenute ancora nel giugno dello scorso anno. Da allora — sostengono i panificatori — i costi sono aumentati enormemente: è cresciuto il prezzo della farina (da 102 a 160 lire il chilo), sono aumentate altre materie prime (olio, strutto, ecc.), ed è aumentato anche il costo del lavoro, mentre è raddoppiato il prezzo del combustibile.

PRIMATI METEOROLOGICI DI GENNAIO E FEBBRAIO

Un dolcissimo inverno destinato a fare storia

(Foto Rice)
Febbraio, che di solito imbianca gli alberi di neve, ha fatto invece spuntare candidi fiori su questo albero di Servola

L'eccezionalità di questo inverno trova, di giorno in giorno, puntuale conferma: ieri, per esempio, la colonnina di mercurio è salita fino ai 14 gradi, massima del mese e una delle più alte di febbraio da tanti anni a questa parte. Il termometro, che in questo periodo potrebbe anche scendere sotto lo zero, non ha ancora registrato meno di 3,4 gradi (venerdì 8).

Le statistiche degli ultimi 30 anni indicano, per febbraio, una temperatura media di 5,4 gradi: nei primi tredici giorni di questo mese la temperatura media si è aggirata invece attorno agli 8 gradi, con massime sempre superiori ai 10. Sono valori che faranno storia nelle statistiche meteorologiche, sempre che il tempo non subisca drastici rovesci nella seconda parte del mese.

Dopo un gennaio ottimo dunque, un febbraio almeno per il momento eccezionale. Oltre che per gli elevati valori della temperatura dell'aria, infatti, questo mese si distingue anche per quelli del mare. Di solito, mentre l'aria si fa più tiepida da gennaio a febbraio, il mare invece si raffredda e proprio in febbraio raggiunge i livelli minimi, con una media, negli ultimi 30 anni, di 7,3 gradi. Questa volta, anche la temperatura del mare (9-10 gradi) smentisce le statistiche e conferma l'eccezionalità del periodo che stiamo attraversando. Così, se anche l'aria dovesse nei prossimi giorni raffreddarsi, le conseguenze saranno attenuate dal relativo tepore del mare.

Altro dato singolare è rappresentato dalla persistente assenza della bora che, dopo una piccola sfuriata proprio il primo giorno dell'anno ancora non è tornata a farsi sentire. Più in generale assistiamo a una completa assenza dei venti del primo quadrante e a un prevalere di quelli atlantici. Unica conseguenza spiacevole, quella di un accresciuto tasso di umidità e di un consistente livello di precipitazioni in questa prima parte di febbraio: sono già caduti 30 millimetri di pioggia.

Con ordinanza del Sindaco sono state istituite in piazza Leonardo da Vinci quattro file di posteggi a pettine. Il provvedimento è stato adottato per regolamentare la sosta in modo da consentire la massima utilizzazione della superficie esistente.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

UN PO' DI OSSIGENO A SCUOLE E GIARDINI

La Giunta comunale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Spaccini, ha adottato una serie di provvedimenti riguardanti il potenziamento della rete di distribuzione del gas metano, la sistemazione di campi gioco e di zone verdi, l'arredo di istituti scolastici, la dotazione finanziaria dei ricreatori e delle scuole materne comunali.

L'assessore Abate ha proposto l'approvazione di due progetti per una spesa di oltre 106 milioni di lire relativi alla posa in opera di due condotte di gas che serviranno la via Italo Svevo, nonché Borgo San Sergio e la zona industriale. Saranno inoltre costruite due cabine di regolazione.

Su proposta dell'assessore Verza per l'appalto di lavori di manutenzione delle zone verdi comprese fra la piazza della Libertà e il bivio di Miramare e quelle ubicate nei rioni di Roiano, Gretta, Scorcola, Barcola e nella zona di Grignano, sono stati stanziati 32 milioni. Altri 20 milioni saranno spesi per la sistemazione dei campi-gioco situati in via Flavia (Domus Civica) e dei giardini di via Orlandini, di via Molino a Vento, di via dell'Edera, Villa Revoltella nonché della pineta di Barcola.

Relatore l'assessore De Gioia, sono stati adottati una serie di provvedimenti relativi all'arredo di scuole cittadine: 30 milioni sono stati impegnati per l'acquisto delle attrezzature d'aula ed ufficio e dei mezzi didattici per l'arredamento della nuova scuola media statale dei Campi Elisi; quasi 16 milioni per la fornitura degli arredi della scuola materna comunale di via Puccini e per l'acquisto dei corpi illuminanti della nuova sede dell'Istituto di stato per il commercio di via Pondares.

La Giunta ha infine approvato uno stanziamento di 18 milioni per le dotazioni finanziarie annuali dei ricreatori comunali e oltre 8 milioni per le spese urgenti delle scuole materne.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Cirillo e Metodio — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.29. La luna nasce all'1.35 e cala alle 10.37.

Ieri: temperatura massima 14, minima 9,6; pressione mb. 1001,8 stazionaria; umidità 69 per cento; cielo coperto; vento kmh 7 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernin. 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Marsoni Elisa, mesi 1; Alessio in Zangrado Giuseppina, anni 79; Dudine ved. Tandelli Carola, 67; Vattovaz Ruggero, 70; Bazzara ved. Cumer, 85; Maganja ved. Devetak Giovanna, 84; Costantin ved. Ferluga Violetta, 71; Pieri Francesco, 74; Marangon in Spazzapan Maria, 64; Brovedani Carlo, 41; Macorig Aldo, 84; Ottolini Biagio, 91; Guerini Vittorio, 83; Sancin Pietro, 70.

È FIGLIO DEGLI ULTIMI IMPERATORI D'AUSTRIA - UNGHERIA

Otto d'Absburgo in visita per la prima volta a Trieste

Per la prima volta nella sua vita, Otto d'Absburgo, la cui dinastia fu legata per cinque secoli alla storia delle nostre terre, è venuto in visita a Trieste. L'ospite, è figlio di Carlo e Zita, ultimi imperatori d'Austria-Ungheria, a soli sei anni fu portato in esilio dopo il crollo della monarchia austro-ungarica alla fine della prima guerra mondiale.

Ora il dott. Otto d'Absburgo, Arciduca d'Austria (così per l'anagrafe) è un signore attempato, di 62 anni, poliglotta, due volte laureato, conoscitore dello scibile con rapporti di studio in tutto il mondo. I suoi interessi culturali e scientifici sono vastissimi, come le sue amicizie e relazioni con i personaggi di maggior risalto del mondo d'oggi. Uomo moderno, aperto ai problemi sociali, è un propugnatore convinto dell'europeismo fattivo e concreto.

Otto d'Absburgo è stato indotto a visitare Trieste e i suoi dintorni dalle sue mai sopite memorie d'infanzia. Sosterà qui due giorni, oggi e domani. Avrà contatti con esponenti della scienza, della cultura, dell'arte e dell'economia. Visiterà monumenti ed opere, accompagnato dal barone Goffredo de Banfield, che questi giorni ha felicemente compiuto gli 84 anni, uno dei pochi viventi insignito della massima onorificenza militare austriaca. l'Ordine di Maria Teresa conferitogli dal padre di Otto, l'imperatore Carlo, per le sue benemerenze belliche in aviazione durante la prima guerra mondiale. Otto d'Absburgo è anche gran maestro dell'Ordine di Maria Teresa, dopo Trieste egli renderà omaggio in forma privata ai cimiteri di guerra italiano e austro-ungarico di Redipuglia e proseguirà per Gorizia, dove sosterà una giornata.

Senso unico in via Xidias

Un nuovo senso unico di marcia per gli autoveicoli è stato istituito in via Xidias, con direzione dalla via Battisti al viale XX Settembre. Lo ha stabilito un'ordinanza del Sindaco, che ha anche provveduto a delimitare i divieti di sosta e di fermata e ad istituire una zona di attraversamento pedonale in corrispondenza con la via Battisti. Analoghi provvedimenti sono stati adottati per la via Palestrina, per quanto riguarda i divieti di sosta e l'istituzione di passaggi pedonali in corrispondenza delle vie Coroneo, Battisti e San Francesco.

FORSE SI APRE UNA NUOVA PAGINA SUI TRAGICI MISTERI DI TRIESTE NELL'ULTIMA GUERRA

Scoperta nei pressi della Risiera una fossa comune con resti umani

Durante i lavori di sistemazione della via dei Macelli sono venuti alla luce sette scheletri e altre ossa - Ipotesi diverse formulate dopo il macabro rinvenimento - Stamane sarà effettuata la perizia dal prof. Nicolini

Una misteriosa fossa comune è stata casualmente scoperta ieri mattina da alcuni operai a San Sabba, a centocinquanta metri dall'ingresso principale della Risiera.

Alla vista delle prime ossa, l'operaio Arcangelo Biondi (47 anni, piazzale Giarizzole 21) ha subito bloccato il proprio lavoro ed ha informato il geometra dell'impresa Brussi che sta eseguendo lavori di rifacimento della fognatura, del piano stradale e dei marciapiedi nella via dei Macelli. Il geometra Ciutti, dopo aver dato l'ordine di sospendere i lavori, si è recato alla caserma dei carabinieri di Servola, per informare del macabro rinvenimento i militari dell'Arma.

Il comandante della stazione, maresciallo Scalabrin, si è portato subito sul posto ed ha invitato gli operai a continuare a mano il lavoro di scavo. Così è venuta alla luce una mezza mandibola con tutti i denti.

A questo punto è stata abbandonata anche la pala e gli operai hanno continuato a togliere la terra per mezzo di una cazzuola per evitare di spostare troppo eventuali altre ossa. A mano a mano che si toglieva la terra affioravano altri resti umani. Si è visto un teschio quasi completo e ossa della gabbia toracica.

A questo punto il maresciallo Scalabrin ha avvertito il comandante della tenenza di Muggia, tenente Riccio, ed ha informato la magistratura. Quindi ha richiesto la collaborazione e l'intervento del geometra Claudio Fiorentino, del cimitero di Sant'Anna, e di alcuni affossatori.

Il lavoro è proceduto con ogni cautela ed è durata fino a mezzogiorno la rimozione della coltre di terra che copriva le ossa. A mano a mano che affioravano i resti di un cadavere, apparivano quelli di un altro corpo. Il primo scheletro, dalla posizione, appariva supino, il secondo, sotto di lui, separato da pochi centimetri di terra, era invece bocconi, il terzo giaceva su di un fianco.

Alle 16 del pomeriggio, quando sono stati sospesi i lavori, sono stati recuperati sette scheletri completi e altre ossa (due femori) che fanno presumere la presenza per lo meno di un altro cadavere.

Dopo il nulla osta per la rimozione dei resti umani concesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, le ossa sono state rinchiuse in due cassette, che i carabinieri hanno provveduto a sigillare e trasportare all'obitorio. Questa mattina il prof. Renato Nicolini provvederà ad esaminare i resti mortali per una perizia necroscopica.

Nel corso della riesumazione delle ossa è stato possibile accertare che i cadaveri, al momento della morte, dovevano essere nudi o solo sommariamente vestiti: non sono stati trovati infatti né resti di calzature, né bottoni, né fibbie di cinture, né alcuna piastrina militare: nessun segno insomma che possa aiutare ad identificare le salme.

Il secondo (l'unico che non si è sbriciolato quando veniva preso in mano) teschio che è venuto alla luce, era pieno di terra. Ciò starebbe ad indicare — ha detto il geometra Fiorentino — una frattura cranica; un colpo alla nuca, con uscita di materia cerebrale, e con il tempo la terra sarebbe penetrata lentamente nella scatola cranica, appunto attraverso la frattura. Secondo lo stesso geometra, si tratta di corpi molto giovani (i denti erano perfettamente sani e forti). Altra cosa certa è che nella fossa erano state buttate le salme una sopra l'altra, alla rinfusa. «Non credo — egli ci ha detto — che si tratti di prigionieri della Risiera, perché i tedeschi avevano altre possibilità di far sparire i cadaveri».



(Foto Rice)

Due momenti del pietoso lavoro di ricupero dei resti mortali venuti alla luce a San Sabba

Di diversa opinione è invece il giornalista sloveno Albino Bubnich, consigliere nazionale e vice-presidente del comitato nazionale dell'Associazione deportati: «Il fatto che le salme siano state sepolte nude — ha detto — mi sembra chiaro indice della tecnica delle "SS", il cui fine era di far sparire nel modo più completo i crimini e di evitare ogni possibile riconoscimento. Il fatto poi che le salme erano stipate una sopra l'altra mi fa ricordare il sistema usato in vari campi di concentramento. E' possibile che siano assassinii compiuti prima della messa in funzione del forno o dopo la sua distruzione. All'epoca dei tedeschi, la zona, bisogna ricordare, era chiusa al traffico e sorvegliatissima. Per entrarvi bisognava avere uno speciale "passierschein"».

In altri ambienti, particolarmente preparati sulla storia della Risiera, si ritiene invece quasi impossibile che si tratti di persone uccise dai tedeschi. «Potrebbe trattarsi — è stato detto — di gente liquidata il 1.o maggio. E' difficile che sia opera della "SS" in quanto non avrebbero avuto necessità di uscire dal loro perimetro per far sparire i loro cadaveri. In tutta la storia della Risiera non si ha notizia di gente uccisa e sepolta, tutti «uscivano» dal camino della Risiera e i resti venivano poi trasportati in mare con una barca e dispersi. Quelli che operavano là dentro erano dei pazzi e da un malato di mente ci si può aspettare di tutto: ma io non credo che la fossa comune scoperta ieri sia opera di quei criminali.

«Del resto nella Risiera stessa, sotto le macerie del forno crematorio sono stati trovati quintali di ossa, per cui i tedeschi nella fuga, non si sarebbero certamente fatti scrupolo di seppellire sette o più corpi invece di lasciarli sparire fra le macerie del forno».

Va ricordato inoltre che la via dei Macelli, nell'aprile del 1945 fu teatro di una dura battaglia tra le squadre partigiane di «Unità operaia» e i mongoli e gli appartenenti alla «SS» asserragliati nella Risiera. Nella stessa zona era confluita anche una divisione partigiana giunta dall'Istria.

Grazie alla perizia necroscopica che verrà compiuta oggi dal prof. Nicolini si potrà accertare anzitutto l'età delle salme in base alla dentatura che è stata trovata, come abbiamo detto, in perfette condizioni; le ossa del bacino denunceranno il sesso delle persone sepolte, dalle condizioni delle ossa si potrà stabilire (con una certa approssimazione però) l'epoca della morte: l'approssimazione è grosso modo di cinque anni prima o cinque anni dopo la morte.

In più si potrà forse accertare le cause della morte se fosse stata provocata d'arma da fuoco o comunque con violenza: in questo caso ci sarebbero dei segni sugli scheletri.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Riscaldamento, austerità e contatori

Un tecnico risponde ai quesiti posti da alcuni condomini

«In merito ai quesiti sull'uso del riscaldamento posti da più lettori nelle "Segnalazioni" ed in particolare cogliendo l'invito rivolto da un lettore il 7 febbraio, mi permetto di approfondire l'argomento, grato dell'ospitalità offertami in questa rubrica, per consigliare gli interessati alla più equa soluzione dell'uso del riscaldamento condominiale, soprattutto in regime di economia e di austerità.

«Non occorre essere tecnici specializzati nel settore per affermare che l'uso più razionale del riscaldamento è quello che dà il maggior beneficio compatibilmente con l'esigenza di ognuno, con la minor spesa e la minore usura dei materiali.

«Pertanto, considerato che il riscaldamento condominiale è assoggettato a regole comunitarie che non possono essere valide indistintamente per tutti (anche perchè il calore è una sensazione personale e personali sono le relative esigenze di usufruire del riscaldamento), considerato tutto ciò, il sistema per risolvere il problema è quello di adottare i contatori di calore, detti anche "ripartitori spese di riscaldamento".

«Orbene, detti apparecchi vengono impiegati con successo da decine di anni in quasi tutti i paesi del Nord Europa quali ad esempio Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania, Austria, Svizzera, ove sono conosciuti con il nome di "Heizkostenverteiler".

«A mio modesto giudizio, detti paesi in fatto di riscaldamento sono all'avanguardia rispetto a noi, non fosse altro che per il peggior clima a cui sono esposti ed ai più rigidi e lunghi inverni che devono affrontare, assieme ai relativi problemi.

«Ho seguito un corso tecnico-pratico presso una società di Zurigo ed ho avuto modo di apprendere che è errato limitare il riscaldamento ad intervalli durante l'arco della giornata, facendo raffreddare la caldaia, le murature e gli ambienti tutti dello stabile.

«Così facendo, il consumo non si riduce di certo, bisognando reintegrare l'abbassamento di temperatura perduta nel raffreddamento dei corpi, e si ottiene per contro una maggior usura della caldaia che ne abbrevia di molto la durata, ed inoltre si assoggettano le persone ai malanni, come segnalato da un altro lettore in questa rubrica.

«Il sistema esatto è invece quello di regolare al minimo la temperatura dell'acqua sul termostato di andata della caldaia, mantenendola in funzionamento continuo e di istruire i signori condomini od inquilini ad usufruire del caldo aprendo o chiudendo le valvole dei radiatori del proprio appartamento.

«La ragione tecnica è che, così facendo, nell'impianto a circolazione d'acqua calda ci sarà un percorso meno lungo per il ritorno dell'acqua nella caldaia, a seconda cioè delle richieste degli utenti e, nel caso di molti radiatori chiusi, si verifica in effetti una notevole economia di esercizio, conseguita dal termostato che mette in funzione il bruciatore di combustibile in caldaia ad intervalli più lunghi.

«Non molto tempo fa, un lettore ha scritto nelle "Segnalazioni", chiedendo come mai in clima di austerità nella sua abitazione si debbano aprire le finestre per il troppo caldo: e chiedeva quindi un funzionamento ridotto per evitare degli sprechi di prezioso carburante.

«Non va mai dimenticato che ci sono le valvole sui radiatori, chiudendo le quali, si ottiene lo scopo duplice nell'interesse del singolo e a beneficio di una economia di consumo dell'intero condominio. (Vogliamo fare un esempio analogo? Sarebbe come se qualcuno, non servendogli più la luce nel suo appartamento, invece di spegnere i propri interruttori, consigliasse di chiudere per tutti la fornitura alla centrale elettrica).

«I contatori applicati su radiatori risolvono il problema dei consumi e delle spese e creano il presupposto psicologico al risparmio, favoriscono un uso razionale del riscaldamento, insegnano con la pratica ad arieggiare gli ambienti per 5 o 10 minuti al massimo senza raffreddare i vani e le suppellettili.

«In definitiva, con i contatori abbiamo la possibilità di usufruire del caldo nella misura necessaria (soggettiva) oltre al vantaggio di poter regolare i consumi (pure soggettivi) secondo l'uso e il godimento realmente effettuato.

«Tutto ciò in rispetto dell'art. 1123 C.C. in materia di spese condominiali ed in rispetto, se vogliamo, anche dell'austerità dei nostri tempi.

«Il riscaldamento del condominio diventa un servizio comunitario continuato e disponibile, dal quale si preleva il calore dalla caldaia centrale come si preleva l'acqua, la luce ed i gas dalle tubazioni provenienti dalle centrali dell'Acegat e in funzione dei prelievi medesimi si pagano i consumi.

«L'esperienza e la tecnica hanno dimostrato che il consumo del combustibile si riduce, in alcuni casi, oltre al 30 per cento per eliminazione degli sprechi (cito asserzioni di commissioni tecniche europee pubblicate su riviste straniere specializzate, che posso mettere a disposizione dei lettori interessati).

«Ringrazio dell'ospitalità su queste colonne e mi scuso per la lunghezza della mia esposizione. Geometra Luciano Paolini».

Una disgrazia e le opinioni di un tassista

«In merito alla lunga lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" e intitolata "Taxi e biciclette", lettera nella quale un tassametrista, prendendo lo spunto dall'incidente in cui ha perso la vita mio fratello, il giovane Franco Borghello, traeva le sue considerazioni sull'incontrollata circolazione dei ciclisti e soprattutto dei bambini nelle domeniche senz'auto, avrei qualcosa da precisare.

«Posso testimoniare che mio fratello non girava incontrollatamente per strada ma era accompagnato da un'altra sorella. Questa lo aveva continuamente sott'occhio e lo avvertiva quando c'era via libera per attraversare la strada ed effettuare così la conversione. Franco non procedeva a zig-zag ma procedeva in linea retta, in una via molto larga. L'autore della lettera non aveva il diritto di generalizzare la sua opinione dal momento che aveva citato il tragico episodio del mio povero fratello, senza tener conto della realtà della disgrazia. Luciana Borghello in Soje».

Il corso religioso a Monte Grisa

Domani, venerdì, dalle 15.30 alle 18.30, nel salone del tempio Mariano a Monte Grisa, si terranno due lezioni nel quadro del corso triennale di mariologia svolto sotto gli auspici della pontificia Facoltà teologica «Marianum» di Roma.

Il biblista prof. P. Aristide Serra o.s.m., parlerà sul tema «La Vergine espressione comunitaria dell'antico Israele».

Venerdì prossimo, 22 febbraio, sempre nel salone del tempio e con lo stesso orario, il prof. mons. Gianfranco Nolli, direttore del Museo egizio del Vaticano, parlerà sul tema «La Madonna nei vangeli dell'infanzia».

Soggiorni a San Cassiano

Disponibilità di camere a San Cassiano dal 16 al 23 marzo, settimana speciale sulla neve.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

PUBBLICI ESERCIZI

Da oggi a Servola deroga al «riposo»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che il Comune con propria ordinanza ha disposto che gli esercizi pubblici aventi sede nel rione di Servola hanno facoltà di derogare all'obbligo della chiusura settimanale per turno a partire da oggi 14 febbraio e sino al 27 febbraio, giorno delle Ceneri, compreso. Tale provvedimento è stato adottato in coincidenza con l'inizio delle tradizionali manifestazioni del «Carnevale servolano».

Una deroga all'obbligo dell'osservanza del «riposo» dei pubblici esercizi è altresì prevista per l'intero territorio comunale in occasione dell'ultima giornata di Carnevale (26 febbraio).

Per maggiore chiarimento gli esercenti interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza Benco 4 (tel. 51144 e 68611).

Conferenza rievocativa di Gian Rinaldo Carli

La figura dell'economista e filosofo Gian Rinaldo Carli, al quale s'intitola il Centro culturale aderente all'Unione degli istriani, sarà rievocata questa sera con inizio alle 19, dal giovane studioso Fulvio Rocco, nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Francisca Prima» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Sidersirio» (naz.), mn. «Mljet» (jugoslava), mc. «Corinthian» (liber.), mn. «Tornado» (liber.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Felice D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Marzina» (greca), mc. «British Lancer» (brit.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mc. «La Hacienda» (bras.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Takasago» (norv.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (nazionale), mc. «Avon Bridge» (brit.).

SEGNALAZIONI

Partitocrazia

«Egregio direttore, democrazia dovrebbe essere "governo del popolo". Come può essere compatibile con questo concetto meraviglioso la manovra di bassa politica partitocratica che destituisce due assessori eletti col massimo dei voti, e che hanno assolto in maniera impeccabile il loro mandato: i signori Gasparini e Del Tutto.

«Chi detiene l'autorità? L'elettore, le segreterie dei partiti o gli intrallazzatori di turno? Una risposta a questi quesiti è indispensabile di fronte alle vicinissime, prossime elezioni, forse le ultime di una democrazia irrisa, spregiata, distrutta dai partiti. Ernesto Illy».

«Care "Segnalazioni", ci sia concesso un po' di spazio, dopo tante dispute politiche, per dire la nostra opinione sul "caso Gasparini". Infatti parecchie delle cose dette e scritte sono cose che invero fanno sorridere quelli che, come noi, conoscono da vicino il "Toio", conoscono l'uomo, la persona, non nel risvolto politico, ma in quello dell'attivo amministratore.

«Non è cosa comune trovare un assessore comunale, visibile tutti i giorni, disposto ad ascoltare le nostre idee ed i nostri problemi nel campo dello sport e del tempo libero, cercando di progettare o risolvere insieme, arrivando sempre a rapide conclusioni. Molti di noi si sono appoggiati a lui, in momenti diversi, prospettando o interrogando: non è mancata mai la risposta, anche se negativa. Lo confermano quelli tra noi che si sono assunti i difficili compiti dei dirigenti sportivi o coloro che agiscono nel campo del tempo libero, ivi compresi i Ricreatori comunali, dove un anno di gestione è valso più di decenni sprecati in promesse, che quasi mai hanno avuto concreta realizzazione.

«E' stato tutto troppo bello! In un giorno tutto distrutto: il lavoro di un uomo calcolato sul metro di una "caregheta"! Forse non serve lavorare troppo: la politica impera sovrana, anche tra coloro che sono stati eletti per "amministrare" con coscienza ed equanimità i beni della nostra comunità.

«Da più parti, con disprezzo, si sono tirati in ballo i trascorsi goliardici dell'assessore Gasparini: si è parlato dello spirito goliardico dell'ex tribuno. Non crediamo ci sia nulla di infamante in tutto questo (come forse si voleva far apparire). Se tutto ciò che di concreto egli ha realizzato può esser messo sotto questo segno, ben venga allora la goliardia! Come cittadini elettori la preferiremmo a certe forme di immobilismo ed ai numerosi gruppi clientelari». Seguono 24 firme.

DIREMO ADDIO ALLE «LUGANIGHE»?

«Da settimane e settimane ormai non si fa altro che parlare dei continui rincari dei generi alimentari, dei doppi prezzi, della scomparsa quasi totale di alcuni prodotti, degli imboscamenti, ecc. Sono tutte cose che stanno mettendo in una serissima difficoltà non soltanto tutta la categoria degli esercenti della nostra città, ma ovviamente anche i consumatori. Per certi articoli addirittura, e la cosa purtroppo è risaputa, il consumatore spaventato dalle più strane e contradditorie voci e notizie, ha pensato di accaparrarsi alcuni articoli di primissima necessità (pasta, zucchero, eccetera) paventando di non trovarli più entro pochi giorni negli scaffali dei negozi o dei supermercati.

«In questa situazione che è veramente, da un punto di vista commerciale e industriale, la più drammatica e contemporaneamente la più confusa dal dopoguerra ad oggi, c'è un settore nel campo alimentare che costituisce una quasi incredibile eccezione. E' un settore tra i più colpiti in questi ultimi mesi e tra i più discussi su scala nazionale. Parliamo del settore salumi e carni suine.

«Da settimane sentiamo dalla stampa e dalla televisione che, dopo il petrolio, il campo carni è quello che maggiormente preoccupa i nostri governanti. Non siamo infatti che in piccola percentuale produttori e importiamo la stramaggioranza del fabbisogno nazionale dall'estero.

«A Trieste, per un insieme di fattori tra cui emerge un notevole senso di responsabilità e ancora di più un'antica tradizione che si ricollega forse al periodo del passato (forse anche l'Austria ha lasciato le sue tracce), i piccoli produttori locali da oltre sette mesi ormai sono incredibilmente ligi al famoso decreto n. 427 del 16.7.73 e stanno consegnando, nonostante l'aumento della materia prima, della materia sussidiaria, degli oneri fiscali, previdenziali ed altri, agli stessi identici prezzi dell'ormai «lontano» luglio 1973.

«Questo punto, se da un lato può anche tornare ad onore di questi artigiani locali, i quali non hanno mai fatto mancare un chilogrammo di salumi o un chilogrammo di carne suina alla loro clientela, dall'altro lato, è bene saperlo, li sta dissanguando.

«La cosa più incredibile ancora è che questi piccoli produttori non hanno mai voluto o saputo fare la benché minima protesta presso le competenti autorità, perché venga presa in considerazione la loro situazione davvero insostenibile. Al contrario invece di altri grossi produttori di altri generi che si sono fatti riconoscere prezzi notevolmente superiori, magari sotto banco, minacciando il negoziante di non fornirlo.

«Le conseguenze di tutto questo purtroppo sono abbastanza dolorose. Questi piccoli produttori, ormai è un dato accertato, di fronte a problemi più grandi di loro, entro un mese cesseranno la loro attività definitivamente. Non è pensabile infatti che essi, provvisti di scarsi mezzi e ancora di più scarse riserve, possano far fronte a perdite che ogni giorno diventano più gravi.

«Un'altra tradizione — quella delle "luganighe" di Vienna, di Cragno, dei prosciutti Praga — è così destinata a scomparire. Trieste sarà costretta a lasciare nei ricordi i suoi salumi tradizionali.

«Così, senza rumore e senza la gazzarra scatenata da produttori più grandi, scomparirà con dignità la nostra tradizione in fatto di salumi. E con i salumi tradizionali anche quelli di massa, la carne suina ecc., che i produttori locali hanno sempre venduto.

«E' mai possibile che nessuno possa intervenire ad aiutare questa categoria che dà lavoro e sostentamento ad oltre 300 famiglie triestine?» Lettera firmata.

Appello al Comune da Borgo San Sergio

«Ancora questa mattina, mercoledì, alle cinque e trenta, ho preparato questa mia segnalazione: ma quando ho letto su questa rubrica "Una scuola media per San Sabba" nonché "Don Dario e Chiarbola" (e non capisco perché gli autori delle lettere non si firmino) volevo stracciare tutto per non dar l'apparenza di voler scimmiottare; ma poi mi son fatto coraggio e son qui anch'io, come altre volte, ad approfittare della vostra ospitalità.

«E' da mesi che pensavo di scrivere queste due righe, ma ho atteso volutamente, nella speranza di qualche novità, che poi non è venuta. Alla mia segnalazione del settembre dell'anno scorso rispose il 1.o marzo l'assessore Abate, che a suo tempo abitava a Borgo San Sergio. La sua fu una risposta deludente, e per essere sincero, una presa in giro. Infatti non fu centrato alcun problema di fondo del Borgo, all'infuori di una vaga promessa di pulire il giardinetto che si trova tra la via Forti e la via Petracco. Ma anche questa promessa non è stata mantenuta ed io invito con tutta gentilezza l'assessore a venire quassù, per osservare lo sconcio, l'abbandono, l'immondezzaio in cui è trasformato questo giardino ed altre zone ancora, anche per la poca civica educazione di talune persone, incapaci di custodire e difendere un patrimonio di verde che rende veramente bello il nostro Borgo.

«Ma il problema più scottante, come della mia segnalazione del 23 settembre, è la scuola media. Per questa, il terreno c'è, pare che ci sia anche un progetto e c'erano, almeno un paio d'anni fa, anche alcune centinaia di milioni.

«Si pensi che a Borgo San Sergio la scuola media funziona in ben quattro sezioni staccate, senza pensare che non pochi ragazzi vanno in città o alla sede centrale, la "Caprin", che a sua volta è in locali d'emergenza. E sono anni che attendiamo l'attuazione di promesse fatteci alla vigilia delle elezioni.

«Ma perché l'autorità competente non informa di più? Ma perché tanto certosino silenzio? Così le cose non vanno, e tutti ne siamo amareggiati. Io non propongo minacce di scendere in piazza, di bloccare strade, ma invito chi di dovere a riflettere perché le cose così non vanno affatto. Borgo San Sergio aumenta di popolazione, i problemi si acuiscono sempre più, si diffonde la sfiducia e c'è un senso di scoramento, perché ognun vede di essere trattato come cittadino di terza categoria.

«Per concludere, non voglio tralasciare il problema non meno scottante di qualche campo giuoco, che nonostante tutto, spero ancora di prossima attuazione.

«Tutto il mio grazie e la mia riconoscenza alle "Segnalazioni", nella speranza, che tosto o tardi, qualche briciola della torta, caschi ancora a Borgo San Sergio. Sac. P. Senati, parroco di Borgo San Sergio».

Storia di un agnellino

«Nel mondo di oggi esistono problemi e tragedie di vastissima portata ed il mio potrà interessare forse soltanto chi ama gli animali. E' un caso patetico e come tale potrebbe suscitare in qualcuno un attimo di meditazione, di comprensione... o forse di sdegno.

«Tempo fa mi è stato regalato un grazioso agnellino al quale mi sono molto affezionata. Crescendo, nonostante la possibilità di tenerlo anche all'aperto, la bestiola si sarebbe sentita a disagio. Qualcuno mi suggerì di allogarlo sull'altipiano, presso un ristorante.

«Dopo un primo contatto telefonico, venne a prelevarlo un signore che si era presentato con la sua qualifica, assicurandomi testualmente di riportarlo nel caso di impossibilità di adattamento; io però replicai che per non arrecare eccessivo disturbo, ad un accenno telefonico avrei provveduto in merito personalmente.

«Dopo tre giorni mi recai sul posto e non trovai la bestiola. Venni a sapere che era stata macellata il giorno prima perché, poverina, per due giorni era stata a belare sotto la pioggia, a non voler mangiare, ripudiata e maltrattata dalle compagne di gabbia.

«Lo choc fu tremendo e non ebbi nemmeno la forza di reagire di fronte all'inaspettata realtà. Quel signore, interpellato, cambiò discorso.

«A parte il mio immenso dispiacere e delusione chiedo: poteva quel signore prendersi l'arbitrio di disporre così senza preavviso, quando per la bestiola si doveva ancora trattare, quando da entrambi assolutamente non è stata pronunciata la parola "donazione"? Non era più leale da parte sua chiarire le vere intenzioni o specificare eventuali "usanze"? E non invitare ad un successivo accordo, che si è concluso con l'offerta di un'elemosina da "prendere o lasciare"». Lettera firmata.

Pensionati invalidi

«Care "Segnalazioni", sarebbe giusto e doveroso da parte dell'Acegat rilasciare, come da molto tempo ripetutamente richiesto (anche tramite le "Segnalazioni") ai pensionati invalidi con pensione minima, la tessera per l'uso gratuito dei mezzi pubblici. Con la pensione da fame che hanno, mi sembra che sia il minimo che si possa fare per loro. Gradirei una risposta dall'Acegat. Camillo Vascotto».

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo e Stati Uniti

L'assessore regionale al turismo Devetag ha ricevuto in visita di cortesia il console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales. Nel corso dell'incontro, l'assessore ha illustrato all'ospite le iniziative regionali nel settore turistico. Il console statunitense ha ricordato i tradizionali legami dei turisti statunitensi con il Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare con la città di Trieste, legami che mantengono vivo l'interesse turistico americano per la nostra regione e che potrebbe essere ulteriormente incrementato.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16.30, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Storia dell'Accademia nautica e del commercio di Trieste e degli istituti scientifici derivati».

Assemblea parrucchieri

L'Associazione artigiani informa i barbieri e parrucchieri per signora associati, che l'assemblea fissata per domani, venerdì 15 corr., alle ore 20, non verrà tenuta presso la sala convegni di via San Nicolò 5, ma presso la sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14.

Assemblea ostetriche

Il collegio delle ostetriche rende noto alle proprie iscritte che domani, venerdì, alle 15.30, si terrà l'assemblea ordinaria presso la sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19.

Rotary Club

Nella odierna riunione conviviale delle ore 13, il dott. Carlo Steinbach parlerà su «Aspetti demografici della città di Trieste».

Consulte rionali

Oggi si riunirà la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20, nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: consuntivo decentramento; indicazioni attività futura. Presenzierà l'assessore al decentramento, prof. Livio Lonzar.

«Città vecia»

Il settore artistico-culturale della Farit indice ed organizza una mostra collettiva di pittura sul tema: «Trieste "città vecia"». Per informazioni telefonare ogni sera dalle 19 alle 21 presso la sede sociale della Farit di via Paduina 9, tel. 732320.

Trieste in foto

Come già comunicato la settimana scorsa, la data dell'inaugurazione della mostra fotografica sul tema «Trieste, guardiamoci attorno», organizzata dal Rotaract Club di Trieste in collaborazione col Circolo fotografico triestino, è stata spostata a sabato 23 febbraio p.v. La giuria del concorso, costituita dai signori Bozzi, Mascherini, Stravisi, Pellicciari e Degrassi, si riunirà domani per giudicare e premiare le opere inviate da una quarantina di autori.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Concorso fotografico

La Farit Trieste indice e organizza un concorso fotografico sul tema: «Aspetti caratteristici del Carso». Per informazioni telefonare in sede, al n. 732320, ogni sera dalle 19 alle 21.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno, seguendo la tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato 23 febbraio dalle ore 14.30 alle 19, nei saloni della Birreria Dreher, il grande ballo mascherato per bambini, ricco di attrazioni e di doni. Ligia alle imposizioni dell'austerità, la Lega è costretta a ridurre il tradizionale veglione per adulti, organizzando in sua vece, dalle 20 alle 24, «quattro salti in famiglia». Si confida che i soci simpatizzanti, compresa tale necessità tecnica, vorranno ugualmente dare il loro appoggio all'iniziativa, sapendo che l'incasso va devoluto alle molteplici attività assistenziali del sodalizio.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio. Visitateci. Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Anniversario

Domani, venerdì 15 febbraio, nella ricorrenza del 72.o anniversario dello sciopero generale dei lavoratori marittimi, la Federazione marinara Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Cedl-Uil di Trieste, deporrà nel Cimitero di S. Anna, alle ore 9, una corona al monumento dei lavoratori marittimi caduti sotto il piombo della repressione.

«Fiori di pietra» alla Lega

Domani, venerdì, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri leggerà e commenterà alcune liriche del prof. Carlo D'Ambrosi, tratte dalla raccolta «Fiori di pietra».

Cinematografo del ragazzo

«La battaglia dei giganti»: questo eccezionale technicolor viene proiettato oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise. Non si ripete il primo tempo.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Sudore, salute, sauna...

finlandese - Massaggi curativi, sportivi, estetici. *Istituto Gimmy* via San Francesco 12, tel. 31811.

Ricky

via Battisti 2, offre possibilità ed occasioni eccezionali d'acquisto con prezzi sottocosto per eliminazione totale degli articoli da uomo.



TANTI ESEMPLARI QUANTE SARANNO LE «VANONI»

Il modulo del condono non mancherà a nessuno

Potrà essere utilizzato per compilare la richiesta successiva a quella da presentare in questo mese

Il modulo per la domanda di condono che dovrà essere compilato entro il 31 marzo da quanti intendono evitare l'«ultima Vanoni» — facoltà accordata solo a chi avrà chiesto entro il 28 febbraio di essere ammesso a beneficiare del provvedimento di clemenza fiscale — sarà distribuito unitamente alla scheda per la denuncia annuale dei redditi.

Tuttavia, mentre il modello per la Vanoni '74 (relativa ai redditi del 1973) è già stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ed è pronto per la distribuzione, lo «stampato» per il condono deve essere ancora definito in alcuni particolari.

La pubblicazione sulla «Gazzetta» avverrà quindi a breve scadenza e, subito dopo, si inizierà la distribuzione della scheda Vanoni contenente l'apposito modulo per il condono.

Ciò fa ritenere che lo stampato per rendere possibile ai contribuenti di evitare la «Vanoni '74» sarà distribuito in un numero di esemplari largamente superiore al fabbisogno; infatti quanti decideranno di presentare la consueta dichiarazione dei redditi al prossimo 31 marzo non utilizzeranno il modello per il condono e viceversa.

D'altra parte l'amministrazione finanziaria non ha potuto individuare un criterio distributivo che risultasse più economico, sia perché era difficile prevedere quanti cittadini avrebbero optato per il condono e quanti per la dichiarazione, sia perché una doppia distribuzione sarebbe risultata tutto sommato più onerosa. In questo modo il ministero delle finanze ha voluto offrire ai contribuenti un'ampia possibilità di scelta fra il condono e la dichiarazione, mettendo a disposizione i relativi moduli nei quantitativi preventivati secondo l'ipotesi massima di utilizzazione.

Questa domanda — successiva, come si è detto, a quella da presentare entro il 28 febbraio — va indirizzata al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette e prevede l'esplicita indicazione degli eventuali seguenti redditi del contribuente:

a) plusvalenze derivanti dal realizzo di beni relativi all'impresa comprese quelle percepite in dipendenza della liquidazione o della cessione di aziende, ed il relativo valore di avviamento;

b) compensi percepiti per la perdita di avviamento in applicazione della legge 27 gennaio 1963, n. 19;

c) indennità di anzianità, di previdenza e di preavviso, anche nell'ipotesi di cui all'articolo 2122 del codice civile, e ogni altra somma percepita una volta tanto per la cessazione di rapporti di lavoro dipendente, comprese le somme risultanti dalla capitalizzazione pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza;

d) indennità percepite per la cessazione di rapporti di agenzia nonché quelle percepite per la cessazione di altri rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per i quali il diritto alle indennità risulti da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto.

E' opportuno tenere presente che la mancanza di qualsiasi dichiarazione, positiva o negativa, circa il possesso di tali redditi «costituisce motivo d'invalidità della domanda di definizione». Peraltro, in caso di «falsità della dichiarazione negativa il contribuente è punito con l'arresto fino a sei mesi, fermi restando il potere di accertamento dell'ufficio per i redditi in questione e l'applicazione delle altre sanzioni stabilite».

Al circolo Che Guevara di via Madonnina 19 domani sera, con inizio alle 20, Antonio Castro dirigente del partito comunista portoghese parlerà sul tema «La situazione del Portogallo e la rivolta nelle sue colonie». Vittorio Vidali commemorerà Lenin nel cinquantesimo anniversario della morte.

In libertà provvisoria uno dei due arrestati per i fatti di Travesio

Uno dei due uomini arrestati per l'aggressione alla guardia giurata del cementificio di Travesio è stato scarcerato e nella tarda mattinata di ieri ha lasciato il Coroneo.

Si tratta di Beniamino Liva, di 41 anni. Il suo difensore, avv. Brovedani del Foro di Pordenone, ha presentato istanza al giudice istruttore presso il Tribunale di Pordenone (l'istruttoria, formalizzata, è stata affidata a quel magistrato, competente per giurisdizione), sollecitando la concessione della libertà provvisoria al proprio assistito. In accoglimento della istanza, il giudice ha firmato iermattina l'ordine di scarcerazione del Liva, ordine che è diventato esecutivo poche ore dopo.

Sorteggio il 23 alla Corte d'Assise

Il giorno 23, alle ore 10.30, nella camera di consiglio della Corte d'Assise verranno estratti a sorte i nominativi delle persone che saranno chiamate a comporre la Corte stessa per l'imminente Sessione che avrà inizio il 20 marzo e terminerà il successivo 30 aprile. L'estrazione verrà fatta dal Presidente della Corte, dott. Corsi.

IN APPELLO I MISTERI DI UN'AGENZIA D'AFFARI

Avevano diversi milioni ma tutti di princisbecco

Piena conferma della sentenza pronunciata a Udine contro due detentori di banconote e marche fasulle

Una valigetta «24 ore», piena di banconote false e di insidie è il bagaglio con il quale due uomini accedono alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Essi sono Renato Vivian, di 38 anni, originario da Gorizia e residente a Udine, e Vincenzo Padalino, di 39 anni, da Novara. I loro guai — spiega il consigliere relatore dott. Costa — ebbero inizio il giorno in cui la Tributaria incominciò a nutrire sospetti sull'attività del Vivian, titolare di un'agenzia d'affari.

Gli investigatori chiesero ed ottennero che le telefonate dell'indiziato venissero sottoposte a controllo ma quando le ombre presero un certo corpo, Vivia e Padalino furono arrestati dai carabinieri, i quali, invece avevano più di un dubbio sulla reale attività del secondo. Lo fecero tenere d'occhio dai commilitoni di Novara, i quali, il mattino del 26 settembre del 1972, fecero loro una decisiva segnalazione: Padalino era partito in treno alla volta del capoluogo friulano.

I carabinieri lo stavano attendendo alla stazione, lo seguirono sino all'albergo nel quale scese e, all'indomani, gli si misero alle calcagna mentr'egli si stava recando nell'ufficio del Vivian.

Lo lasciarono entrare e, dopo pochi minuti, bussarono alla porta intimando al padrone di casa di consegnare quanto di illecito stava detenendo, e questi allungò 100 pezzi da 10 mila falsificati mentre ulteriori 151 banconote furono reperite nella «24 ore» del Padalino.

Vivian aprì poi un armadio e consegnò ai carabinieri marche da bollo false per un ammontare di cinque milioni di lire. Entrambi furono dichiarati in arresto e, interrogato, Vivian ammise di avere avuto, per ragioni del suo ufficio, rapporti d'affari con il Padalino, il quale gli aveva prospettato la «combinazione» dei bolli e della valuta, ed egli s'era dichiarato interessato alla cosa.

Padalino lo smentì seccamente, dicendosi assolutamente estraneo sia alle banconote, sia ai bolli e sostenendo che qualcuno doveva avere infilato i soldi contraffatti nella valigetta a sua insaputa. Nonostante le giustificazioni, i due vennero incriminati per concorso in detenzione di valuta e di marche da bollo fasulle. Il 2 marzo dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Udine che li riconobbe colpevoli di un unico reato continuato (detenzione di valuta e valori contraffatti) e, accordate le «generiche» al solo Viviani, condannò questi a tre anni e un mese di reclusione e 250 mila lire di multa, e inflisse a Padalino quattro anni e sette mesi di reclusione e 370 mila lire di multa.

Ricorsero, e ai giudici di secondo grado ripetono quanto già sostennero in sede istruttoria.

Dopo avere valutato l'episodio in tutti i suoi aspetti, il P.G. dice che «oggi si nega ma anche per negare ci vuole un certo pudore. Tutte le risultanze di causa — sostiene il dott. de Franco — conclamano la penale responsabilità degli imputati. Il reato da loro commesso è grave in quanto avrebbe potuto recare pregiudizio e danno a gente sprovveduta che, intascando una banconota da diecimila, non ha la competenza di accertare al tatto se è contraffatta o no». In conclusione, il magistrato chiede la conferma dell'impugnata sentenza. In difesa di Padalino parla poi l'avv. Morgera e per Vivian l'avv. Ennio Rossi del Foro di Udine. L'appello non ha apportato alcun vantaggio ai due: la Corte, difatti, ha confermato integralmente la sentenza di Udine, condannandoli, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio. I difensori hanno firmato subito dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Borse di studio per ricerche linguistiche, storiche, etnologiche, giuridiche e socio-economiche da compiersi in uno dei diciotto paesi arabi verranno assegnate a laureati d'età inferiore ai 35 anni dal «Centro per le relazioni italo-arabe». Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 aprile prossimo.

EX FATTORINO DAVANTI AI GIUDICI

Dirottava «espressi» a proprio vantaggio

Firme contraffatte sulle ricevute Condanna a un anno e venti giorni

Un «disguido» di rilevanza penale quello di cui, secondo l'Accusa, si rese responsabile Nicola Petrone, di 40 anni, da Petrigno di Potenza, occupato anni fa quale fattorino alla Posta centrale.

Il suo particolare disservizio venne scoperto il 25 agosto del 1972 quando una signora, Italia Puntin - De Val, abitante in via Piccardi 14, presentò un reclamo per lamentare il mancato recapito di un «espresso», con quarantamila lire e la tessera dell'INPS, che suo marito le aveva spedito da Milano.

L'esposto della signora diede l'avvio a un'approfondita inchiesta e, reperita la ricevuta dell'«espresso» i funzionari della Posta la esibirono all'interessata, la quale non riconobbe per propria la firma che vi era apposta.

Venne interrogato il Petrone, questi negò la paternità della firma ma poiché i funzionari ritennero che la grafia fosse la sua, provvidero a esaminare oltre un centinaio di ricevute di «espressi», soffermandosi in particolare su quelli recapitati dall'indiziato e, quindi, interrogarono i destinatari. Alcuni riconobbero le proprie firme, altri avanzarono dubbi e, nell'attesa di chiarire i fatti, Petrone fu trasferito ad altro ufficio.

L'episodio venne riferito all'autorità giudiziaria, che incriminò il fattorino per malversazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza (tre «espressi»), falsità materiale in atto pubblico aggravata (apposizione di firme false sulle ricevute) e falsità materiale continuata su ricevute di consegna.

Per rispondere di tali imputazioni, Petrone compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. D'Amato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

A richiesta del Collegio, il fattorino dichiara: «E' vero che ho apposto la mia firma su alcune ricevute ma ciò perché ero oberato di lavoro e sovente i destinatari degli espressi non erano in casa. Le lettere che non sono state rinvenute nelle cassette, dove io le avevo infilate, saranno state certo rubate».

Depone, quindi, il dott. Luigi Marcello, direttore delle Poste: conferma il rapporto e il trasferimento dell'imputato ad altro ufficio in attesa della definizione del caso. Secondo il P.M., gli addebiti contestati al Petrone sono ampiamente provati e, pertanto egli chiede la sua condanna con le «generiche», a complessivi tre anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Filograna, perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce Petrone colpevole di soppressione di corrispondenza, ipotesi nella quale viene assorbita anche l'originale imputazione di malversazione, e di un unico fatto di falsità materiale e, con le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna a un anno e venti giorni di reclusione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Viola Ferluga da Clara e Bruno Zamperlo lire 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria del comm. dott. Guido e Lavinia Battigi-Stabile nel XVI e II anniv. (14.2) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. pilota Armando Badessi nel XXXII anniv. dalla famiglia 5.000 pro Assoc. Naz. Famiglie Caduti Aeronautica.

In memoria di Valentina Agostini per l'onomastico della sorella Ida Vitcovich 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Silvia Agostini 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Marcello Salvagno nel VI anniv. da Mercedes Salvagno 10.000 pro Centro Tumori; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Italico Manzin nell'anniv. (14.2) da Lina de Leporini 2.500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio de Leporini nell'anniv. (17.2) da Lina de Leporini 2.500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Predonzan nel V anniv. dalla moglie Silvana, Claudio e Marisa 8.000; dalla sorella Dolores 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Attilio Venezian nell'anniv. dalla zia Anna Rutteri 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; dalla zia Maria Weiss e figli 5.000 pro Borsa Studio preside Bronzin.

In memoria di Lucia Andreini Tositti da Rina e Francesco de Reya 5.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Piero e Vesta Boschian 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valeria Zani nel II anniv. dall'amica Lucy Fellner 10 mila; dalle consorelle vincenziane 5.000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Rodolfo Bucci nel XXV anniv. dalla figlia Lydia 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Carlotta Jarach vedova Gentilli nel II anniv. (14.2) dalla figlia Gisella e genero 1.500 pro Pia Casa Gentilomo e 1.000 pro Centro Tumori; dalla figlia Emilia 2.500 pro Pia Casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 2.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 2.500 pro Centro Tumori; dalle nipoti Flavia e Claudia 2.500; dalla nuora Giorgina 5.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Tonon Samsa 3.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Olga Bresciani 3.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Caterina ved. Dougan nell'ann. dalla figlia Gemma 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gianni Pauli da Elda Botteghelli 5.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Mercedes e Biagio Marini 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dall'amica Laura 5.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.; dalle famiglie M.G. Rebez 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Zita Manzini ved. Giordano da S. Cardella 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvano Valente 2.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Riccardo Stolfa 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Fulvia Sereni e Sergio Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Maria Cerqueni da Maria e Disma Ferri 5.000 pro E.C.A.; da Ressi-Geiger 5.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Alberti e Marcella 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Spartaco e Marta Lantieri 10.000 pro Uff. Serv. al Pubblico per le Adozioni; da Maria Pucci 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Lydia Fedri-Polentarutti 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali e 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Anna Valente da Silvano Valente 2.000 pro U.N.I.C.E.F.; dalla famiglia Emili 10.000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Nella Revel ved. Canova da Maria Coronica 3.000; dalla famiglia Farneti 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Loreto Ferranti da Dario e Claudia Cogoi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Rep. di Neonatalogia A. Casali.

In memoria di Natalia Montenero dalla famiglia Micolini 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Santina Lunardis dalla famiglia Vettorazzo 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Germano Bonifacio da Nico e Edda Relja 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Claudia e Miro, Silvana e Cele 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Arrigo Carabei dalla famiglia Giorgio Tsamopulos 5.000 pro Lega Nazionale; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso; da Renata e dott. Ferruccio Genel 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5.000 pro C.R.I.; dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Panathlon Club Trieste - Fondo assistenza; da Ida Muratti Tamos e famiglia 15.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Pietro Maier dai colleghi della G.M.T. 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Carla Padovani da Gilda e Marino Tamburlini 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Malusa da Mary Polacco 2.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Cattaro dalla sorella Giorgina 5.000; dall'amica Etta Martinuzzi 5.000 pro Società Operaia Mutuo Soccorso di Albona; dai cugini Chersi Marsi 10.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso.

In memoria di Edmea Privileggi Palese da Maria Coceani 5.000 pro Lega Nazionale; da Ketty e Alfredo Godenigo 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria, Lella e Maura Privileggi 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giuseppina Chersi ved. Bruno dalla famiglia Maria Weiss 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvana Presello dalla mamma 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Plisca ved. Cavedali da Maria Cosoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Stradi dalla famiglia Sauro 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Aldo Polsini di Dimitri Masaraki 10.000 pro E.C.A. e 10.000 pro Rif. Animali ASTAD.

In memoria di Claudia Renzi da Glauco e Silvana Modugno 10.000 pro Fondo Gabrio Modugno (Liceo F. Petrarca).

In memoria del padre del prof. A. Spettini da N.N. 1.000 pro Fondo Ladislao de Gauss (Ist. Statale d'Arte Nordio).

In memoria della principessa Adele Luisa Colonna da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

PER L'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI

Esami d'abilitazione in aprile e novembre

Termini di presentazione delle domande

Gli esami di stato di abilitazione all'esercizio professionale per l'anno 1974 avranno inizio il 22 aprile per la prima e il 18 novembre per la seconda sessione. Le abilitazioni riguardano l'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario, e l'abilitazione nelle discipline statistiche. Le domande di ammissione per la prima sessione vanno presentate entro il 30 marzo prossimo, quelle per la seconda sessione non oltre il 30 ottobre '74, alla segreteria dell'Università o Istituto superiore nei quali si intende sostenere le prove. In ciascuna sessione non può essere sostenuto l'esame per l'esercizio di più di una professione.

Alla prima sessione possono prendere parte i laureati in appelli dell'anno accademico 1972-73 e precedenti; alla seconda, anche i laureati nella prossima sessione estiva (anno accademico 73-74) e nella sessione autunnale entro il 9 novembre.

I candidati che sostengono l'esame di laurea dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda, ma nella medesima sessione, possono ugualmente presentare domanda documentare che sosterranno l'esame di lì a pochi giorni, riservandosi di allegare il certificato di laurea. I termini ultimi per sostenere l'esame di laurea ai fini dell'abilitazione sono dunque in effetti l'8 aprile e il 9 novembre.

La medicina preventiva alla ribalta del CCA

Il problema della medicina preventiva sarà portato alla ribalta domani, venerdì, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1).

La sezione scienze naturali del sodalizio ha invitato il prof. Majori, direttore dell'Istituto d'igiene della facoltà di medicina della nostra Università, a tenere, con inizio alle 18.45, una conferenza sul tema: «La medicina preventiva oggi: la cura della salute». Il relatore illustrerà, in modo chiaro ed accessibile, gli indirizzi più moderni della medicina.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 17 febbraio, gita sciatoria a Sappada, con partenza da piazza della Repubblica (via Mazzini) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

S.A.G. ESCAI «U. Pacifico» — Domenica, 17 corr., gita a Pontebba, con salita del Monte Fortin, m. 949. Domani, riunione del gruppo nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

OMAGGIO AI CADUTI RUSSI



(Foto Rice)

Il rituale omaggio ai militari sovietici che caddero nelle nostre terre combattendo al fianco dei partigiani è stato reso ieri al cimitero di Sant'Anna. Era presente l'addetto navale aggiunto Belorutrkij, che in serata ha parlato nella sede di Italia-URSS

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità intermittente temporaneamente anche intensa con associati brevi rovesci e temporali. Nel pomeriggio tendenza ad ampie schiarite. Su tutte le altre regioni generalmente molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi centro-orientali. Temporali, anche di forte intensità, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria. Anche su queste regioni, nel pomeriggio le condizioni tenderanno gradatamente a migliorare. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Bologna	7	11	Roma-N.	9	14	Catanzaro	9	14
Bolzano	4	8	Firenze	8	15	Fiumic.	10	15	Reggio C.	9	17
Verona	9	11	Pisa	7	14	Roma-Eur	9	14	Messina	12	16
Venezia	9	11	Ancona	8	15	Campob.	5	8	Palermo	12	19
Milano	5	9	Perugia	5	10	Bari	9	16	Catania	8	19
Torino	5	7	Pescara	3	17	Napoli	6	13	Alghero	10	12
Genova	7	12	L'Aquila	—2	11	Potenza	5	8	Cagliari	8	13

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 13 FEBBRAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	96	168	240	400	—	280	180	360	280	400	240	280	190	260
Carciofi	70	90	80	180	120	140	100	140	120	160	90	160	—	100
Cavoli cappucci	127	161	240	480	200	240	240	280	280	360	240	280	190	200
Cavolfiori	138	250	280	480	300	360	280	340	320	440	280	360	240	300
Cavoli verze	150	230	280	430	280	360	280	340	260	400	280	380	260	300
Cicoria	180	240	280	400	—	360	320	360	320	480	360	400	320	360
Cipolla	100	180	240	360	280	320	240	360	320	380	300	360	280	320
Finocchi	173	230	280	480	360	400	340	480	360	440	320	400	320	460
Insalatina loc.	480	720	1200	1800	—	—	1200	1400	1600	1800	1200	1300	—	1100
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	230	320	480	340	380	320	420	380	480	360	440	320	440
Patate	75	115	140	240	160	180	130	180	150	200	120	220	140	180
Pomodoro costoluto	207	460	480	1000	580	680	580	800	760	880	640	780	—	680
Radicchio verde I	800	1600	2000	2400	—	1800	—	2000	2000	2800	—	1800	—	—
Radicchio verde II	—	—	1200	1600	—	1400	1200	1600	—	1600	1400	1600	1100	1600
Radicchio rosso var.	480	576	800	900	—	800	980	1000	760	880	760	880	800	840
Sedani rapa locali	—	426	680	880	—	—	—	960	—	—	—	600	—	780
Spinaci	120	480	240	600	320	600	320	700	280	780	280	580	240	600
Valerianello loc.	1000	1200	1200	2000	1400	1800	1400	2000	1600	2400	1600	1800	—	—
Zucchine	288	323	480	800	480	580	520	680	480	680	440	680	400	480
Arance bionde	92	115	160	280	180	220	—	—	180	200	120	200	160	190
Arance tarocchi	196	276	280	600	280	380	280	400	280	480	280	360	340	360
Banane Ciquita	175	352	280	480	440	480	280	480	460	480	—	480	320	440
Mandarini	184	312	240	680	280	480	240	420	280	480	240	580	220	380
Mele Delizia Starck	150	207	200	520	200	360	200	360	280	480	200	380	220	290
Mele J[illegible]than	92	173	140	280	240	280	200	280	280	380	200	280	190	220
Pere	138	230	200	400	200	260	220	320	200	440	280	360	190	240
Pompelmi	180	240	360	400	320	380	280	440	320	360	300	420	290	380

IL GENERALE EMANUELE A TRIESTE

Visite del comandante della Regione militare



Il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo (nella foto) ha ricevuto ieri in visita il generale di Corpo d'armata Paolo Emanuele, comandante della Regione militare Nord-Est. Il gen. Emanuele ha anche fatto visita al presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, e al presidente del Consiglio Berzanti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATTESO RITORNO DELL'OPERA PUCCINIANA

«Tosca» domani al Verdi con il soprano Ilva Ligabue

Luchetti e Mastromei saranno Cavaradossi e Scarpia

Ilva Ligabue nata in provincia di Reggio Emilia, allieva di Aureliano Pertile e una delle più apprezzate primedonne della lirica, interpreterà il ruolo di protagonista nella «Tosca» di Puccini che va in scena domani al Teatro Verdi. Ha esordito nel «Pulcinella» di Strawinski diretto da Nino Sanzogno, e dopo alcuni anni di tirocinio alla Scala, affrontò la brillante carriera che doveva portarla sui palcoscenici più importanti del mondo in spettacoli firmati da registi quali Visconti e Zeffirelli, e da direttori quali Karajan, Giulini, Serafin ed altri.

Accanto a lei un giovane tenore, Veriano Luchetti, canterà nel ruolo di Mario Cavaradossi. E' un nome che è andato affermandosi in questi ultimi anni: ha cantato all'inaugurazione del Maggio Fiorentino con «L'Africana» di Meyerber nel '71, e l'anno scorso alla Fenice con il «Don Carlos». Scarpia sarà l'esuberante e già applaudito baritono Giampiero Mastromei. Nato in Argentina dove ha studiato ed è a lungo vissuto, Mastromei si è imposto all'attenzione del nostro pubblico nella «Forza del destino» della stagione scorsa.

Accanto a questi tre cantanti, «Tosca», che sarà diretta dal m.o Michelangelo Veltri per la regia di Beppe de Tomasi, annovera negli altri ruoli Giovanni Sancin, Alfredo Mariotti, Mario Guggia, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti, Editta Danieli. Scene realizzate su bozzetti di Maria Luisa Spinatelli: costumi di Flavio Trevisan. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La rappresentazione di domani avrà inizio alle ore 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA VENERDI' ALL'AUDITORIUM PER «TEATRO OGGI» IL LAVORO DI BERTOLT BRECHT

«Schweyk nella seconda guerra mondiale»

Da venerdì sera, alle ore 20, al Teatro Auditorium, nell'ambito della «Rassegna Teatro Oggi» organizzata dal Teatro Stabile, il «Gruppo della Rocca» presenterà quale VI spettacolo in abbonamento «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertold Brecht.

Dello spettacolo sono parte integrante le musiche di Hanns Eisler, e nuovi brani composti appositamente. La regia è di Egisto Marcucci, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì. Interpreti: Antonio Attisani, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giancarlo Cajo, Piero Domenicaccio, Massimo Giuliani, Bob Marchese, Laura Mannucchi, Rita Savagnone, Armando Spadaro, Walter Strgar.

Schweyk, l'eroe del capolavoro dello scrittore boemo J. Hasek, viene qui immaginato, non più nella traballante società guglielmina, ma nella «perfetta» macchina nazista. Con questo testo del 1943, Brecht si interroga sul significato e sulle responsabilità dell'opressione nazista e contemporaneamente ricerca le radici e le ragioni di essere di un teatro giocoso e popolare.

La vicenda si svolge su due piani; da una parte le "alte sfere" (Hitler, i suoi scagnozzi e i suoi mandanti) e dall'altra l'osteria «Il calice», rifugio precario per Schweyk e i suoi simili, punto di partenza per tante avventure, che culmineranno nello storico incontro tra Schweyk e Hitler nella steppa ghiacciata, davanti a Stalingrado.

La realizzazione del testo di Brecht proposta dal Gruppo cerca di sviluppare tutti i suggerimenti contenuti nella «favola»: una struttura scenica estremamente semplice e funzionale che, adoperata come fantasia, può assumere mille significati.



Da sinistra: Bob Marchese, Elettra Bisetti e Rita Savagnone interpreti del lavoro di Brecht

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Fedele D'Amico parla oggi su «Tosca»

Avrà luogo oggi al Circolo della stampa l'annunciata prolusione alla «Tosca» di Giacomo Puccini. La conferenza illustrativa sarà tenuta, alle ore 18, dal musicologo Fedele D'Amico.

Direttore della sezione musica dell'Enciclopedia dello spettacolo, consulente della collana «Il Saggiatore» di Mondadori e critico musicale dell'«Espresso», Fedele D'Amico ha portato un contributo fondamentale alla critica pucciniana nel corso di una lunga attività critica sui più autorevoli periodici e nei più importanti convegni di studio.

Il pianista Pommier alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il pianista Jean-Bernard Pommier che, sebbene ancor giovane, ha riscosso molti e vivissimi successi in patria e all'estero. Nel 1960 appena sedicenne ottenne il primo premio al concorso internazionale delle «Gioventù musicali» a Berlino; due anni più tardi il primo diploma d'onore al concorso «Ciaikowsky».

Il programma del concerto comprende il Concerto all'italiana di Bach, le Variazioni e fuga in si bem. su un tema di Haendel di Brahms, le Variazioni Abegg di Schumann, le Sonatine di Ravel e quattro brani di Debussy.

Alla «Cappella»

Si conclude stasera alla «Cappella Underground» la «Rassegna del nuovo cinema ungherese». Solo oggi, alle ore 19 e alle 21 sarà proiettato il film «Tempo presente» (1972) diretto da Peter Bacso.

Premiato col massimo premio al Festival di Locarno, quest'opera polemica sulle disfunzioni del sistema economico conferma Peter Bacso come il regista ungherese più impegnato socialmente; la sua denuncia spregiudicata è un altro importante aspetto della ricchissima cinematografia ungherese.

Festa di carnevale alla Lega Nazionale

Anche quest'anno, seguendo la sua tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato 23 febbraio dalle ore 14.30 alle 19 nei saloni di un noto ritrovo il grande ballo mascherato per bambini ricco di attrazioni e di doni.

Ligia alle imposizioni di austerità, la Lega Nazionale è costretta a ridurre il tradizionale veglione per adulti, organizzando in sua vece dalle ore 20 alle 24 «Quattro salti in famiglia».

La sospensione della Udine-Tarvisio

E' stata appresa con preoccupazione negli ambienti della Regione Friuli-Venezia Giulia la notizia della sospensione della realizzazione del secondo tronco dell'autostrada Udine-Tarvisio, da Amaro al confine. La decisione è stata motivata dalla Società autostrade del gruppo IRI, in considerazione della particolare situazione creatasi nel settore energetico, con la conseguente riduzione degli introiti dei pedaggi.

Sebbene fosse atteso il rinvio di alcune realizzazioni del piano IRI, pareva escluso che tra queste vi fosse anche la Carnia-Tarvisio, data la sua importanza di arteria internazionale. Per quanto riguarda in particolare il Friuli-Venezia Giulia, l'opera è considerata strumento essenziale per il turismo e per gli scambi commerciali di tutte le aziende della regione e degli operatori del porto di Trieste.

Sull'argomento è stata presentata un'interpellanza urgente da parte dei consiglieri regionali Trauner e Bertoli, liberali, i quali rilevano: «In sede di Consiglio regionale è stato ripetutamente ed unanimemente ribadita la necessità di adeguare le oggi carenti infrastrutture ferroviarie e viarie della nostra regione, prima fra tutte l'autostrada Udine-Tarvisio. E' di oggi invece la notizia che l'IRI, tra l'altro, ha deciso di sospendere "sine die" il completamento naturale e logico dell'autostrada nel tratto Carnia-Tarvisio, con ciò vanificando lo stesso piano regionale di sviluppo che considerava detta autostrada un'asse portante di tutta l'economia regionale (turismo, industria e porto di Trieste)». Da qui la sollecitazione al presidente della Giunta regionale di un intervento «perché l'inammissibile, assurda decisione assunta dall'IRI venga revocata».

E' morta la madre del col. Mingarelli

All'ospedale di Macerata, dopo una breve malattia, è deceduta all'età di 80 anni Giuseppina Benedetti Mingarelli, madre del col. Dino Mingarelli, comandante della Legione dei carabinieri di Udine. I funerali della signora Mingarelli hanno avuto luogo ieri pomeriggio a Morrovalle di Macerata, città di nascita della signora, la cui salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Al colonnello Mingarelli e ai familiari le nostre sentite condoglianze.

UN PROBLEMA CHE INVESTE TUTTI NOI

È un dovere comune la tutela del Carso

Quanto prima le consultazioni per mettere a punto un nuovo disegno di legge regionale

L'assessore regionale ai beni ambientali, Mizzau, ha presenziato l'altra sera alla conferenza organizzata dall'Associazione «Pro Natura Carsica» sul tema: «Il Carso, un problema di tutta la comunità». La prolusione è stata tenuta dal prof. Pignatti dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

In un breve intervento l'assessore, dopo aver ricordato che le norme di attuazione della legge statale sulle riserve carsiche e l'istituzione dell'Ente del Carso sono uno degli impegni programmatici dell'attuale Giunta regionale nel settore dell'ecologia e della conservazione dei beni ambientali, ha annunciato che quanto prima inizierà la serie di consultazioni con i rappresentanti degli enti locali e con quelli delle associazioni naturalistiche e degli organismi scientifici, per mettere a punto un nuovo disegno di legge regionale che sarà portato all'esame della Giunta, e quindi all'approvazione del Consiglio regionale, in un tempo più breve possibile, nel giro di un mese al massimo.

Si tratta — ha osservato l'assessore — di un impegno che prima di investire la sfera politica, chiama in causa più semplicemente l'uomo, quindi tutti noi.

La seduta di ieri al Consiglio regionale

All'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia è cominciato ieri il dibattito dei vari gruppi politici sulle dichiarazioni fatte al Consiglio dal presidente della Giunta regionale, Comelli, riguardanti gli indirizzi programmatici della Regione in relazione alle principali direttrici della politica nazionale.

Il rappresentante dell'Unione slovena ha giudicato positiva l'azione svolta dal Friuli-Venezia Giulia per il superamento delle strutture centralistiche dello Stato e ha sottolineato l'esigenza di intensificare la partecipazione di tutte le comunità che compongono il Friuli-Venezia Giulia alla gestione della vita pubblica.

Un consigliere della DC, riferendosi all'attuale delicata situazione economica e sociale che il nostro Paese attraversa, ha riaffermato l'esigenza della partecipazione responsabile delle regioni alla politica di programmazione.

Un rappresentante del MSI ha detto che le dichiarazioni del presidente della Giunta denunciano gli effetti ma non indagano sulle cause che tali effetti hanno prodotto. Ha poi messo in rilievo la necessità di una revisione degli ordinamenti regionali, sia a statuto speciale sia ordinario, e ha sottolineato l'esigenza del rilancio della funzione del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della Comunità europea.

Preannunci congressuali al PSDI di San Sabba

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo della sezione di S. Sabba del PSDI per sentire una relazione del segretario sezionale sugli ultimi avvenimenti politici. Prima di passare alla parte politica, il segretario De Gioia ha voluto riepilogare quanto fatto dal Comune per soddisfare, nei limiti del possibile, le esigenze energetiche cittadine, esigenze da lui rappresentate nel Comitato energetico costituito presso la locale prefettura: «Abbiamo fatto bene — ha detto — e ciò è stato ampiamente riconosciuto». Il segretario ha concluso questa parte della relazione, passando poi ad illustrare la partecipazione socialdemocratica alla «verifica» tra i partiti del centrosinistra e i risultati dell'accordo.

De Gioia ha infine invitato la direzione sezionale a tener fede agli impegni ideali della socialdemocrazia, dando prova di compattezza nel congresso provinciale e nazionale e ciò con l'appoggiare la segreteria nazionale e le sue tesi politiche.

Incontro italo-jugoslavo di delegazioni comunali

Si svolgerà a Trieste il 25 febbraio un incontro tra le delegazioni ufficiali dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e della Conferenza permanente delle città jugoslave. L'importante riunione servirà tra l'altro — informa una nota del Comune — ad esaminare i temi che dovranno essere dibattuti nel corso della Conferenza sui problemi di interrelazione tra le città dei due versanti adriatici.

Della delegazione dei comuni italiani — guidata dal presidente dell'ANCI, Boazzelli — faranno parte i sindaci di Bari, Pesaro, Ravenna, Rimini, Venezia e Trieste oltre al segretario dell'Associazione, Santo, e ai componenti l'esecutivo nazionale. Della delegazione della Conferenza permanente delle città jugoslave — capeggiata dal segretario generale Zalokar — faranno parte il responsabile dell'ufficio esteri, Milic, e i sindaci delle città di Fiume, Herceg Novi e Spalato.

L'incontro si svolgerà presso la sede del municipio di Trieste. Le due delegazioni saranno anche ricevute dal presidente della giunta regionale. La scelta quale sede dell'importante incontro, fatta a livello nazionale, costituisce — conclude la nota del Comune — un concreto riconoscimento della funzione internazionale della città.

Riunione sindacale per insegnanti

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl invita gli insegnanti non di ruolo e quelli con incarico a tempo indeterminato a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, giovedì, nel salone della Cisl al primo piano di via San Spiridione 7.

Saranno illustrate e dibattute le nuove norme per l'attuazione dei concorsi magistrali e per l'assunzione nei ruoli contenute nella legge di delega per lo stato giuridico del personale della scuola e le osservazioni e le proposte in merito formulate dalla Segreteria nazionale del Sinascel.

PER INIZIATIVA DEI «RAGAZZI DEL '99»

Elenco di giuliani nel monumento a Bassano

I parenti invitati a mettersi in contatto con la Sezione triestina dell'Associazione

Il direttivo della Sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99» con alta e delicata sensibilità è venuto nella determinazione di far incidere a sue spese nella cripta che è stata praticata nel Monumento ai «Ragazzi» a Bassano del Grappa e che verrà consacrata e aperta ai visitatori ai primi dei prossimo giugno, i nomi dei volontari giuliani del «99» caduti nella grande guerra.

La Sezione triestina gradirà conoscere gli eventuali parenti dei seguenti commilitoni della classe 1899 i cui nomi verranno scolpiti nella cripta di Bassano: Bonivento Galliano di Salvatore, nato a Trieste il 14 marzo; Cazzagon Emilio di Giovanni (Trieste, 30 ottobre); Cerlenizza Millo di Adalgisa (Pola, 31 gennaio); Leberle Giuseppe di Giuseppe (Pola, 6 gennaio); Menossi Carlo di Santo, Gorizia (15 aprile); Mulloni Romano di Giuseppe (Trieste, 18 aprile); Serafini Galliano fu Vittorio (Trieste, 28 agosto); Usiglio Guido di Abbondio (n. Trieste, 13 marzo).

La sede alla Casa del Combattente (tel. 38573) è aperta al martedì dalle 17 alle 18.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 25 febbraio 1974 alle ore 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12.8.1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (A.N.C.C.) - Sezione del Veneto Sud Orientale.

Il corso è completamente gratuito e avrà la durata di 2 mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'associazione; le lezioni teoriche-pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17.30. Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 30.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ESCHILO IN FABBRICA

Prato, 13

Eschilo va in fabbrica, a Prato, a cura del «Metastasio», con un lavoro eccezionale come impostazione, idea, regia e interpretazione. E' l'«Oresta» od «Orestia», la trilogia che comprende «Agamennone», «Le Coefore» e «Le Eumenidi» inizialmente concepita da Luca Ronconi come uno spettacolo-fiume, oltre sei ore, e ora suddivisa in due parti. La grande novità di «Agamennone» è costituita soprattutto oltre che dall'inconsueta idea del teatro in fabbrica, da Mariangela Melato che ritorna al teatro drammatico dopo molto cinema e televisione.

Luca Ronconi, così come nell'«Orlando Furioso», ha voluto creare un rapporto diverso fra attori e pubblico che poi è al fondo di tutta la sua «proposta» teatrale. Per questo un grandissimo capannone del vecchio stabilimento tessile «il fabbricone», adesso in disuso, è stato completamente vuotato, e quindi «riempito» di attrezzature, le più varie che non potevano logicamente trovare posto nel teatro tradizionale per l'impossibilità di far muovere, come il regista vuole oltre che gli artisti anche vari «pannelli» per dare di volta in volta, varie strutture alle scene.

Così il «teatro-fabbrica» di Luca Ronconi (coadiuvato per l'impianto scenico, i costumi e le attrezzature da Enrico Job e per l'organizzazione da Paola Radaelli), si presenta in questa edizione pratese come un campo da gioco coperto, con le gradinate per il pubblico a ridosso degli attori a carpirne, quasi, l'incedere, le parole, le espressioni a far proprie così come vuole Ronconi, tutte le vicende del testo.

Seicento i posti sulle gradinate: per 2 mesi il «teatro fabbrica» pratese ha già l'esaurito grazie al «Metastasio» e al teatro regionale toscano, cioè gli altri teatri associati i quali hanno assicurato la loro partecipazione e che porteranno il pubblico (fra cui alunni delle scuole) dai luoghi di residenza a teatro con speciali pullman; un'organizzazione, questa, che ha già dato buon esito in molte altre manifestazioni del «Metastasio».

Ronconi, la cui regia impone agli interpreti un ritmo particolare sollecita talvolta gli autori ad uno sforzo inconsueto al fine di dare la più vasta credibilità al personaggio.

Da Ronconi alla Melato il passo è breve. L'attrice è appena discesa dalla grande «piattaforma» teatrale mentre un piano «scompare» grazie ad un ascensore, e nonostante la stanchezza consente al colloquio.

Qual è il motivo vero del suo ritorno al teatro con un personaggio come quello di Cassandra?

«Non è un vero e proprio ritorno — risponde la Melato — perché io non ho mai perso il contatto con il teatro; e il teatro che mi piace è proprio questo, il teatro di Luca Ronconi al quale ho detto subito di sì Non è un teatro d'avanguardia, ma è un modo nuovo di fare spettacolo, è ricerca continua del meglio, è sperimentazione, anche se questa è una parola che non si deve dire. E' comunque un teatro nuovo perché vuol fare comprendere davvero al pubblico, alla gente, il fondo di certi sentimenti, di certe espressioni, immedesimandolo nella scena, in quanto avviene, nella trama, facendolo cioè partecipe di tutto. Ecco è questo che mi piace del teatro anche se talvolta questo spazio un'attrice lo ritrova anche nel cinema.

E Cassandra questo personaggio della leggenda greca come le si attaglia?

«Cassandra, appunto, è un personaggio a mio modo di vedere a dir poco affascinante e al tempo stesso molto difficile. Un personaggio indubbiamente tutt'altro che allegro e molto diverso da quelli che in genere, io ho fatto nel cinema, nell'ultimo cinema in particolare. E' un personaggio mitico e proprio per questo mi affascina e mi attira; mi auguro di essere riuscita a interpretarlo come vuole Ronconi».

Prima che la Melato torni sotto il «torchio» delle prove di Ronconi c'è modo di parlare anche del suo futuro prossimo.

«Dopo i due mesi "pieni" di Prato, andremo per un altro mese a Bologna. Poi dovrei tornare al cinema. Al momento sono cose abbastanza vaghe ma dovrei comunque fare tre film nell'ordine: una prima pellicola di carattere femminista, una addirittura sul cannibalismo e una terza su di un autore di teatro milanese».

La «prima» di «Agamennone» andrà in scena venerdì 15 febbraio: a fianco della Melato (Cassandra) saranno Marzio Margine (Scolta), Maria Fabbri (Clitennestra), Piero Di Iorio (Araldo), Osvaldo Ruggieri (Agamennone) Sergio Nicolai (Agisto), Miriam Acevedo (cantante) e il coro. Poi repliche e quindi dall'8 marzo: «Coefore» ed «Eumenidi» con un altro cast di attori assieme alla Fabbri al Nicolai e al Ruggieri. Infine dopo il ciclo verrà rappresentato a titolo sperimentale l'intero spettacolo tutto assieme (Agamennone, Coefore e le Eumenudi). *(Ansa)*

Un prossimo futuro

Roma, 13

Le associazioni degli autori cinematografici Aaci - Anac dichiarano in un comunicato di avere appreso «con stupore e rammarico le pesanti accuse rivolte dalla stampa cinese a Michelangelo Antonioni. Accuse che le associazioni stesse ritengono ingiustificate e contrastanti con la lunga e coerente attività antifascista del regista italiano, e col complesso della sua opera sempre tesa a denunciare i contrasti della condizione umana della società capitalista. «Gli autori — conclude il comunicato — ritengono che il film "Chung Kuo-cina" sia stato visto sotto una prospettiva errata, e si augurano di poter avviare, in un prossimo futuro, un serio e approfondito dibattito con gli uomini di cultura della Repubblica popolare cinese».

Tremila per il ritorno di Yves Montand

Parigi, 13

Yves Montand è ritornato ieri sera sulle scene, dopo cinque anni di assenza, all'«Olympia» di Parigi, per un recital a favore dei rifugiati cileni. Tremila spettatori durante l'esecuzione di 25 canzoni, hanno ritrovato o scoperto un artista nel pieno possesso delle sue qualità, dei suoi mezzi vocali, del suo mestiere. Montand, secondo il giudizio unanime del pubblico, ha ancora una volta raggiunto i vertici di perfezione.

Questo atto di solidarietà, al quale hanno partecipato le «maschere» del teatro rinunciando ai guadagni della serata, si è tradotta in un incasso di 40 mila franchi. *(Ansa)*

Dimissioni di Kubelik dal «Metropolitan»

New York, 13

Il maestro di origine cecoslovacca Rafael Kubelik ha presentato le sue dimissioni da direttore artistico del Metropolitan.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa quest'oggi Kubelik, che ha 59 anni, sostiene che i problemi finanziari del Metropolitan gli hanno impedito di concretizzare quegli «ideali artistici che avevano ispirato il suo lavoro».

Prima di congedarsi definitivamente dal pubblico newyorchese, il maestro dirigerà le «Troiane» e il «Gotterdamerung» di Wagner. Prima di assumere la guida musicale del «Met» Kubelik era stato direttore artistico della Royal Opera House di Londra. *(Ap)*

Secondo voci circolanti a Parigi la scelta dei film che rappresentano quest'anno la Francia al Festival di Cannes sarà meno anticonformista dell'anno scorso. In particolare si parla de «Il sacro Graal» di Robert Bresson e «Stawisky» di Alain Resnais.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amilcare Ponchielli sfidante a «Rischiatutto»

«Sapere» (TV-1, ore 18.45) — Va in onda oggi la prima puntata della nuova serie di «Sapere» dedicata a «moda e società». «La moda è uguale per tutti?» è il titolo della prima puntata che è dedicata all'esame del rapporto tra abbigliamento e ricerca di identità: un rapporto che non è uguale per tutti perché nella scelta apparentemente casuale del vestito gli individui e i gruppi sociali proiettano le grandi divisioni culturali, politiche ed economiche imposte dalla collettività e le aspirazioni represse.

* * *

«Nuovi solisti» (TV-1, ore 21.10) — Per la rassegna di vincitori di concorsi internazionali si presentano stasera la violinista sovietica Liana Isakadze vincitrice del premio «Longthibaud» del 1965 e del premio «Sibelius» del 1970 (che eseguirà il concerto in la maggiore K. 219 di Mozart) e il clarinettista svizzero Thomas Friedli («Premio Ginevra 1972») che eseguirà di Weber il concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21) — Nella trasmissione di questa sera, lo scrittore e giornalista Manlio Cancogni, vincitore del Premio Strega 1973, parla di un dipinto di Guido Reni «Atalanta e Ippomene» conservato nel museo nazionale di Capodimonte. E' un quadro conosciuto da Cancogni prima in riproduzione, al tempo di guerra, quando era impossibile rintracciarlo e poi cercato a lungo a Bologna in vari luoghi, in pinacoteca, nelle vie abitate da Reni, spinto da una frase di Carlo Levi che, nel mostrarglielo, lo aveva definito il più bel quadro del mondo. Il quadro di Reni rappresenta il mito classico di Atalanta che sfida alla corsa l'innamorato Ippomene ed è battuta per intervento di Afrodite che ha donato a Ippomene i pomi d'oro coi quali distrarre dalla gara e conquistare Atalanta. Ma secondo Cancogni, nel quadro di Reni l'attenzione è concentrata tutta su Ippomene «un corpo bello, elegante, quasi una reincarnazione di Narciso, che non tradisce nessun sentimento di trionfo. Sembra invece che con la mano allontani Atalanta, abbastanza soddisfatto di sé appunto come Narciso». Cancogni attratto da questa contraddizione tenta di interpretare il carattere ombroso e complesso di Guido Reni, più famoso e ricercato al suo tempo del Caravaggio, con la guida del Malvasia lo storico dei pittori bolognesi che descrive la sua irascibilità e la gran passione per il gioco e la musica.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Un concorrente che si chiama Almicare Ponchiélli, come il compositore, sfiderà stasera il campione di «Rischiatutto» Claudio Volonteri; Ponchielli milanese, ha 60 anni, è laureato in scienze politiche e in legge ed è consulente legale di una ditta di esportazioni; come materia presenta «Milano e il dialetto milanese». L'altro sfidante si chiama Amanzio Gatto, è insegnante di scuola media a Foggia, ha 36 anni e risponde a domande su Dante. Le materie al tabellone sono: musica lirica, i barbari, calcio d'altri tempi, i termini artistici, l'umanesimo, gli scienziati, i precursori.

Proteste a Milano per «J. C. Superstar»

Milano, 13

Gruppi di giovani appartenenti a movimenti di estrema destra hanno contestato la prima milanese del film «Jesus Christ superstar». Alle 19.30 e alle 21.30, giovani del «comitato tricolore», del «gruppo spontaneo anticomunista Roman Kalanta», del «Fuan» e del «Fronte monarchico», si sono presentati davanti ad un cinema, dove è stato proiettato il film, ed hanno distribuito manifestini di protesta agli spettatori che uscivano dal locale e ai passanti. Non sono avvenuti incidenti. *(Ansa)*

MINATI DALL'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA E POLITICA

PRESTO AD ATENE TEATRI A BOCCA CHIUSA

Talvolta ci sono più persone in palcoscenico che in platea

Atene, 13

La metà dei teatri di Atene rischiano di chiudere i battenti a causa della crisi in atto nel settore dello spettacolo, dovuta sia al gran numero di teatri, sia all'aumento del costo della vita ed all'attuale clima politico in Grecia.

Il numero dei teatri greci, uno dei più alti d'Europa, è considerevolmente aumentato negli ultimi anni. Soltanto ad Atene ed al Pireo vi sono 41 compagnie private, oltre a tre teatri di stato, mentre il numero degli spettatori è diminuito della metà rispetto al 1971. Talvolta accade perciò ad alcuni attori di non recitare per mancanza di spettatori o, come avviene più sovente, che le persone in platea siano in numero inferiore a quelle sul palcoscenico.

Oltre al gran numero di compagnie, la crisi è certamente dovuta all'insicurezza economica, ai recenti avvenimenti politici ed all'aumento dei prezzi dei biglietti, come conseguenza dell'aumento del costo della vita, che ha costretto molti greci a fare a meno del teatro, dato che un posto costa da 80 a 100 dracme (da 1700 a 2400 lire circa). Alla diminuzione del numero degli spettatori nei teatri ha notevolmente contribuito anche la concorrenza della televisione e del calcio.

L'instabilità in cui vivono i teatri ateniesi è stata infine accresciuta dal controllo dello stato sugli spettacoli.

Direttori teatrali ed attori sono stati «atterriti» dalle pressioni poliziesche su chi recita e dalla deportazione dell'attore Stavros Paravas nell'isola di Yaros per aver trattato in tono scherzoso i problemi della Grecia a causa dei regimi militari. Si è pertanto fatto ricorso a commedie «digestive» anodine per evitare «seccature».

«Non dite nulla contro il regime e nemmeno contro quello dell'ex presidente Papadopulos; restate tranquilli se non volete uscirne con le ossa rotte» hanno detto negli ultimi giorni i servizi di polizia (inclusa quella militare e quella segreta) ad attori noti come Aliki Vuyuclaki («la B.B. greca»), Anghelos Andonopulos, Lambros Constantaras, Rena Vlachopulu ed Anfa Kaluta. Il fatto curioso è che le pressioni vengono esercitate sugli attori e non, come presumibile, sugli autori dei testi.

Il teatro nazionale d'Atene ha così «rinviato» la rappresentazione di un lavoro teatrale greco sulla rivolta dei giovani intitolato «Gli acrobati», mentre non si parla più del lavoro di Pablo Neruda «La morte di Joacin Murieta», con musiche di Theodorakis, che una compagnia privata aveva annunciato per questa stagione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. 1973-74. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda presentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 15 a domenica 17 febbraio, Il Gruppo della Rocca presenta: «Scweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. VI spettacolo in abbonamento della rassegna Teatro Oggi. (Ore 20 - 16).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434). Domani riapertura con l'ultimo capolavoro della cinematografia giapponese: «La cerimonia».

EDEN. 16, 18, 20, 22.10: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Casa di bambola». Jane Fonda, Edward Fox. Colori. (Commedia).

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Jacqueline Bisset l'attrice più bella e più sexy in un film affascinante: «Sensi proibiti». Technicolor, v. m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Pistaaa, arriva il gatto delle nevi». Dean Jones. Colori. Per tutti (avventure).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, ult. 22. Una meravigliosa coppia: J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Chi ha ucciso Jenny?» con G. Garner e K. Ross. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «La seduzione» con L. Gastoni, M. Ronet e I. Tamburi. Un ottimo film che si è imposto per la sua forza drammatica e per l'eccezionale prestazione degli interpreti. V. m. 18 a. Tech.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Eccezionale prima: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato m. 18 anni. Prezzi normali. Sospese le tessere.

IMPERO. 16.30: Comico, divertente ma... molto piccante «Racconti proibiti... di niente vestiti», con Barbara Bouchet ed Ennio Cerusico. Viet. min. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. 16: «Gringo scendi dalla croce». Western.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'implacabile uomo di Saint Germain». Jean Gabin, Simone Signoret. Annie Cordy. Dal capolavoro di Georges Simenon «Le Chat».

ABBAZIA. 16: «Nel buio del terrore». Giallo a colori con Marisa Mell e Sylva Koscina.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: «Lo strano vizio della signora Ward». Un giallo classico con George Hilton ed Edvige Fenech. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Temptation». A colori ocn Mark Damon e Nicoletta Machiavelli. V.m. 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 18 e 20.30. Per il Cineforum Triestino: «Diario di un ladro di Shinyuku» di Nagisa Oshima.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ercole contro i figli del Sole» con Giuliano Gemma, Mark Forrest, Anna Pace. Spettacolare!

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore. «Nella stretta morsa del ragno» con Anthony Franciosa, Michele Merrier e Klaus Kinsky. Colori. V. m. 14 anni. Domani: «Il principe della morte».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo,, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Inchiesta su un delitto della polizia», con Jacques Brel e Paola Pitagora. Un film di Marcel Carné. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Duel». V. m. 14 a.
CAPITOL. 15. «O Lucky man». Vietato m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Amarcord».
ODEON. 15.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio», con Kin-fei e Tsaang-ien. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Scorpio», con B. Lancaster e A. Delon. Colori. V m. 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «Dracula contro Frankenstein» con D. Price e G. Deloi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult 22.
CENTRALE. 16.30: «Lo chiamavano Mezzogiorno» con R. Crenna e R. Schiaffino. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le femmine sono nate per fare l'amore» con A. Sector e C. Geisler. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Abuso di potere». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Polvere di stelle» con Monica Vitti e Alberto Sordi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Fantasia». Cartoni animati di W. Disney. A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21. Rassegna di prosa. «Il capitano di Kopenich».
CRISTALLO. 17: «James Bond 007 Casinò Royal».
SUPERCINEMA. 17: «...dirai... ho ucciso per legittima difesa». A colori. V. m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La caccia». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Anastasia mio fratello». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

CORMONS

ITALIA. «Violenza sadica per dieci vergini», con R. Hayama e J. Okazaki. Inizio ore 19, ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Amore coniugale». T. Milian, M. Meril.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'Aretino nei suoi ragionamenti.. sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti».

RONCHI

RIO. «Nell'anno del Signore».

PALMANOVA

ITALIA. «Frogs».
GARIBALDI. «Giochi erotici svedesi».

GEMONA

SOCIALE. «La violenza è il mio forte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mondo erotico».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

CASARSA

ROMA. «Oltre l'Eden».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 17.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: L'ammutinamento del Bounty - 4.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi: Cronaca di due regni bizzarri con danni, beffe e inganni; 18: Buonasera: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: I grandi scrittori e l'infanzia; 22.10: Giradisco; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Ray Charles e il Gruppo 2001; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internaz. G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.05: Ritratto d'autore; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Su il sipario; 18.30: Musica leggera; 18.45: La poesia di J. Ramon Jimenez; 19.15: Concerto della sera; 20: La clemenza di Tito, di W. A. Mozart - nell'int. (21.05 circa): Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'illusione ottica».
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Il pellicano: «I cuccioli».

LA TV DEI RAGAZZI

17.50: «Lancillotto del lago», telefilm, 2.a puntata.
18.45: Sapere: «Moda e società», 1.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Tribuna sindacale: Dibattito Cgil-Intersind.
21.10: «Nuovi solisti», Liana Isakadze e Thomas Friedli.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Alla scoperta del giocattolo», 3.a puntata.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Io e...: «Manlio Cancogni e "Atalanta e Ippomene" di Guido Reni».
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz con Mike Bongiorno.
22.30: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina - «Giovani oggi», appuntamenti musicali fuori schema presentati da Carlo de Incontrera e Alessandra Longo, con: «Il Fuoriclasse» a cura di Claudio Grisancich; «Cartoline ad Anna», scritte da Silvio Benco e presentate da Anna Gruber; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Serge Baudo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi Magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo: «Una parola nuova - ecologia»; 10.30: Notiziario: 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Appuntamento con Carlo ed Egisto Baiardi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io piccolo uomo; «Una parola nuova - ecologia»; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario: 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Il narratore: «Una moglie infedele» di H. Sleser; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni - L'organista Hubert Bergant; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un eroe dei nostri tempi», film con Alberto Sordi; 22: «Cedri dell'Atlante», documentario.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 17.40: Telegiornale; 17.45: Storie di cani - trasmissione per ragazzi; 18.30: «La mia lettera» - musica popolare; 19: Il circolo del traffico; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Teledramma; 21.30: Schermo aperto; 22.15: Telegiornale; 22.35: Ritorno al jazz - II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Il cerchio - trasmissione informativa; 21.15: Balletto; 21.45: «Gelato caldo», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 13

Chiusura leggermente migliore con scambi un po' più attivi. Alla vigilia dei riporti il mercato ha proceduto alle ultime sistemazioni mentre qualche selettivo intervento del denaro si è avuto per le Sarom ed Alleanza. Nonostante l'alleggerimento del clima psicologico dopo il rinvio della decisione per lo sciopero generale, l'attività è risultata ancora ridotta seppur all'inizio un po' più vivace.

Nelle prime battute si registrava una intonazione migliore a conferma dei livelli raggiunti nel dopoborsa di ieri pomeriggio con una buona domanda provocata in parte da ricoperture sulle Viscosa, Saffa, Montedison, Centrale, Fiat e qualche altro. Ancora calme invece le Toro.

Nel seguito si mettevano in evidenza le Sarom mentre si profilavano assestamenti su quasi tutto il resto per il rientro delle iniziative del denaro.

Al listino la quota è così finita prevalentemente sui minimi mentre l'attività rientrava nei limiti di queste ultime riunioni.

Fra le poche variazioni di rilievo rispetto a ieri da segnalare le plusvalenze acquisite dalle Sarom (+9,5 per cento) e che nel dopolistino erano ancora in denaro, Alleanza, Calz. di Varese (+ circa 4 per cento), Cementir, Coge, C. Erba priv., Ilssa Viola (all'annuncio della prossima attuazione dell'aumento del capitale sociale), Miralanza, Motta, Pertusola ed alcuni altri valori a scarso flottante.

Nei titoli guida ancora richieste seppur non hanno conservato i massimi al listino le Viscosa e Montedison mentre le Generali hanno guadagnato meno dell'1 per cento e le Fiat soltanto sette punti. Ancora in assestamento le Montefibre pref. mentre il diritto Montedison è finito su basi resistenti.

Cedenze di un certo rilievo hanno subìto, per contro, le Burgo, Eserc. Molini, Fond. Incendio, Nebiolo (in assestamento dopo la buona plusvalenza di ieri), Ras e Tinallane. Da segnalare la nuova ampia cedenza delle Bowring che hanno chiuso a 925 contro 1.075 di ieri.

Prezzi leggermente migliori nel dopolistino.

Ancora una volta il reddito fisso non ha denunciato variazioni di rilievo e gli scambi sono risultati ridotti.

TITOLI TRATTATI: *Le cifre dei quantitativi non sono disponibili a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi migliori. Montedison 891-894; Snia Viscosa 2.225-2.265; Immobiliare Roma 592-595; Ass. Generali 74.800-75.000; Alleanza 48.400-48.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-42000; sterlina oro (n.c.) 38000-42000; marengo svizzero 39000-41000; oro fino (Iva esclusa) 3150-3250; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 118000-122000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 750-800; sterlina biglietto 1650-1760; franco svizzero 240-250; franco francese 142-158; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con buoni spunti per la quasi totalità del listino. Perdono solamente le Rinascenti priv., di un punto e le Fiat priv., di 10 punti. Tra i locali le Gerolimich aumentano 100 punti mentre per contro le Tripcovich perdono 300 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 74475; Ras 86900; Anic 1105; Liguigas 330; Montedison 895; Rinascente 289; Rinascente priv. 194; Gerolimich 21700; Premuda 750000; Sip 2350; Tripcovich 162900; Bastogi 1950; Finmare 246; Finsider 415; Pirelli SpA 1110; Sme 2150; Stet 2510; Beni Stabili 6520; Immobiliare 590; Cantieri —; Fiat ord. 1861; Fiat priv. 1310; Dalmine 380; Italsider 814; Terni 153.40; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2260; Viscosa priv. 1600.

NEW YORK

Mercato fiacco a Wall Street con pochi scambi e variazioni marginali nelle quotazioni. Per tutta la giornata l'atmosfera è stata pervasa da un clima di attesa, specialmente in relazione alla conferenza di Washington per il petrolio. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 4,24 punti, portandosi a 806,87. Gli scambi hanno interessato 10,99 milioni di azioni contro i 12,92 della seduta precedente. Il numero di titoli che hanno guadagnato terreno è stato di 675, pari a quello dei titoli che ne hanno perduto.

LONDRA

E' continuata l'apatia che caratterizza in questi giorni l'andamento della Borsa di Londra a seguito delle elezioni. Calo degli auriferi. Calmi ma sostenuti i titoli di stato.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-3/16	8-3/16	8-1/4
Sterlina b.	20-1/2	19	17-3/8
Franco sv.	12	11	10-1/8
Marco ger.	9-1/2	9-3/8	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frsv	129,49	—
First Fund	doll.	13,59	14,85
Fonditalia	»	10,50	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	10,51	11,14
Interitalia	lire	9025	9864
Intertrust	doll.	10,12	11,00
Italfortune	»	9,98	10,58
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	10,79	11,65
Mediolanum S.	»	11,11	12,08
3-R-Manag.	lire	6615,38	—

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7480	7520
Bonifiche Ferraresi	4955	4915
Chiari & Forti	3600	3610
Eridania	2686	2699
Esercizio Molini	2150	2100
Ind. Buitoni Perug.	8790	8840
Motta	3330	3390
Romana Zucchero	500	516
Romana Zucch. pr.	890	890
Venchi Unica	999.75	1010.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46600	47500
Assicuratrice Ital.	143000	143200
Comp. Ass. Milano	19910	20005
» » » pr.	10490	10300
Comp. Latina	1770	1792
» » priv.	1530	1550
Generali	74000	74560
Italia Assicuraz.	28000	28100
L'Abeille Italiana	17400	17510
Fondiaria Incen.	16320	16080
La Fondiaria Vita	32310	32600
R.A.S.	86900	86000
S.A.I.	22510	22701
Toro Assicuraz.	59000	58700
» » priv.	20980	20805
Ausonia	8389	8400
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24800	24950
Banco di Roma	24900	25200
Banco Lariano	11680	11745
Credito Italiano	2799	2820
Interbanca priv.	28000	27980
Mediobanca	84000	84500
Cartarie - Editoriali		
Binda	68800	68900
Burgo	19550	19305
» priv.	8550	8551
Donzelli	1895	1945
Mondadori priv.	3400	3401
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1881	1925
Cer Pozzi	1460	1460
Eternit	2670	2690
Italcementi	33510	33700
Richard Ginori	614	617
UNICEM	6900	6915
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1105	1105.50
Brioschi	40010	40400
Caffaro	471	470
Carlo Erba	6790	6760
» » priv.	6011	6140
Italgas	979	980
Lepetit	18900	19000
» priv.	17300	17495
Liquigas	330	330
» priv.	—	—
Mira Lanza	43290	44300
Montedison	878	890
Napoletana Gas	785	801
Perlier	1120	1125
Petrolifera Italiana	3595	3600
Pierrel	6010	6060
Rumianca	1500	1500
Saffa	8150	8190
Siossigeno	7075	7070
Monted. Gemina	854	863
Commercio		
La Rinascente	289	289.25
» priv.	195.25	194.50
Silos di Genova	2990	2840
Standa	15400	15510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5670	5650
Ausiliare	10350	10351
Aut. Torino-Milano	5990	5950
Italcable	4750	4799
Nord Milano	6170	6250
S.I.P.	2315	2352
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1070	1081
Marelli E.	977	968.50
Pan Electric	2890	3000
Tecnomasio	731	725

TITOLI	12-2	13-2
Finanziarie		
Agricola	3000	3050
Bastogi	1949	1950
Centrale	19495	19350
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4031	4075
Finmare	245.25	246.50
Finsider	413	415
Flaminia Nuova	1955	1970
Generalfin	2105	2100
Gim	3930	3940
I.F.I. priv.	5180	5160
I.F.I.L.	18585	18750
Invest	6015	6075
Mittel	3900	3849
Pirelli & C.	1915	1950
Pirelli S.p.A.	1100	1107
Riva Finanziaria	3710	3710
Sarom	3910	4280
S.M.E.	2130	2151
Stet	2510	2511
Part. Finanziaria	1899	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3980	3960
Beni Immob. Italia	1800	1800
» » » pr.	933	949
Beni Stabili	6480	6520
Certosa	4570	4550
Coge	2351	2400
Condotte d'Acqua	853	853
De Angeli Frua	8300	8355
Gen. Immobil.	590	590
Gilardini	4499	4525
Iniziativa Edilizia	7300	7470
La Milano Centrale	48400	48500
Risanamento	12500	12645
Trenno	5805	5750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1842	1849
» priv.	1306	1315
Franco Tosi	6400	6540
Nebiolo	330	320
Olivetti	1695	1700
» priv.	1475	1465
Westinghouse	3700	3790
Worthington	3025	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1449	1460
Dalmine	371	379.50
Falck	8300	8400
» priv.	6500	6510
Ilssa Viola	5495	5575
Italsider	808	814
Magona	3150	3153
Metalli	3170	3200
Monte Amiata	1590	1600
Pertusola	4840	4925
Siele	1850	1860
Terni	153.25	153
Trafilerie	1496	1519
Tessili		
Centenari e Zinelli	439.75	435
Cantoni	16650	16700
Cucirini	8230	8350
Cascami Seta	12000	11950
Fisac	1752	1766
Lanerossi	3850	3845
Lanificio di Gavardo	3440	3510
Linif e Canapif.	728	728
Marzotto priv.	1568	1589
Montefibre	237	238
» pref.	250	240.25
Olcese Veneziano	205	205
Rossari	—	—
Rotondi	62400	62400
Scotti	1241	1250
Snia Viscosa	2220	2252
» » priv.	1610	1648
Tilane	622	598
Unione Manifatture	41500	41600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2235	2250
Acque Potabili	1380	1360
Calz. di Varese	6450	6700
C.I.G.A.	6055	6099
CIR	8399	8370
Pacchetti	468	469.875
Rejna	1900	1900
Smeriglio	169	169.875
Terme Acqui	1800	1830
Acqua Marcia	4270	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-2
Rendita	5%	103.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.15
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	99.25
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile 54	5%	97.—
Edil. Scol. 67	5,50%	93.—
» » 68	5,50%	93.20
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,60%	100.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	99.10
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.10
Am. FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.45
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.65
» XXIV	5,50%	91.45
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.70
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	98.60
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.10
» XXXIII	7%	98.55
» XXXIII opt	7%	98.40
» 64	6,25%	98.30
» Autostrade	6%	89.40
» Finan 66	6%	91.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	90.—
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.60
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.40
» In St 1.a	6%	91.80
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.20
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.25
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	95.70
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.50
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		13-2
» » (71) II	7%	98.35
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	92.40
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.90
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.65
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.90
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	93.60
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.55
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.95
» (72) XX	7%	97.95
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	91.85
» 66 II	6%	92.10
» 67	6%	91.85
» 68 I	6%	91.80
» 68 II	6%	91.90
» 69 I	5%	91.70
» 69 II	6%	91.85
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.80
» 72/87	7%	99.75
» 72/92	7%	99.60
» 73/93	7%	99.60
» Europe	6%	95.60
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	94.35
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	95.10
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.20
I.R.I. 56/74	6%	99.40
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.20
» 57/77	6%	98.10
» 58/78	6%	98.30
» 57/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	89.10
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	94.60
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	108.70
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C 63	5,50%	86.50
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.70
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	98.80
» » 72	7%	98.80
B. Sic. Op. ea 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.25
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.80
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	90.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 38 giu	6,50%	92.—
» 38 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.40
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,17	253,75	255	240,315
Fiorino olandese	231,44	244,50	246,50	231,45
Franco belga	15,918	16,16	16,90	15,923
Corona danese	100,90	106,40	107,40	100,89
Corona norveg.	113,40	119,50	118,50	113,40
Corona svedese	139,90	147,50	147,50	139,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	657,90	694,50	700	657,95
Dollaro canadese	672,90	710,25	693	672,825
Peseta spagnola	11,18	11,83	11,80	11,175
Escudo portogh.	25,27	26,75	26,40	25,26
Scellino austriaco	32,68	34,48	35	32,66
Franco francese	131,55	136,90	137,50	131,64
Franco svizzero	205,63	217,30	218,20	205,715
Yen nipponico	2,26	2,38	2,28	2,26
Lira sterlina	1491,10	1574	1580	1491,175
Dracma greca	—	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41	—

BANCONOTE IN PREPARAZIONE AL POLIGRAFICO

LE NUOVE 500 LIRE A PROVA DI FALSARIO

Fibrille fluorescenti incorporate renderanno più facile l'identificazione delle imitazioni - Le 2.000 e le 20.000

Roma, 13

Una stilizzazione del dio Mercurio abbellirà il nuovo biglietto di Stato da 500 lire, l'immagine di Galileo Galilei comparirà su quello da 2 mila, mentre quello da 20 mila lire sarà dedicato ad un pittore veneziano il cui nome inizia con la lettera «T» e recherà sul recto un nudo femminile dipinto dallo stesso autore. In tale modo la circolazione cartacea italiana accelererà il suo rinnovamento stilistico e tecnico, in linea con i più moderni accorgimenti per ridurre i rischi di falsificazione.

Il biglietto da 500 lire — fregiato — sarà distribuito come d'uso — solo pochi giorni prima della diffusione del biglietto stesso. Diffusione che — secondo le previsioni di stampa del Poligrafico dello Stato — si avrà al raggiungimento di 8-10 milioni di pezzi e, cioè, intorno al tardo autunno di quest'anno.

Il biglietto da 2 mila lire sarà provvisto di filo metallico di controllo (come il mille ed il cinquemila «nuova serie»); le sue dimensioni saranno di poco superiori all'attuale biglietto da 1000 e la carta sarà di tipo quasi identico a quella impiegata per la stampa dei cinquemila «nuova serie». L'immagine dominante sarà quella di Galileo Galilei.

Il decreto che fissa le caratteristiche ed il contingente di stampa è stato già perfezionato e sono in corso le operazioni tipografiche presso le officine della Banca d'Italia: tutto lascia ritenere che il quantitativo minimo di biglietti per la ammissione si raggiungerà sul finire dell'anno o, al massimo, all'inizio del 1975. Il biglietto è destinato — secondo le previsioni dei tecnici — ad una larghissima diffusione in quanto riassorbirà una larga parte del ruolo attualmente ricoperto dal biglietto da 1000.

Il biglietto da 20 mila è attualmente in fase di messa a punto dei bozzetti ed il relativo decreto non è ancora stato firmato. Questo biglietto era stato già ipotizzato in passato, ma la scelta dei due personaggi chiamati ad illustrarlo (Giovan Battista Vico e Benedetto Croce, con relativa veduta partenopea sullo sfondo) incontrò talune opposizioni per la condizione sacerdotale del Vico. Si è così passati alla elaborazione di un bozzetto radicalmente diverso e «tutto settentrionale» (mentre il precedente era «tutto meridionale»): sul recto del biglietto compare un nudo femminile tratto da una delle opere pittoriche più famose dell'artista veneziano, il cui volto comparirà, invece, sulla faccia opposta della banconota. Lo stato di avanzamento meno perfezionato rende più cauti i tecnici sulla futura data di immissione che viene oggi genericamente indicata nell'estate del 1975. (Italia)

...tolosamente creato nell'estate del 1966 per sopperire alla scomparsa delle monete d'argento — sarà autenticamente «rivoluzionario». Il taglio sarà lievemente maggiore di quello attuale, sia in lunghezza che in larghezza. La carta sarà realizzata con incorporazione di fibrille fluorescenti che renderanno facilissima la identificazione dei falsi ed, inoltre, si tratterà di una carta molto più resistente della attuale.

Il biglietto avrà una cornice a stampa ed i due bozzetti saranno ispirati alla maggiore modernità e sinteticità di linee: due i motivi dominanti. Da un lato una stilizzazione del dio Mercurio campeggerà nel biglietto, mentre l'altro lato accoglierà un fregio decorativo ispirato alle più moderne realizzazioni della tecnica e della scienza umana. In trasparenza il biglietto rivelerà una filigrana «a punto fisso», a differenza della serie di grappoli d'uva che compaiono attualmente nel biglietto in circolazione. Il relativo decreto che stabilisce le caratteristiche e fissa il contingente (circa 150 miliardi di lire) è stato già firmato dal ministro per il tesoro ed è attualmente alla firma del Capo dello Stato.

La sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale avverrà...

L'argento e l'oro in ribasso

Londra, 13

Dopo diversi giorni di continui rialzi, le quotazioni ufficiali dell'oro e dell'argento osservabili sulle principali piazze mondiali presentano oggi dei ribassi: fa eccezione il valore della piazza di Milano dove è possibile ancora osservare per l'oro un rialzo (3200 al grammo). E' ancora presto per poter giudicare se il prezzo dell'oro abbia imboccato la strada inversa a quella seguita fino a ieri, come d'altronde molti operatori avevano predetto fin da lunedì scorso. I ribassi di oggi vengono paralleli a dei moderati incrementi della valuta americana sulle principali piazze valutarie.

Ribasso piuttosto sensibile in Francia dove le barre da un chilo sono oggi valutate 24.350 franchi pari a dollari 149,22 con un decremento rispetto alla quotazione di ieri di oltre quattro punti.

Ribasso anche a Francoforte dove le barre da un chilo valgono oggi 12.910 marchi; mentre l'equivalente in valuta americana scende a 146,60.

144 dollari a Londra con una variazione negativa rispetto a ieri di 2,75 dollari; a Zurigo l'oncia vale due dollari in meno rispetto a ieri con un valore di 146. Ribassi su tutte piazze orientali compresa quella di Beirut dove la quotazione odierna scende a 143,06.

Il ribasso segnato stamane dall'oro, ha avuto, come sempre, un immediato riflesso nel settore dell'argento, che fin dai primi scambi dell'odierna seduta mostrava, sulla piazza londinese, un cedimento dell'8% circa. (Ap)

IL GETTITO DEGLI ULTIMI UNDICI MESI

Cresce il «vuoto» IVA: 818 miliardi in meno

Si accentua ancora il divario fra le entrate e le previsioni indicate nel bilancio dello Stato

Roma, 13

Il divario fra il gettito dell'Iva e le previsioni assume dimensioni sempre più ampie: al termine dei primi 11 mesi del 1973 tale divario ha raggiunto il 30,26% per l'imposta applicata sugli scambi interni e addirittura il 37,93% per quella applicata sulle importazioni. In cifre assolute l'Iva ha consentito di accertare nel periodo considerato un introito di 1.885,82 miliardi per gli scambi interni con una minore entrata di ben 818,35 miliardi sulla cifra di 2.704,17 miliardi indicata nelle previsioni degli 11 mesi. L'imposta applicata sulle importazioni registra al contrario una maggiore entrata di 382,44 miliardi rispetto ai 1.008,33 miliardi relativi alle previsioni di entrata negli undici mesi.

Dal contrastante andamento dei due settori nei quali l'Iva viene applicata risulta un divario fra il gettito accertato e le previsioni indicate nel bilancio dello Stato pari a 435,91 miliardi di lire (—11,74%). Questa relativa contenutezza dello scompenso del gettito complessivo rispetto alle previsioni totali di entrata non è motivo per considerare con minore preoccupazione il crescente divario fra il gettito accertato e quello indicato nel bilancio statale per i due distinti campi di applicazione dell'Iva (scambi interni ed importazioni). Infatti se il minor gettito dell'imposta è contenuto nei 435,91 miliardi — cifra comunque rilevante se considerata in assoluto — ciò si deve all'imprevisto «boom» delle importazioni che hanno consentito di accertare un miglior introito dell'Iva rispetto alle previsioni di oltre 382 miliardi. Se questo «boom» (che peraltro non poteva essere auspicato essendo la causa prima del pesante deficit della bilancia dei pagamenti) non si fosse verificato l'Iva avrebbe fatto registrare un minor introito, sempre rispetto alle previsioni, di oltre 800 miliardi.

Il problema del divario fra il gettito accertato per i vari tributi ed i rispettivi importi previsionali indicati nel bilancio dello Stato acquista particolare attualità in questa fase di applicazione della riforma tributaria. Alcuni esperti temono infatti che anche per le imposte dirette introdotte con il 1.o gennaio 1974 si possano registrare notevoli sfasamenti rispetto alle previsioni. Le maggiori preoccupazioni riguardano la possibilità che alcuni nuovi tributi e particolarmente l'imposta sulle persone fisiche possano far registrare, in fase di consuntivo, un gettito notevolmente diverso da quello previsto.

Previsioni per l'Iva (calcolate in dodicesimi):

Previsioni annue Iva 4.050 miliardi; previsioni 11 mesi Iva 3.712,5 miliardi.

Previsioni annue Iva sugli scambi interni 2.950 miliardi; previsioni 11 mesi Iva sugli scambi interni 2.704,17 miliardi.

Previsione annue Iva sulle importazioni 1.100 miliardi; previsioni 11 mesi Iva sulle importazioni 1.008,33 miliardi.

Gettito dell'Iva: gettito 11 mesi sugli scambi interni 1.885,82 miliardi; gettito 11 mesi sulle importazioni 1.390,77 miliardi; gettito totale 11 mesi Iva 3.276,59 miliardi.

Differenza fra il gettito e le previsioni dell'Iva nei primi 11 mesi (in miliardi di lire):

Gettito Iva su scambi: gettito 1.885,82, previsione (2.704,17), —818,35, (30,26%).

Gettito Iva su import: gettito 1.390,77, previsione (1.008,33), +382,44, (37,93%).

Gettito complessivo: gettito 3.276,59, previsione (3.712,50), —435,91, (11,74%). (Italia)

Banca francese al Gruppo Pesenti

Parigi, 13

Un accordo di massima è stato raggiunto in merito all'acquisizione della Banque Blyth da parte del gruppo Pesenti, ha detto un portavoce della banca.

Il gruppo Pesenti ha interessi nell'industria italiana includenti l'Italcementi oltre l'Istituto bancario italiano e il Credito commerciale. (Ansa)

I problemi dell'editoria periodica

Roma, 13

Il comitato direttivo dell'Unione stampa periodica italiana (USPI) ha preso in esame l'andamento dei lavori della commissione parlamentare d'indagine sull'editoria e, nel contempo, ha approvato la relazione del presidente Redaelli sui problemi dei periodici italiani da sottoporre alla commissione, quando saranno ascoltati i rappresentanti della categoria.

Inoltre — è detto in un comunicato — «è stato espresso il compiacimento più vivo per la decisione del comitato per la vigilanza sulle trasmissioni culturali della radiotelevisione italiana, di promuovere l'istituzione di una rubrica dedicata alla stampa periodica. Nel corso della stessa riunione, il comitato ha accolto le domande di adesione all'USPI della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero, della Federazione italiana settimanali cattolici, dell'Associazione nazionale agenzie di stampa, della Federazione europea editori di annuari e della Federazione europea della stampa giovanile. E' stata anche decisa l'istituzione in Milano di un ufficio di rappresentanza dell'USPI, nonché la convocazione dell'assemblea generale dei soci per l'8 aprile prossimo». (Ansa)

Accordo fra May e Rinascente-Upim

Milano, 13

La Rinascente ha di recente stipulato un accordo di collaborazione con la «May Merchandising Corp.» di New York la quale agirà come agente esclusivo negli Stati Uniti per gli acquisti di merci destinate alle filiali «Rinascente» e ai magazzini «Upim».

L'accordo con la «May» (di cui la Rinascente è l'unico cliente straniero) costituisce «il primo esempio di rapporto stipulato direttamente da una società italiana con una catena di grandi magazzini statunitensi». (Italia)

DERAGLIA E S'INCENDIA UN TRENO CARICO DI PROPANO NELLO STATO DI NEW YORK

COME BOMBE I VAGONI DI UN «MERCI»



Telefoto Upi

Onconta — L'immane rogo dei vagoni contenenti gas propano si innalza per centinaia di metri nel cielo. A destra, uno dei vigili del fuoco ustionati fuma una sigaretta attendendo ulteriori cure. Oltre 50 persone sono state raggiunte dalle fiamme

DUE AUDACI «COLPI» NEI PRESSI DI MILANO FORSE COMPIUTI DALLA STESSA GANG

Banditi armati all'assalto di un pullman e di un furgone

Atterriti i 60 passeggeri - Bigliettaio e conducente colpiti al capo con il calcio dei mitra
Il bottino: sacchi postali e 5 milioni in assegni - Arrestato uno dei presunti responsabili

Milano, 13

Un pullman carico di passeggeri è stato assaltato stamane da due banditi armati e mascherati, i quali si sono impadroniti dei sacchi della posta, fuggendo quindi a bordo di una «124» sulla quale era in attesa un terzo complice.

E' accaduto stamane poco prima delle 7, in via della Libertà a Monza. Qui, verso le 6.45, si è fermata una macchina con tre uomini a bordo. Poco dopo è sopraggiunta la corriera dell'Atm che fa servizio sulla linea Milano - Monza - Concorezzo. A bordo del pullman vi erano una sessantina di passeggeri, la maggior parte pendolari che dalla provincia convergono verso Milano per lavoro.

I banditi, a questo punto, entrano in azione: calatisi delle calzamaglie sul volto, due di essi — impugnando l'uno un mitra l'altro una pistola — salgono sulla corriera, uno dalla parte anteriore, l'altro da quella posteriore, spianando le armi contro il personale e i passeggeri. Intimano quindi al bigliettaio, Luigi Opreni 40 anni, abitante a Bonate Sopra in provincia di Bergamo, la consegna dei sacchi della posta.

A un suo cenno di reazione, il bandito armato di mitra lo colpisce alla testa con il calcio dell'arma, mentre l'altro gangster esplode alcuni colpi di pistola per aria per spaventare i passeggeri. Impadronitisi dei sacchi postali, i malviventi scendono precipitosamente dal pullman e si dileguano a bordo della macchina con la quale erano giunti. L'Opreni è stato successivamente ricoverato all'ospedale di Vimercate per una ferita al cuoio capelluto: guarirà in 15 giorni.

Poco dopo questa rapina, un altro colpo è stato compiuto a pochi chilometri di distanza da quattro malviventi che, armati di mitra e col volto mascherato, hanno assaltato un furgone postale lungo la tangenziale Est.

I quattro banditi hanno dapprima inseguito il furgone per qualche chilometro, a bordo della loro vettura, una «Lancia Flaminia», e poi lo hanno costretto a fermarsi costringendo il suo autista a scendere sotto la minaccia delle armi. Il dipendente delle poste, Sergio Cima di 40 anni, di Monza, ha accennato a una resistenza, ma è stato subito immobilizzato con un colpo alla testa sferratogli da uno dei rapinatori col calcio di un mitra.

Depredato il furgone del suo contenuto, assegni delle pensioni Inps per un valore di cinque milioni, i quattro sono risaliti a bordo della loro auto e si sono allontanati in direzione di Milano. Il corriere postale, soccorso da un automobilista di passaggio, ha provveduto ad avvertire la polizia, che ha iniziato una battuta per rintracciare i rapinatori.

Poco dopo, verso le 13.30, uno dei presunti responsabili delle due rapine è stato arrestato dai carabinieri di Monza. E' Antonio Carrata di 31 anni, abitante a Brugherio, in via Sant'Anna. L'uomo, un pregiudicato, è stato fermato nei pressi del raccordo autostradale della tangenziale Est, nei pressi di Agrate, a bordo della sua auto, una «Lancia Flavia» con targa cammuffata.

(Condensato Italia - Ansa)

Milano: scippo in centro

Milano, 13

Sette milioni di lire sono stati rubati stamane in pieno centro a Milano a un impiegato, Giuseppe Gardin di 43 anni, che lavora nello studio dell'avvocato Agostoni.

Gardin si stava recando in una banca nei pressi di piazza Cordusio, quando è stato avvicinato da due giovani a bordo di una potente motocicletta giapponese. I due, dopo averlo spinto, si sono impossessati della borsa dell'impiegato, contenente sette milioni di lire in contanti e sono fuggiti a gran velocità per le vie del centro. Il Gardin, riavutosi dalla sorpresa, si è recato immediatamente nel commissariato più vicino e ha denunciato il fatto. La battuta predisposta dalla polizia non ha dato alcun esito.

(Ansa)

Catania: 40 milioni

Catania, 13

Una rapina è stata compiuta poco prima dell'orario di chiusura ai danni dell'agenzia n. 1 del Banco di Sicilia di Caltagirone. Il «colpo» ha fruttato circa 40 milioni in contanti.

Cinque banditi con il volto coperto da calzamaglie ed armati di mitra, fucili e pistole hanno fatto irruzione nei locali della banca e, sotto la minaccia delle armi, hanno intimato al personale, che in quel momento stava procedendo alle ultime operazioni della giornata, di consegnare quanto si trovava nella cassaforte e nei cassetti degli sportelli dell'ufficio cassa.

Impossessatisi del denaro, i malviventi si sono rapidamente allontanati a bordo di una «Porsche».

(Italia)

L'ASSISE CATTOLICA

Voci del dissenso al convegno di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

«Giungla o megalopoli?». E' la domanda che si è posto il vicario di Roma cardinale Poletti, quando ha guardato ai problemi e alla situazione della città e quando ha invitato i cristiani tutti a dare una risposta alle attese della carità e della giustizia. Un prete del dissenso cattolico ha ironizzato dicendo che «se ci fosse giustizia non ci sarebbe bisogno di carità. Ma è un ragionamento semplicistico. In realtà, in una città — che è appunto un po' giungla e un po' megalopoli — ci vuole giustizia, ma ci vuole anche carità intesa nel senso più autentico di dedizione, impegno, servizio, solidarietà.

Sono pensieri che hanno avuto la loro convalida in un rapido giro che abbiamo fatto nelle dieci «riunioni di settore» tenute in sale vicine a San Giovanni, nelle quali si è articolata l'assemblea indetta dal cardinale Poletti e che è stata inaugurata ieri a San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma e del mondo cattolico. «Riunioni di settore», aperte, apertissime: vi hanno partecipato ecclesiastici e laici, dirigenti di partiti, uomini del sindacato, suore, giovani, cattolici del dissenso, rappresentanti della destra cattolica. C'è stata qualche intemperanza verbale, ma rientra nella piccola cronaca; in genere il dibattito è stato serio e approfondito, nonostante gli inevitabili sconfinamenti nella politica con accuse a questo o a quel gruppo. Nell'impossibilità evidente di dare notizia degli interventi di dieci riunioni alle quali hanno partecipato complessivamente circa quattromila persone, cercheremo di cogliere alcuni dati interessanti del dibattito.

Due interventi «fanno notizia» a sé: quelli tenuti al «Cinema Orione» da Duilio Marchesini, esponente della cosiddetta destra cattolica, e da don Roberto Sardelli, il noto prete-insegnante dei baraccati. Il primo ha suscitato critiche dalla platea quando ha accusato la chiesa di «qualunquismo ideologico», criticando con dure parole la riforma liturgica e l'aver dato ai laici la possibilità di amministrare alcuni sacramenti. Ha tirato in ballo la «approvazione» al film «Jesus Christ superstar» e la permissione della «messa beat». Poi ha tacciato il clero di divismo, dato che anche l'altare, orientato verso i fedeli, sembrerebbe un palcoscenico.

Secondo l'oratore, il convegno indetto da Poletti denuncia la paura che la chiesa ha ormai dei laici ed è un fatto politico più che religioso. Perché — si è chiesto — si sono elusi i problemi della malavita, della prostituzione e della droga? Ma quasi a dimostrare subito che quest'ultimo problema non è stato accantonato, si è levato a parlare don Picchi, che del recupero dei giovani dediti alla droga ha fatto il momento culminante del suo ministero sacerdotale.

Don Roberto Sardelli ha detto di voler recare la testimonianza di tutti i sacerdoti che hanno vissuto nelle borgate e hanno toccato con mano la realtà che è stata ieri denunciata nelle relazioni introduttive del convegno. E' un peccato — ha osservato — che non siano gli emarginati, gli handicappati, i poveri ad essere direttamente ascoltati. Il convegno dovrà esprimere — ha aggiunto — un rimprovero morale verso persone e istituzioni che hanno devastato il volto dei nostri fratelli di Roma. Soprattutto, «questa assemblea non deve essere un narcotico per le coscienze dei cristiani».

Don Sardelli e un gruppo di sacerdoti e laici hanno presentato un documento nel quale sono contenuti punti come questi: invitare le congregazioni religiose e gli enti ecclesiastici a mettere a disposizione dell'autorità civile tutti quei terreni che oggi sono a esclusivo servizio della chiesa; invitare tutte le congregazioni religiose a ritirare il proprio personale, che è il migliore, dalle cliniche private per metterlo a disposizione degli ospedali pubblici e degli ospizi dei poveri, e così via.

Nel dibattito sono echeggiate voci di parroci che hanno sottolineato come in zone lontane, periferiche la parrocchia deve diventare per necessità di cose un centro di propulsione e di attività, sconfinando in opere che sarebbero proprie delle autorità civili. E ciò comporta lati positivi e negativi. Nelle dieci «riunioni di settore» la città è stata passata al setaccio. Di una analisi spregiudicata: dalla situazione sanitaria, a quella scolastica, dalla disoccupazione alla sottoccupazione. Luci ed ombre, più queste che quelle.

Domani il dibattito continua, venerdì saranno tratte le conclusioni. E poi? Molti si domandano cosa avverrà poi. Il cardinale Poletti ha già risposto che la chiesa di Roma ha voluto prendere coscienza della situazione, impegnando i cristiani ad agire singolarmente e in gruppo: la diocesi stessa farà quel che è suo dovere fare su piani operativi di giustizia e carità.

A. Paglialunga

50 PERSONE USTIONATE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oneonta, 13

Disastro ferroviario alle porte della cittadina dello stato di New York: un treno merci di 24 vagoni, sette dei quali contenenti propano, è deragliato. Alcuni dei sette vagoni sono esplosi per l'urto e oltre cinquanta persone tra polizia, vigili del fuoco, curiosi e giornalisti sono rimasti ustionati, alcuni gravemente.

Lo spettacolare incidente si è verificato di notte: il treno merci, proveniente da Binghamton e diretto a Mechanicville, stava transitando alla periferia di Oneonta e procedeva a velocità abbastanza sostenuta, quando — per cause che sembra possano attribuirsi al difettoso funzionamento di uno scambio — è improvvisamente deragliato.

La fase drammatica è iniziata proprio quando si era già creato un certo assembramento di persone: uno dei vagoni-cisterna contenente propano, un gas liquido con un formidabile potenziale esplosivo, è saltato in aria con un boato pauroso. Pochi attimi dopo, a catena, altre tre esplosioni in rapida successione. Gli effetti sono stati disastrosi: alcuni vagoni sono stati addirittura proiettati nel fiume Susquehanna, che scorre a circa 300 metri di distanza, mentre uno, il più vicino al vagone-cisterna dopo un volo spettacolare è andato a sfasciarsi sulla riva opposta del fiume.

Dopo il boato delle esplosioni, le fiamme altissime, visibili per vari chilometri, hanno arrossato il cielo notturno. Il propano, un gas per usi industriali che normalmente viene miscelato con altri gas per attenuarne l'infiammabilità, viene liquefatto e lo si può trasportare soltanto se si osservano le massime precauzioni. Generalmente, infatti, i carri-cisterna che lo trasportano hanno diversi compartimenti stagni e sono a tenuta in quanto il propano evapora molto facilmente.

Quando il primo carro-cisterna si è spaccato nell'impatto con il terreno il propano è fuoruscito cominciando ad evaporare rapidamente: a quel punto è stato sufficiente che la frizione delle lamiere contorte abbia provocato anche la minima scintilla perché l'aria satura di gas esplodesse. Lo spostamento d'aria della prima esplosione e le fiamme altissime sono stati i due fattori principali delle successive esplosioni, e se si sono avuti tanti feriti è stato perché nessuno sapeva che tra i vagoni del treno merci ci fossero anche carri-cisterna contenenti propano. Molte persone, investite dallo spostamento d'aria, sono state violentemente gettate a terra, mentre altre sono rimaste avvolte dalle fiamme del primo carro-cisterna. Alcuni testimoni hanno assistito con raccapriccio alla scena di alcuni uomini che, gridando, si rotolavano nella neve per tentare di spegnere le fiamme.

U. P. I.

FORSE E' STATO STABILITO UN PRIMO CONTATTO CON LA FAMIGLIA LONGHI

«Sta bene, preparate i soldi» telefonano i rapitori di Fazio

Avrebbero preteso «molte centinaia di milioni» - I genitori del giovane e il loro avvocato hanno chiesto alla polizia di interrompere ogni indagine - Un appello attraverso la radio

Milano, 13

Numerose telefonate sono giunte nel pomeriggio di ieri alla famiglia Longhi, il cui figlio Fazio è stato rapito l'altro giorno. Per lo più erano chiamate di sconosciuti, che esprimevano la loro solidarietà. Ma almeno una sembra essere stata fatta proprio dai rapitori. Questa telefonata sarebbe giunta verso le 16.30. Lo sconosciuto interlocutore avrebbe dato notizie di Fazio e quindi avrebbe troncato la comunicazione dopo un «ci rifaremo vivi». La famiglia Longhi e l'avvocato Gino Ferreri non hanno voluto confermare o smentire che un primo contatto è stato stabilito con i rapitori e il legale è stato altrettanto vago in merito ad una richiesta di riscatto che potrebbe essere già stata fatta.

Gli investigatori, intanto, hanno continuato fino a notte a setacciare la provincia di Milano, ma la pioggia insistente che cade ormai da 24 ore ha cancellato ogni traccia ed ha reso impossibile l'uso dei cani poliziotto. Gli investigatori tendono inoltre ad escludere che i banditi avessero voluto rapire l'altro figlio dei Longhi, Fiorenzo (che si trova da due giorni in montagna), e che soltanto all'ultimo istante abbiano scelto Fazio. La domanda fatta da uno dei rapitori — cioè, «dove è Fiorenzo?» — potrebbe invece essere stata dettata dal timore che il ragazzo si fosse trovato insieme ai genitori e fosse riuscito a fuggire per dare l'allarme.

I genitori del rapito, frattanto, si sono chiusi in casa, decisi a mantenere il silenzio più assoluto sugli eventuali contatti con i malviventi. «Da questo momento in poi — ha detto ieri sera Aldo Longhi, il padre, ai giornalisti — non possiamo più parlare con i rappresentanti della stampa. Scusateci, cerchiamo comprensione. Ogni notizia vi sarà comunicata dal nostro legale, l'avvocato Ferreri, incaricato anche di tenere i contatti con i rapitori».

La relativa calma, la forza d'animo che ieri mattina sembrava aiutare molto i familiari del giovane, oggi sembra averli abbandonati: la signora Giovanna Ciambali è apparsa molto abbattuta. La madre di Fazio è una donna molto apprensiva, dicono coloro che la conoscono da vicino, e negli ultimi tempi era molto preoccupata per i rapimenti avvenuti in Lombardia. La vicenda di Pierangelo Bolis (lo studente di Ponte San Pietro liberato dopo il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo di lire) aveva destato molta impressione in tutto l'ambiente dei piccoli industriali della Brianza.

I carabinieri, dal canto loro, avrebbero deciso di interrompere le indagini per consentire ai rapitori di prendere contatti con la famiglia del giovane. Si è appreso successivamente che, dopo la telefonata di ieri pomeriggio in casa Longhi, con la quale i rapitori assicuravano che il ragazzo «stava bene» e dicevano di «preparare il denaro, molte centinaia di milioni», ci sarebbe stata una seconda telefonata: sia la famiglia Longhi, sia il loro legale, Gino Ferreri, non hanno però né confermato, né smentito il fatto.

L'avvocato Ferreri ha rivolto oggi per radio un appello ai rapitori nel quale ha detto: «Quale legale della famiglia Longhi tento di inviarvi questo messaggio: proprio stamane ho avuto assicurazione precisa da parte degli organi inquirenti che essi non prenderanno nessuna iniziativa che possa anche indirettamente mettere in pericolo la vita del giovane Fazio. In secondo luogo, sempre in nome di quell'umanità che penso alberghi ancora nel vostro animo, vi invito a mettervi in contatto con noi, a darci un segno che il ragazzo è nelle vostre mani e che gode buona salute. Dopo di che, saremo a vostra disposizione».

(Ansa)

TRACCE DI SANGUE nel sequestro di Colombo

Como, 13

Carabinieri e polizia stanno ancora cercando Camillo Colombo, l'uomo d'affari comasco scomparso venerdì scorso. Si ha l'impressione che gli investigatori si trovino di fronte ad un caso assai complesso e difficile.

Un attento sopralluogo degli investigatori nella villa dove Camillo Colombo abitava ha fatto scoprire alcune tracce di sangue che partono dal lavandino di acciaio della cucina. Lo stesso lavandino è risultato visibilmente ammaccato: fino all'uscita dell'abitazione sarebbero inoltre stati notati chiari segni di trascinamento. Il Colombo dunque potrebbe essere stato portato via a forza.

(Ansa)

E' STATO TROVATO AL LARGO DELL'OLANDA

Sottomarino tedesco pieno di lingotti d'oro

Un inglese (attualmente in carcere) afferma di averne già recuperati molti con due «sub»

Londra, 13

Il relitto di un sommergibile tedesco della prima guerra mondiale, «pieno di lingotti d'oro», è stato scoperto quattro anni fa al largo delle coste olandesi. Lo ha rivelato oggi John Roger, un cittadino britannico facente parte di un gruppo di dieci persone condannate ieri a pene detentive per traffico clandestino di manodopera straniera tra il continente e l'Inghilterra.

In un'intervista esclusiva pubblicata dal «Daily Express», Roger, che è stato condannato a cinque anni di carcere per essersi servito della sua imbarcazione, l'«April Diamond», allo scopo di far attraversare la Manica ai lavoratori immigrati, ha precisato che il relitto è stato scoperto a 25 metri di profondità, a circa 80 chilometri dalle coste olandesi. Secondo Roger, due sommozzatori del porto di Scheviningen, in Olanda, Tom Van De Linden e William Van Poelgeest, l'hanno già aiutato a recuperare «numerosi lingotti», ciascuno dei quali, egli ha precisato, pesa circa 450 grammi.

Da parte sua, Tom Van De Linden ha affermato di aver venduto una parte di questo «bottino», il cui valore ammonterebbe a «milioni di sterline», a un «consorzio francese» e che ciò «frutta da 2.000 a 5.000 sterline per lingotto». Ha anche detto di aver concluso con Roger un accordo «da gentiluomini» che gli consente di vigilare sui suoi interessi, mentre quest'ultimo sconta la pena inflittagli. «Questo affare — egli ha sottolineato — è molto pericoloso ed ho già detto troppo».

(Ansa - Afp)

A CAUSA DEL FONDO STRADALE BAGNATO

Scontro di tre auto presso Torino: 2 morti

Le vittime sono una donna e un uomo anziano
Riservata la prognosi per uno dei tre feriti

Torino, 13

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale verificatosi questa sera nel comune di Settimo, alla periferia di Torino.

Nello scontro sono state coinvolte tre auto: una Fiat «128», una «Primula» ed una «Renault». L'incidente è avvenuto in Strada Settimo, all'altezza del numero 185, un'arteria che collega la periferia torinese al comune della cintura. In base ai primi accertamenti, l'incidente è stato causato dal fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, che ha fatto sbandare le vetture scontratesi frontalmente.

Nell'urto sono morti sul colpo Angela Vittonetto di 50 anni e Guido Cella di 61. Altre tre persone sono rimaste seriamente ferite: per una di esse i sanitari si sono riservati la prognosi. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale Martini di Torino. Erano rimasti imprigionati fra le lamiere accartocciate delle auto ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarli.

(Italia)

OPERAIO MUORE schiacciato dai tubi

Torino, 13

Un incidente mortale sul lavoro, avvenuto ieri sera, è stato scoperto soltanto questa mattina nell'officina meccanica Bausano, in via Chambery 4. Ne è rimasto vittima l'operaio Erminio Aloè, di 40 anni.

A quanto risulta, nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti prima della fine del turno pomeridiano, l'Aloé stava manovrando una gru per spostare un carico di tubi metallici; all'improvviso, per cause non accertate, il gancio che sosteneva il fascio di tubi ha ceduto, e l'intero carico — oltre una tonnellata — è precipitato, schiacciando l'Aloé.

(Ansa)

TREMENDE ALLUVIONI nella Bolivia

La Paz, 13

Alluvioni di eccezionale violenza hanno causato in Bolivia ingenti danni. Le piogge eccezionali di questi ultimi giorni hanno fatto straripare fiumi, torrenti e ruscelli, allagando vaste regioni, provocando crolli di case e di edifici, seminando la rovina in quattro province, e cioè quelle di La Paz, Beni, Tarija e Oruro, mentre anche Cochabamba e Santa Cruz successivamente sono state investite dalle inondazioni.

Il governo ha mobilitato tutti i mezzi disponibili per assicurare i soccorsi alle popolazioni colpite. Il sottosegretario alla sanità ha dichiarato alla stampa che si fa ogni sforzo per vaccinare il maggior numero possibile di bambini nei settori colpiti. Inoltre sono stati organizzati trasporti d'emergenza di viveri e di materiale di soccorso.

Nella provincia di Beni, centinaia di serpenti velenosi, che fuggono dinanzi alle acque, hanno invaso i terreni alti in cerca di salvezza mettendo a repentaglio la sicurezza degli abitanti.

(Ansa)

402 MILIONI DI DOLLARI

NON PUO' PAGARE il padre di Patricia

Il ricchissimo editore giornalistico Randolph Hearst ha dichiarato oggi in una conferenza stampa di non essere in grado di far fronte alla pretesa dei rapitori della figlia Patricia, i quali avevano chiesto fornitura di generi alimentari ai poveri per un valore calcolato pari a 402 milioni di dollari.

Parlando davanti ai microfoni di una stazione radiofonica, Hearst ha detto fra l'altro: «Patty, speriamo che tu ci stia ascoltando: stai tranquilla, tesoro. Stai sicura che tua madre e io e tutta la famiglia faremo tutto ciò che possiamo per riaverti». La signora Hearst, che assisteva anch'essa alla conferenza stampa, piangendo sommessamente, ha aggiunto alle parole del marito: «Ti vogliamo tutti bene, Patty, e preghiamo per te. So che il signore ti riporterà da noi».

Hearst, che è fra l'altro l'editore ed il direttore del «San Francisco Examiner», ha continuato a parlare solo in seconda persona, rivolto sempre alla figlia: «Voglio dirti — ha detto — che non c'è molto da spaventarsi perché la prima richiesta è tale che non possiamo farvi fronte. Tuttavia, entro le prossime 48 ore, farò del mio meglio per produrre una qualche contro-proposta che sia accettabile».

(Ap)

ATTI IMMORALI VERSO LE ALLIEVE

Fiume: dure pene per due professori

Carcere e interdizione dall'insegnamento

Fiume, 13

Il tribunale di Fiume ha condannato due professori del centro per l'istruzione tecnica della città, Kazimir Urem di 47 anni, insegnante di lingua serbo-croata e Ante Rakamaric di 46 anni, insegnante di storia e geografia, rispettivamente a tre e quattro anni di reclusione e a dieci anni di interdizione dall'insegnamento, perché ritenuti responsabili di atti sessuali consenzienti, reati contro la morale e l'etica professionale, ai danni di due loro allieve, minorenni.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Le condanne inflitte dal tribunale fiumano ai due professori rappresentano il massimo della pena che la legge jugoslava prevede per reati del genere. Pochi giorni prima dell'inizio del processo, una delle due ragazze ha dato alla luce due gemelli.

(Ansa)

CASO GETTY: UN ALIBI per Domenico Barbino?

Lagonegro, 13

Domenico Barbino, uno dei quattro uomini arrestati per il rapimento di Paul Getty III, sarebbe stato visto a Roma il 12 dicembre (e cioè il giorno del pagamento del riscatto) da non meno di quindici persone. Lo afferma in una «memoria difensiva» l'avv. Maurizio Lupoi, difensore dello stesso Barbino. Fra queste persone vi sarebbero alcuni parenti del giovane arrestato, ma per lo più le testimonianze raccolte riguarderebbero, secondo Lupoi, persone che non avrebbero alcun interesse a difendere Barbino, per esempio alcuni degenti del policlinico «Gemelli», l'ospedale dove Barbino lavorava.

(Ansa)

TAFFERUGLI DURANTE UNO SCIOPERO DI PROTESTA CONTRO I PICCOLI PRODUTTORI

Si azzuffano con la polizia i facchini del mercato di Napoli

Gli incidenti sono avvenuti quando il corteo dei dimostranti sui loro carrelli a motore ha forzato lo sbarramento davanti alla prefettura - Sei in arresto - Contusi alcuni agenti

Napoli, 13

Incidenti fra polizia e facchini della cooperativa «La fedelissima» del mercato ortofrutticolo sono accaduti davanti alla prefettura, in piazza Plebiscito. Sei persone sono state fermate.

I facchini erano in sciopero stamani per protestare contro i piccoli produttori, i quali non si limiterebbero a vendere nei posti loro assegnati dal Comune ma girerebbero per l'intera area del mercato ortofrutticolo intralciando e danneggiando i servizi di trasporto della cooperativa. I facchini, a bordo di carrelli per il trasporto della merce, hanno formato un corteo e sono sfilati per le vie del centro. Si sono fermati davanti al municipio e poi hanno continuato per piazza Plebiscito, dove ha sede la prefettura.

Davanti al palazzo del governo, i dimostranti hanno cercato di forzare il blocco della polizia; il vicequestore Olivieri, che comandava il servizio d'ordine, dopo avere ordinato inutilmente ai manifestanti di allontanarsi, ha fatto lanciare tre candelotti lacrimogeni. Sono avvenuti alcuni tafferugli, durante i quali sono state fermate sei persone.

Si tratta di Vincenzo Romano di 50 anni, Antonio Gentile di 54, Gaetano Esposito di 32, Antonio Fiorentino di 40, Alfonso Cella di 47, e Ciro Autiero di 29. Tutti sono stati accusati di raduno sedizioso, violenza, resistenza e lesione a pubblico ufficiale, invasione di pubblico edificio e danneggiamento aggravato.

Secondo quanto si è appreso dalla polizia, la protesta dei facchini ortofrutticoli è cominciata stamani alle quattro. I facchini, recatisi nel mercato, hanno bloccato tutte le uscite e poco dopo hanno fatto blocchi stradali nelle vie adiacenti. Circa duecento sono poi saliti sui motocarrelli per il carico delle merci e si sono recati in corteo — prima in piazza Municipio e poi in piazza Plebiscito davanti alla prefettura. Sei di essi — che secondo il rapporto della polizia sono quelli arrestati — sono saliti su un motocarrello ed hanno forzato lo sbarramento della polizia entrando nel cortile del palazzo del governo. Un agente di pubblica sicurezza, Enzo Massaro, di 25 anni, è stato investito di striscio ed è stato accompagnato all'ospedale militare: i medici gli hanno riscontrato una probabile lesione ossea a un ginocchio.

Subito dopo gli agenti hanno chiuso il portone della prefettura, mentre i dimostranti hanno tentato di forzarlo con i motocarrelli, lanciando rampini di ferro. Dalla questura sono intervenuti altri agenti agli ordini del vicequestore Olivieri, il quale ha fatto sparare candelotti lacrimogeni per allontanare i dimostranti. Nei tafferugli sono rimasti contusi lo stesso vicequestore Olivieri, il brigadiere Carlo Cristillo e gli agenti Filadelfio Triscari ed Antonio Manca: guariranno tutti in pochi giorni. Al termine degli incidenti i facchini sono tornati al mercato ortofrutticolo e l'hanno occupato.

(Ansa)

Processo alla «22 Ottobre»

CESARE MAINO è fuori pericolo

Genova, 13

Cesare Maino, il giovane imputato del gruppo «22 Ottobre» che ieri in carcere ha tentato di avvelenarsi ingerendo barbiturici, è fuori pericolo. Il prof. Giorgio Chiozza, dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova, l'ha visitato questa mattina e si è poi recato in aula all'inizio della quinta udienza del processo per riferire che Maino guarirà in circa dieci giorni, se non sopravverranno complicazioni. Per chiarire il modo in cui Maino si è avvelenato, il procuratore capo, Lucio Grisolia, ha aperto una indagine.

Il processo contro i componenti del «22 Ottobre», accusati di attentati, radiotrasmissioni clandestine, rapine e anche del rapimento di Sergio Gadolla, è stato ripreso.

(Ansa)

DAL 26 MARZO il processo Marzollo

Venezia, 13

E' stato fissato al 26 marzo l'inizio del processo contro Attilio Marzollo, l'ex agente di borsa accusato di avere provocato un dissesto finanziario di oltre 40 miliardi di lire. Marzollo, che è rinchiuso nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, è accusato di bancarotta fraudolenta, documentale e semplice, falso, truffa, soppressione di atti continuata e aggravata e falso in assegni.

(Ansa)

L'amaro volto della guerra



Telefoto Upi

Phnom Penh — Una famiglia fugge trascinando un carretto con le poche masserizie salvate dalla casa distrutta da un ennesimo bombardamento dei vietcong sulla capitale cambogiana

DAL KENIA

Il lancio del «San Marco» confermato per lunedì

Malindi, 13

Tecnici italiani e statunitensi stanno compiendo gli ultimi controlli sul vettore quadristadio «Scout» che lunedì prossimo metterà in orbita equatoriale intorno alla terra un satellite italiano per lo studio dell'alta atmosfera dalla piattaforma «S. Marco», nell'Oceano Indiano.

Un portavoce della base — realizzata dal Centro nazionale ricerche aerospaziali di Roma, in cooperazione con l'ente spaziale americano (NASA) e il governo del Kenia e situata otto miglia al largo di Malindi — ha precisato che il lancio è in programma fra le 8,15 e le 12,15 (ora italiana) di lunedì 18 febbraio.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CRESCE L'ATTESA PER LA GARA CON LA JUVE CHE PUO' VALERE LO SCUDETTO

DOMENICA SAPREMO SE È L'ANNO DELLA LAZIO

Maestrelli «mister prudenza» - Altafini e D'Amico primattori - Il tutto esaurito all'Olimpico?

Roma, 13

Lazio - Juventus, ovvero la grande sfida del campionato. Le due «grandi» protagoniste della passata stagione si ritrovano di fronte (ad appena 15 giorni dall'incontro di Coppa Itali allo stadio Olimpico. La posizione, anche se ribaltata, è analoga alla seconda di ritorno del passato campionato. Allora la Lazio era seconda a due punti dalla Juve; ora è la Juve a dover inseguire. Il distacco è sempre di due punti.

Si tratta, non v'è dubbio di una partita «diversa», una di quelle gare che sfuggono ai normali pronostici, alle consuete previsioni che tutti quanti — critici e non — formulano sulla base delle indicazioni della vigilia, degli ultimi risultati e delle formazioni. E' una di quelle partite, invece, che spesso e volentieri vengono decise dalla maggiore determinazione palesata sul rettangolo verde; dal «calore» del pubblico (e domenica all'Olimpico ci sarà il tutto esaurito per un incasso pari 288 milioni, il nuovo record del campionato) e perché no anche da quel pizzico imponderabile di fortuna, di buona stella, che aiuta una squadra a superare determinati momenti chiave.

Le due squadre, e su questo non ci dovrebbero essere contestazioni, assieme alla Fiorentina rappresentano l'élite del nostro calcio. Una, la Lazio, balzata alla ribalta per la sua umiltà; per il carattere taciturno e poco amante della pubblicità del suo allenatore che l'anno passato, benché la sua compagine fosse in lotta per il primato, continuava a ripetere che l'obiettivo della Lazio era «quota 25», e cioè quel tanto che bastava per salvarsi. E che quest'anno, malgrado la Lazio sia ancora in lotta per il primato e con due punti di vantaggio sulla seconda, continua a ripetere che il traguardo della sua compagine è di ripetere il campionato dell'anno passato.

L'altra, la Juventus, è un po' la bandiera di tutti gli sportivi italiani. E' «la vecchia signora» che proprio in un «vecchietto», quell'Altafini svenduto dal Napoli ha trovato il suo «match winner», il suo formidabile «playmaker» (per dirla con il linguaggio del basket), capace di inventarti letteralmente in ogni momento «l'assist», il passaggio decisivo del gol. Ed è proprio la Juventus ad avere domenica prossima tutto da guadagnare e niente da perdere. La Lazio è la «star» del momento, è la capolista, la due punti di vantaggio; è «lei» che non può permettersi di perdere, di lasciarsi sfuggire questa magnifica occasione. E sono proprio questi, diciamolo subito, i «leit motiv» della sfida, dell'importante contesa che ha in palio non i consueti due punti, bensì uno scudetto.

Lazio - Juventus rappresenterà anche la definitiva consacrazione di D'Amico; un diciannovenne di Latina che ha saputo imporsi all'attenzione delle grandi platee calcistiche per il suo talento, per la sua facilità di espressione in campo, per il suo gioco pulito. Lo hanno paragonato, per il suo modo di giocare, a Sandro Mazzola, ma è ancora troppo presto e soprattutto v'è da dire che D'Amico, e ci tiene a sottolinearlo, vuole essere D'Amico e basta. Ed è proprio D'Amico l'Altafini della Lazio; un Altafini però che scarseggia ancora di esperienza, ma che è più mobile, più efficace nel rendimento.

E da questa prima sintesi o paragone viene spontaneo indicare proprio nella fascia centrale del campo, la zona chiave dove si deciderà l'incontro. Da una parte i Martini, i Nanni, i Frustalupi, gli Inselvini ed i D'Amico; dall'altra i Capello, i Furino, i Causio, i Cuccureddu e gli Altafini. Due concezioni diverse di gioco, due modi distinti di esprimere la manovra sul terreno di gioco. Due «scuole» diverse dunque, e perché no, due aspirazioni diverse. Per la Juventus lottare per lo scudetto, veleggiare nelle prime posizioni è una cosa normale, diremmo abituale.

Per la Lazio, invece, si tratta del momento di successo, della continuazione di un exploit iniziatosi contrariamente a ogni previsione la passata stagione. Perdere con la Juventus per la Lazio vorrebbe dire gettare al vento due anni di lavoro, di rinunce, di sacrifici. Conquistare l'intera posta in palio significherebbe, invece, aprire la porta, spianare la strada verso la conquista di quel titolo che sinora era stato solamente una splendida ma lontana ed irraggiungibile chimera nei sogni degli sportivi laziali.

L'unica cosa, infine, che tutte le due squadre ed i rispettivi tifosi si augurano è quella di avere un direttore di gara di nome che possa fare da degna cornice a questo bigmatch dello scudetto. Di nomi come in tutte le occasioni se ne fanno molti, ma tutti sperano in Angonese, recentemente designato per i campionati mondiali, oppure nel «solito» Lo Bello.

Enrico Barone

Diffamazione secondo la Roma un presunto caso di corruzione

Roma, 13

I dirigenti della Roma hanno definito diffamatoria la notizia riportata da un quotidiano secondo cui l'arbitro Mascali, che ha diretto domenica scorsa Roma-Torino, sarebbe stato avvicinato da un suo amico sacerdote che lo avrebbe invitato «a dare una mano alla società giallorossa». Il segretario della Roma, Camillo Anastasi, ha precisato che la società ha chiesto l'immediato intervento degli organi federali perché sia accertata la veridicità dei fatti e il protagonista della vicenda chiamato in causa dal quotidiano.

Secondo il giornale l'arbitro Mascali avrebbe dimostrato «una certa compiacenza» nei confronti dell'amico ma nel contempo avrebbe informato il vice commissario della CAN il quale lo avrebbe «autorizzato a dirigere egualmente l'incontro». Comunque, al termine della gara, Mascali avrebbe denunciato in sede di referto ufficiale della partita il tentativo di corruzione.

Il gol della vittoria



Telefoto Upi

Francoforte — Katalinski, sulla sinistra, mette a segno l'unico gol del successo jugoslavo

LO SPAREGGIO A FRANCOFORTE PER DESIGNARE LA SEDICESIMA SQUADRA FINALISTA AI MONDIALI

LA JUGOSLAVIA ANDRÀ A MONACO GLI SPAGNOLI RIMANGONO A CASA

Nel primo tempo il gol decisivo - Vani gli assalti iberici - Tutto dei vincitori il finale di partita

Francoforte, 13

La Jugoslavia si è qualificata per la fase finale dei prossimi campionati mondiali di calcio, battendo nello spareggio, giocato oggi a Francoforte, la Spagna per 1-0. Gli jugoslavi affronteranno il Brasile nella partita inaugurale dei mondiali 1974, partita che verrà giocata il 13 giugno sullo stesso terreno di Francoforte dove questa sera si è disputato l'incontro Jugoslavia-Spagna.

L'arbitro ha avuto subito molto lavoro da sbrigare: sei punizioni nei primi dieci minuti di gioco: la Spagna ne ha battute due dal limite dell'area jugoslava ma senza risultati apprezzabili. Anzi la prima occasione è capitata agli jugoslavi: il tiro del mediano Oblak è stato fermato proprio in extremis. Poco dopo, al 13', il gol della Jugoslavia: Buljan ha battuto un calcio di punizione dalla linea laterale destra, il tiro è spiovuto in area spagnola dove il terzino Katalinski, piuttosto alto e lasciato solo, è saltato assieme al portiere Iribaz, che ha toccato la palla, senza bloccarla: il pallone è così terminato sui piedi dello jugoslavo che ha potuto battere a rete.

Per poco la Spagna non ha pareggiato dieci minuti dopo: il portiere Maric è stato bravo a uscire e a intercettare il tiro di Claramunt. Verso il 30', lo jugoslavo Surjak ha mandato la palla a sorvolare la traversa con la difesa spagnola già battuta. In questo periodo, e fino al riposo, gli jugoslavi si sono resi più volte pericolosi in contropiede, mentre gli attaccanti spagnoli si sono trovati a mal partito contro i decisi difensori avversari.

La Spagna, all'inizio della ripresa, ha attaccato con grande decisione nella speranza di riequilibrare le sorti. Tre calci d'angolo consecutivi sono stati però tutto quello che gli iberici sono riusciti a strappare alla agguerrita retroguardia avversaria.

L'azione offensiva assidua degli spagnoli ha permesso però agli jugoslavi di rendere più pericoloso il suo contropiede e in una di queste azioni, al 10' gli slavi hanno fallito per poco il raddoppio.

Sono stati gli jugoslavi, poco dopo, ad avere un'altra grande occasione da rete quando, in azione convulsa sotto la rete spagnola, prima Surjak e poi Buljan hanno fallito la conclusione, il primo vedendosi respingere il tiro e il secondo su centro di Dzajic mandando di testa il pallone sull'esterno della rete. Al 79' un altro tiro rasoterra di Acimovic ha superato il portiere in tuffo ma poi è finito sul fondo sfiorando la base del montante. Nell'ultima parte dell'incontro, con la squadra spagnola completamente spenta, la Jugoslavia ha dominato l'incontro e ha avuto ancora buone occasioni come un violento tiro rasoterra di Karasi all'84' che ha sfiorato ancora il palo della porta avversaria.

JUGOSLAVIA-SPAGNA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Katalinski. JUGOSLAVIA: Maric; Buljan, Katalinski; Bogicevic, Hadziabdic, Oblak; Karasi, Surjak, Petkovic, Acimovic, Dzajic. SPAGNA: Iribar; Sol, Jesus Martinez; Benito, Uria, Juan Carlos; Claramunt, Asensi, Amancio, Garate, Valdez. ARBITRO: Vital Loraux (Belgio).

UNDER 23

Udinese - Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 40' del p.t. Rossi; al 20' del s.t. Jesse. UDINESE: Marcatti; Mazzolini (Colosetti), Jesse; Comisso, Nicoloso, Simonetti; Martellossi, De Pellegrin, Pellizzari, Dedè, Piemonte. TRIESTINA: Marson; Stagni, Riva; Bacchi, Savron, Berti; Doz, Tosetto, Rossi, Piemonte, Zanini. ARBITRO: Guizzato di Verona.

Udine, 13

Udinese e Triestina hanno dato vita a una interessante partita dal punto di vista agonistico che si è conclusa con un giusto risultato di parità. Infatti, a un primo tempo di netta marca alabardata, concretizzato da una bella rete del centravanti Rossi che, dopo un veloce scambio con Tosetto, ha battuto il portiere udinese, con un violento diagonale, da sinistra a destra, è seguita una ripresa che na visto l'Udinese decisa a risollevare le sorti dell'incontro. Già nei primi minuti la porta alabardata ha corso seri pericoli con tiri dei vari Pellizzari e Dedè terminati di pochissimo a lato a portiere ormai battuto. Il pareggio è giunto al 20' al termine di un'azione corale e conclusa da Jesse con un bolide sul quale nulla ha potuto il pur bravo portiere ospite.

LE POLEMICHE SUI MONDIALI DI SAINT MORITZ

«Cotelli e la squadra? Neppure si discutono!»

Coen ammette: «Qualche contrasto c'è stato, ma va ridimensionato» - Molta tensione e poca esperienza

Il discorso sui campionati mondiali di sci non poteva concludersi senza una chiarificazione sulle tante voci e sui tanti dissensi che sono stati sollevati attorno alla squadra azzurra. Ecco perché abbiamo inteso intervistare il vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, il quale si è praticamente aperto, rilasciandoci una lunga ma sostanziosa dichiarazione in cui sono espresse tutte le vicende che hanno movimentato il clan azzurro durante i campionati.

«Va premesso innanzitutto — ha esordito l'avv. Coen — che un campionato del mondo è un' esperienza stressante per tutti: dirigenti, allenatori, atleti in particolare. Di conseguenza ogni espressione viene recepita da persone in uno stato di particolare nervosismo che scatena reazioni ben più vive di quanto non scatenerebbe in un altro momento. A ciò si aggiunga lo stato di tensione che si è venuto a creare per le continue modifiche del programma, imposte dalle condizioni atmosferiche, e per le preoccupazioni particolarmente sentite della nostra squadra circa l'iniziale stato di preparazione delle piste, preoccupazione aumentata dalle condizioni in cui sono state fatte correre le ragazze nella prima giornata di gare.

«Circa l'armonia della squadra — ha continuato Coen — va osservato in primo luogo come i risultati dello slalom gigante — 1.o, 3.o 4.o, 6.o — dimostrano che la squadra esiste ed è stata portata ai campionati mondiali in condizioni ideali. Viene piuttosto da chiedersi se un malinteso senso del compito della stampa non abbia trasformato in crepacci quelle che erano in fondo solo fessure superficiali. E veniamo ai particolari.

«Questione di inserimento di Thoeni nella combinata. Da due anni a questa parte tutti hanno notato che all'inizio di stagione Gustavo non rende nello slalom, mentre poi i suoi risultati si fanno più probanti. L'anno scorso i nostri tecnici avevano ritenuto di individuarne la causa: quest'anno hanno avuto la prova certa del fatto che l'allenamento in discese influiva decisamente sulla resa nello slalom sia perché si va sempre più verso una specializzazione sia in particolare per il tipo di sciata di Thoeni, che richiede ai suoi muscoli una preparazione particolare. Di qui la differenziazione fra discesisti puri e slalomisti. Preparare Gustavo anche per la gara di discesa significava compromettere quasi certamente le due medaglie d' oro che ha conquistato nello slalom. Kitzbühel ne è una prova. Avendo fatto il giorno prima una discesa, il giorno seguente Gustavo si è visto mettere davanti gli sci da Hinterseer e Kniewasser, e tutti coloro che hanno assistito alla gara hanno notato che non era il solito Thoeni: non era quell' atleta che abbiamo visto a St. Moritz nel gigante e nella favolosa seconda manche dello speciale. Di qui la decisione presa a maggioranza dai quattro tecnici a Kitzbühel: di escluderlo dalla libera dei mondiali... Nessun commento sull'intervento del padre: comprensibile sotto il profilo umano, senza rilevanza sotto il profilo tecnico.

«Ero personalmente presente — è sempre Coen che parla — alle dichiarazioni di Anzi e Besson e mi spiace che ne sia stata riportata sulla stampa solo la prima parte. I due discesisti hanno lamentato in particolare la mancanza — nell'équipe dei tecnici — di un chimico esperto in scioline, ma hanno ammesso — e non poteva essere altrimenti! — che le scioline erano state ben scelte sia pure all'ultimo momento. Semmai le scioline a St. Moritz le hanno sbagliate gli svizzeri, tanto è vero che Collombin, quando è caduto, aveva un ritardo tale da metterlo già fuori zona medaglia. Gli sci da gara sono stati portati ai ragazzi pochi minuti prima della partenza, con la sciolinatura adatta e preparata in seguito alle comunicazioni che i tecnici avevano dato, via radio, agli skimen che lavoravano a Silvaplana. Abbiamo ancora una volta dimostrato che i nostri allenatori non hanno bisogno di alcun Archimede Pitagorico.

«Anche il dissidio Gros-Stricker va ridimensionato. Ho avuto occasione di dire ad alcuni giornalisti che il sistema delle interviste continue e protratte per lungo tempo si risolve in una deformazione della verità, per cui all'atleta si giunge al punto di far fare dichiarazioni da esso non sentite e non volute. Stricker era rimasto già scosso per una unilaterale dichiarazione di un allenatore a un giornale (n.d.r. Peccedi alla «Gazzetta») circa la sua destinazione alla combinata. Quando poi la sera della vigilia dello slalom gli fu mostrato un servizio giornalistico in cui Gros avrebbe dichiarato che sarebbe stato da preferire Pegorari a lui per la disputa dello slalom, i suoi nervi saltarono e dichiarò che, a costo di rompersi una gamba, avrebbe battuto chi non aveva fiducia in lui. Ora va detto subito che Stricker non era stato messo in squadra per la combinata, ma perché si era guadagnato l'ammissione a tutte tre le gare singolarmente prese in virtù dei suoi risultati. E i nostri tecnici consideravano — e giustamente — più valido un bronzo in una specialità che l'oro nella combinata. Stricker per vincere la combinata bastava che desse un secondo e mezzo a Klammer senza ricercare un piazzamento in zona medaglia nello slalom e di ciò era quasi convinto. Dico quasi perché ai campionati del mondo si va per vincere e non per arrivare. La botta della vigilia l'ha fatto correre al di sopra delle sue possibilità. Di qui la caduta. E' non mi appare del tutto infondato il sospetto che Pierino Gros, atleta sincero, onesto, generoso, amico di Stricker, come sono amici tra di loro tutti i ragazzi della squadra, non abbia sballato, come ha sballato, la seconda manche proprio per il dispiacere dell' uscita di Stricker nella prima.

«Concludendo questo lungo discorso, posso affermare che non abbiamo alcuna preoccupazione per la coesione della nostra squadra che è ancora unita e fortissima. Comunque alla fine della stagione i tecnici trarranno le loro conclusioni, conclusioni che dovranno essere unitarie anche se logicamente frutto di un approfondito dibattito tra loro. E' comunque di tutta evidenza che i risultati sono validi e probanti e che il presidente e i vicepresidenti della Federazione presenti a St. Moritz hanno confermato la loro piena ed incondizionata fiducia a Mario Cotelli, al quale è stato dato l'incarico specifico di preparare i piani per le Olimpiadi invernali di Innsbruck».

Gianfranco Bernes

SABATO A TORINO

Arcari - Ortiz pensando a Napoles

Genova, 13

Bruno Arcari ha concluso gli allenamenti in vista dell'incontro che lo vedrà opposto sabato sera, titolo in palio, allo spagnolo Tony Ortiz. Il campione del mondo ha affermato di essere in perfetta forma e i suoi sparring-partners Mendez e Rodriguez, messi a dura prova nel corso degli allenamenti, lo hanno confermato.

Arcari non ha dubbi sulla propria vittoria ma il pensiero del pugile più che a Ortiz è rivolto a Napoles. Soprattutto il suo procuratore Agostino è convinto delle possibilità del suo protetto. Alcune voci dicono che sarebbe ancora Alain Delon l'organizzatore.

A SUBBUGLIO IL MONDO CALCIOFILO PER IL CLAMOROSO RITIRO DEL TRAINER GIULIANO

Rocco 24 ore dopo: «Cara Trieste...»

«Voglio solo riposare. La nazionale? Acqua passata!» - «Se qualcuno mi cerca sa benissimo dove trovarmi»

Rocco il giorno dopo. Un Rocco sommerso dalle telefonate, dai telegrammi, dalle visite, dalle domande. «E' naturale tutto ciò — dice — spero soltanto che questo bailamme si plachi in un paio di giorni. Insisto nel dire che sono veramente deciso a tirare i remi in barca, a riposarmi, a fare insomma il pensionato».

— D'accordo. Ma è proprio possibile troncare con una decisione così improvvisa, e in termini tanto assoluti, il discorso su Rocco allenatore? Non vi saranno ripensamenti?

«Intanto diciamo che non è stata una decisione improvvisa. Il divorzio con Buticchi era soltanto questione di tempo, ma ormai inevitabile da mesi. L'ho già detto e lo ripeto: io non sono uomo capace di compromessi. O godo della fiducia assoluta e si seguono le mie idee, tecnicamente parlando, oppure preferisco andarmene. Sul lavoro non voglio interferenze di nessun genere».

— Rimpianti per il Milan?

«La risposta è ovvia. Quando con una squadra si vince tutto, si diventa un personaggio, è chiaro che piange il cuore dover dire la parola fine. Ma il momento degli addii nella vita, prima o dopo arriva per tutti: l'importante è saper scegliere il momento giusto. Qualcuno ha pensato che io non potessi più dare niente di buono al Milan. E allora perché restare? La società è stata splendida, come sempre. Non si preoccupi per la questione economica, mi hanno detto, sistemeremo la cosa in suo favore fino all'ultimo centesimo».

Divorzio senza scenate, dunque, anche se è facile capire che le scenate, e probabilmente abbondanti, debbono esserci state in queste ultime settimane tra le mura di casa. Ma Rocco oltre che un personaggio è anche un gentiluomo e non vuole scendere sul piano delle polemiche o dei pettegolezzi. Aggiunge soltanto, in relazione al Milan, che gli piacerebbe veder riconfermato per il prossimo anno il suo delfino Maldini. «E' un ragazzo capace, intelligente e dotato». Ma probabilmente Maldini, a fine stagione, dovrà fare le valigie, se è vero che Buticchi avrebbe già in corso trattative concrete con Pesaola e Vinicio.

Chiuso il capitolo Milan torniamo a quello di Rocco-pensionato. Possibile non gli sia giunta già qualche proposta? Rocco non smentisce. «Sono stato interpellato da più parti. Ma ho risposto a tutti che voglio essere lasciato in pace. Voglio godermi la mia pensione in questa cara Trieste che in fondo non ho mai abbandonata. Pensate: oggi qualcuno mi ha chiesto quale sia stata la mia grossa soddisfazione. Ebbene: vi confesso che nessun scudetto, nessuna Coppa continentale o intercontinentale mi hanno dato una gioia pari a quella provata l'anno (si era nel '48) nel quale giunsi al secondo posto in serie A con la Triestina».

Un Rocco sentimentale potrebbe essere un Rocco più facilmente portato alle confessioni. Se gli fosse offerta la possibilità di farlo, tornerebbe alla guida degli alabardati? Lui, personaggio di primo piano, uomo abituato ai trionfi e ai clamori del gran mondo calcistico, si adatterebbe a vestire i modesti panni di un allenatore di terza serie?

«Ho sempre sognato di finire la mia carriera nella mia città. Ma i sogni quasi sempre rimangono tali. Io a Trieste e alla Triestina non ho mai chiesto nulla, semmai quasi sempre ho dato perché sollecitato a dare. Adesso la situazione è molto difficile. Credo soprattutto che da queste parti il calcio abbia perso parecchi appuntamenti con il necessario rinnovamento di formule e di mentalità. Bisognerebbe cambiare tante cose. La gente dovrebbe capire che non si può più vivere soltanto di ricordi, di tradizioni. Eppoi ripeto: io sono stanco. La voglia di rimboccarmi le maniche per affrontare un'altra battaglia non ce l'ho. Sono anni che aspetto di gustare finalmente la vita, come un uomo qualsiasi».

Insomma il «paron» ritorna sul solito tasto, e cioè quello dell'abbandono definitivo. I «se» e i «ma» però sono tanti, e giustificabili. Non bisogna dimenticare che a Rocco è mancata tra l'altro un'unica grossa soddisfazione, e cioè quella di allenare la nazionale. Neppure questa lusinga potrebbe smuoverlo dalla sua decisione?

«Un discorso simile — dice — era valido sette-otto mesi orsono. Allora veramente si era andata concretizzando una possibilità in questo senso. Poi non se ne fece nulla per motivi che sarebbe troppo lungo spiegare e che d'altra parte neppure vorrei spiegare, anche per ragioni di correttezza nei confronti dell'amico Valcareggi. A Monaco andrò come turista...».

— Ma eventualmente, dopo Monaco?

«Perché mettere il carro davanti ai buoi? E perché poi dovrebbero fare una tale proposta proprio a me? Comunque se me lo chiedessero ne sarei per prima cosa onorato. Ma adesso per carità lasciamo lavorare in pace Ferruccio e pensiamo ai prossimi mondiali, che non saranno per noi certamente facili. Quella Polonia è tutt'altro che squadra morbida».

Continuare a trattenere Rocco su questi temi diventa con il passare dei minuti un'autentica impresa. Ogni tanto, alla porta del salotto, si affacciano un figlio o la signora Maria. Ci son telefonate continue, telegrammi che arrivano. Gente che chiede di poter parlare con il «paron». A noi preme tornare ancora una volta sul discorso Triestina. L'altro giorno, a Trieste, è improvvisamente risorta una grande illusione. Non si possono ignorare le attese dei tifosi. «Cara Trieste...» ha detto Rocco, e i tifosi sognano a occhi aperti.

Sono sogni e attese che per ora Rocco non vuole assolutamente coltivare. Però, congedandoci sulla porta e stringendoci la mano, borbotta: «Nereo Rocco abita a Trieste in via D'Angeli 28. Se qualcuno vuole parlarmi sa dove trovarmi».

Gianadolfo Trivellato

DUEMILA TELEFONATE IN UN GIORNO SOLO

Più che un «pensionato» (ha riso di gusto quando un amico gli ha fatto osservare che i minimi sono aumentati da un po' di tempo a questa parte!) ieri Nereo Rocco sembrava un uomo d'affari nel pieno della sua attività. La casa del «paron», in via D'Angeli n. 28, è stata meta continua di giornalisti, amici e fattorini del telegrafo: un via vai di personalità più o meno illustri, che dovevano a tutti i costi parlare con Rocco.

Alle 9 il personaggio più chiacchierato del giorno era già in piedi. Un collega di Milano era giunto da poco a Trieste e lo aveva... «prenotato» per più ore; un collega-amico dell'ormai ex tecnico rossonero. L'agenda degli appuntamenti è andata infittendosi sempre più, mano a mano che passavano le ore e i giornali e le riviste predisponevano i loro servizi.

Arrivano un po' da tutte le parti d'Italia i vari inviati e lui, Nereo Rocco, accoglie tutti. E' difficile dire quanto abbia parlato ieri; certo non meno di una decina d'ore. Ha rivissuto con tutti i momenti lieti e quelli meno lieti della sua lunga carriera. Con il suo fare bonario e con il suo caratteristico humor ha intrattenuto il più a lungo possibile quanti volevano sentire da lui «qualche cosa».

In casa Rocco tutti sono stati mobilitati: dalla signora Maria ai figli Tito e Brunetto, alle nuore. Brunetto era addetto al centralino telefonico. Quante telefonate saranno giunte? «Almeno duemila...» dice il figlio minore e la cifra, pur arrotondata per eccesso dà l'idea di quante volte l'apparecchio abbia squillato.

Tito aveva l'incarico di intrattenere quanti dovevano «fare la fila» per parlare con il padre mentre la signora Maria («Speriamo che questa musica non duri molto a lungo» ha detto) era indaffarata per i convenevoli d'uso. Una giornataccia, insomma, per un neopensionato.

Fra i moltissimi telegrammi uno anche da bordo della motonave «Africa» giunto nel primo pomeriggio a firma di Zorzet, un amico di «paron Nereo». Non sono mancate le telefonate curiose, di quelli cioè che non credevano ancora alla notizia e chiedevano conferma. Gli amici milanesi sono stati i più numerosi a chiamare casa Rocco che ha ricevuto tantissime telefonate anche dai vari clubs rossoneri.

«Si sono fatti vivi — dice Nereo — molti aficionados triestini; purtroppo mi sarebbe stato impossibile parlare con tutti. Sono attestazioni di simpatia che fanno indubbiamente molto piacere. La musica non cambierà ancora per qualche giorno, poi anche la figura del "paron" rientrerà nell'anonimato. Il mondo è fatto così ed è anche giusto vada in tal senso».

Cosa farà Rocco nei prossimi giorni?

«Sabato — dice — non mi lascerò scappare l'occasione di assistere a C.M.M. - Cervignano. Fra i "marinaretti" ho diversi amici, da Sergio Pison a Pippo Bergamini e altri ancora».

— E non andrà a vedere i figli giocare con la Stock e il Don Bosco?

«Lo farò, ma probabilmente non questa settimana; vorrei trascorrere una domenica in Carso, qualche cosa di diverso insomma da quanto ho fatto sino alla settimana scorsa».

Claudio Nordio

Azzurri juniores vittoriosi sugli svizzeri

Appiano Gentile, 13

In un incontro amichevole disputato oggi ad Appiano Gentile, sul campo di allenamento dell'Inter, la nazionale juniores italiana di calcio ha battuto quella svizzera per 5 a 2 (1-1).

Torneo di Viareggio Vince la Fiorentina

Viareggio, 13

Nella partita inaugurale del 26esimo torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, la «Fiorentina», vincitrice della edizione dello scorso anno, ha superato la squadra ungherese del Ferencvaros per 3 a 1 (3-0). reti di Desolati (3) e di Forintos su rigore (nella ripresa).

● Mohammed Ali e Jerry Quarry si incontreranno il 13 maggio al Madison Square Garden di New York: il contratto verrà firmato oggi.

● Autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro di basket di serie A tra Snaidero e Brina: si giocherà alle 21 al Palasport Carnera di Udine.

● Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per due giornate il campo dell'Anconitana e per sei quello dell'Angri. La Triestina è stata multata di lire 20 mila.

● Eddy Merckx ha confermato che parteciperà il 20 febbraio prossimo al «Trofeo Laigueglia» la corsa che inaugurerà ufficialmente la stagione ciclistica su strada.

● Malgrado le ripetute affermazioni di Monzon, che sembra propenso al ritiro, negli ambienti sportivi di Bogotà si ritiene possibile un incontro tra l'argentino e il colombiano Rodrigo Valdes.

● Domani a Barcellona l'ex campione d'Europa dei pesi massimi Urtain incontrerà l' italiano Adriano Rosati.

● E' stata consegnata a Mario Aldo Montano la «Coppa Cotronei» istituita dal Gruppo lombardo giornalisti.

● La nazionale di calcio australiana, nei primi incontri di preparazione per i mondiali ha affrontato la compagine ungherese del Ferencvaros rimediando una sconfitta (1-2) e un pareggio (0-0).

LA GARA DI COPPA ITALIA A GORIZIA

Brava la Patriarca nella lotta con i giganti

Innocenti-Patriarca 90-63 (45-33)

INNOCENTI: Masini 12, Iellini 8, Bariviera 11, Cerioni 12, Ferracini 13, Bianchi 5, Vecchiato 2, Brosterhaus 18, Borlenghi 9. PATRIARCA: Devetag 4, Furlan 16, Marussic, Soro 16, Mauri 4, Pieric 13, Flebus, Bruni 10. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: 4 su 10 dall'Innocenti e 5 su 12 dalla Patriarca. Uscito per cinque falli Vecchiato al 9' del secondo tempo. Tecnico a Rubini al 12'.

Gorizia, 13

Dopo tante delusioni il pubblico goriziano si è riconciliato con la pallacanestro, grazie alla partita spettacolo che ha opposto stasera la Patriarca ai giganti dell'Innocenti per il terzo turno di Coppa Italia. Il risultato ovviamente era scontato e il punteggio finale lo conferma, ma non per questo sono mancati l'interesse e l'entusiasmo, i quali, se come logica voleva, erano rivolti soprattutto alla squadra milanese e ai suoi fuoriclasse, si sono poi dirottati per lunghi tratti sulla formazione locale, apparsa completamente trasformata rispetto alle esibizioni di campionato. A un certo momento è sembrato addirittura di vedere in campo un'altra squadra.

La Patriarca ha tenuto validamente testa nel primo tempo ai prestigiosi avversari, impostando la sua gara sul ritmo, nello scorcio iniziale addirittura superiore a quello della supertitolata formazione milanese. Ne fanno fede i numerosi canestri in contropiede (sette nei primi 10'), inflitti alla compagine avversaria, che schierava in quel momento Iellini, Brosterhaus, Ferracini, Cerioni e Masini. Ottima anche l'impostazione difensiva basata su una zona 3-2, che ha retto assai bene agli assalti dei quotatissimi tiratori ospiti. Lo spettacolo non si è comunque esaurito neanche quando la Patriarca, perso il ritmo, si è fatta sopravanzare, subendo in sei minuti, dall'11' al 17' ben 19 punti e segnandone al suo attivo solo 4 (41-28).

Nella ripresa la Patriarca, che all'inizio dell'incontro si era schierata con Furlan, Soro, Mauri, Pieric e Bruni, è passata per un breve tratto alla difesa individuale, ma successivamente è ritornata a zona con risultati senz'altro più apprezzabili. L'Innocenti, che comunque non ha dimostrato di forzare, nella ripresa ha tenuto in panchina Iellini e Cerioni, che avevano disputato un grande primo tempo, impiegando Bariviera e gli altri giovani.

La seconda frazione di gioco è stata meno felice per entrambe le formazioni, ma soprattutto per la Patriarca che ha perso via via dinamismo e con esso la possibilità di un gioco più redditizio. Va tenuto comunque sempre presente che la Patriarca aveva di fronte l'Innocenti, vale a dire una formazione di valore europeo. La squadra di Rubini era priva di Brumatti, infortunatosi la sera precedente a Trieste. Il giocatore lamenta uno strappo ai legamenti e sarà visitato domani a Firenze, all'istituto Pini, dai professori Lanzetto e Maltai. Il suo recupero comunque non dovrebbe essere tanto breve.

Ritornando alla partita, vanno sottolineate, oltre alle smaglianti prestazioni di Iellini e Cerioni, l'ottima prova di Ferracini, l'esibizione a fasi alterne di Brosterhaus, che tuttavia ha raccolto nel punteggio i frutti della sua grande mobilità, nonché l'esperienza opportunistica di Masini. Nella Patriarca grandissima prova di Soro, Pieric, Furlan e Bruni, ma in particolare dei primi due con impegno generale e rendimento molto al di sopra dello standard normale.

Giancarlo Bulfoni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

ANZIANA pensionata cerca prestaservizi tre ore settimanali telefonare 794573 dopo 19.30 zona Barriera - piazza Foraggi. 41744 B

CERCASI donna capace lavori casa per lavoro dalle 8.30 alle 17 presentarsi negozio Zanon Parini 6. 42015 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile referenziata, alta paga, stanza con bagno. Telefonare Trieste 35010 fino ore 17. 1003 B

DOMESTICA stabile con dormire cercasi massimo stipendio telefonare 38276. 41987 B

FAMIGLIA due persone, con aiuto già esistente, cerca per subito domestica fissa tuttofare. Referenze. Lire 170.000 mensili. Scrivere: Pano, via Vitruvio 43, Milano. 5476 B

PRESTASERVIZI tre ore pomeriggio cercasi telefonare mattinata tel. 60563. 71540 B

PRESTASERVIZI stabile massima libertà, oppure ore convenirsi cercasi Opicina. Telefonare 211528. 42013 B

PRESTASERVIZI 9-12 trisettimanali zona Carlo Alberto cercasi tel. 24857. 21213 B

REFERENZIATA pratica cucina e lavori domestici per famiglia due persone dalle ore 8 alle ore 16 cercasi prontamente telefonare 38802 ore ufficio. 71536 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

COMMESSA 37.enne 20 anni esperienza ramo calzature desidera migliorare condizioni economiche. Cassetta 22 P SPI. (41662 C)

GIOVANE pat. B offresi tutti pomeriggi qualunque lavoro. Tel. 743621 ore 15. 21169 C

IVA paghe contributi contabilità offresi esperta mezza giornata a ditta. Tel. 62958. 21175 C

MONFALCONE dintorni signora offresi per lavori ore pulizia uffici o famiglia. Telefonare (escluso domenica lunedì) 72190 pomeriggi, Monfalcone. 335 C

OFFRESI impiegato esperto import-export tessera rossa dogana conoscenza sloveno serbo-croato. Tel. ore pasti 93925. 41985 C

OSTETRICA referenziata esperienza cerca posto fisso o sostituzioni in casa di cura. Scrivere A. Rigo, via Geromina 33077 Sacile. 5495 C

PROGRAMMATORE RPG con diploma ragioniere offresi. Cassetta 23 R SPI Trieste. (21207 C)

SIGNORA bella presenza referenziata offresi per ambulatorio medico. Telefono 68973. 1 C

SIGNORA offresi aiuto commessa o interprete sloveno e croato, Stopar, Costalunga 78. 42001 C

40.ENNE patente B già posizionato offresi mezza giornata per consegne. Cassetta 22 P, SPI. 41662 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE, specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 41764 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27 A, telefono 755868. 42019 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti ed altro eseguo traslochi. Telefonare 751853. 21149 CC

ACCETTIAMO trasporti merci ogni destinazione esecuzione rapida garanzia tel. 414244. 41983 CC

CAPODISTRIA I II Lubiana antenne installiamo prontamente. Telef. 815525. 41841 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue ripara impianti elettrici citofoni sostituzione valvole tappo con interruttori automatici. Tel. 731360. 21110 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc sanitari scaldabagni gas. Telefonare 273230 mattinate. 41718 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 41267 CC

PELLE camoscio pellicce ecc. pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 21037 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Tel. 66240. 21070 CC

SGOMBERI ripulitura totale soffitte appartamenti locali in genere tel. 414244. 41983 CC

SGOMBERI pulitura totale soffitte cantine e locali in genere modicissimi, tel. 731613. 71460 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 71460 CC

TRADUTTRICE da italiano a inglese e viceversa offresi a domicilio. Telefonare 87738 Gorizia. 5297 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Personale qualificato servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. MECCANICO auto capace desideroso miglioramento cerca concessionaria Padovan Decarli Sanzio 13. 21035 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste. 5084 D

A. DONNE pulizia scale cercasi. Telefonare 31942 ore 9-12. 42017 D

A. PELLICCERIA Trieste centro cerca montatrici finite. Tel. 29374. Offresi ottima retribuzione. 21165 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

APPRENDISTA - aiuto commesso confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 21179 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi per salone parrucchiere buona retribuzione telefonare 36756 orario lavoro. 41614 D

AUTOBOUTIQUE via Coroneo 29 assume apprendista commessa 15-18 anni conoscenza sloveno bella presenza. 71528 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca Bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BARISTI - E turnanti cercansi. Ristorante Sistiana, telefono 209372. 978 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza buona volontà conoscenza slavo anche PRIMO IMPIEGO confezioni Sergio via Roma 8. 71500 D

CAMERIERA sala cerca stagione invernale Hotel «Cristallo» Canazei. Tel. 0462-61317. 5494 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento. Machiavelli 15. 41720 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI apprendiste parrucchiere salone Cherie via dell'Agro 6/3 tel. 790432. 41981 D

CERCASI personale femminile gelateria trattamento ottimo 180.000 franco vitto alloggio, viaggio. Tel. TS 740057. 21144 D

COMMESSA abbigliamento confezioni signora cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 21203 D

GIOVANE militesente con patente per lavori magazzino cercasi urgentemente presentarsi via Cicerone 4. 71502 D

GIOVANE apprendista capace guida Ape 50 cerca negozio centro. Tel. 774267. 42005 D

IMPIEGATA pratica esportazioni capace dattilografa conoscenza inglese cerca importante industria. Telefonare al 417784. 71554 D

IMPIEGATA cercasi anche primo impiego cassetta 6 R SPI. 41786 D

IMPORTANTE ditta autoforniture cerca apprendista commesso possibilmente pratico con conoscenza sloveno. Telefonare 410456. 71534 D

INDOSSATRICE confezioni taglia 44 alta bella presenza cercasi tel. 38351. 41975 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco Battisti 18. 21132 D

LAVAPIATTI per ristorante cercasi. Telefonare Sistiana - 209469. 979 D

OPERAIA generica cercasi. Candor, via Torrebianca n. 35. 21199 D

PANETTIERE operaio buona paga cercasi. Tel. 790921. 21209 D

PER ampliamento quadri organici società internazionale assume una segretaria di produzione due intervistatrici due presentatrici due distributrici buoni omaggio. Telefonare al 32823 per appuntamento. 71564 D

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cerca studio avvocato. Telefonare orario ufficio 38015 - 35251. 21171 D

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento. Lazzari, Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 21187 D

TORNITORE alesatore specializzato, cerca officina meccanica. Telefonare 37466. 71468 D

TRATTORIA via Ginnastica 9 cerca aiuto cuoca ottima retribuzione trattamento famigliare. Telefonare n. 755573. 21058 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

DIRIGENTE banca cerca una stanza centro città telefonare 418378. 41997 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata bagno a due signori seri occupati centralissima. Telefonare 67183. 71566 F

STANZA centralissima ammobiliata con bagno, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41973 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A. MASSAGGIATORI, visagiste, pedicure, manicure. Inizio corsi 18 febraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 41708 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Interpreti inglese e tedesco, paghe e contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798.

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

MATEMATICA matematica finanizaria chimica fisica topografia costruzioni impartisce espertissimo laureando ingegneria. Tel. 726962. 42027 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BAMBINA 9 anni smarrito orologio «La Martina» domenica ristorante da Bacco, ricordo I Comunione. Onesto rinvenitore mancia adeguata rivolgersi trattoria Salita Promontorio 5. 41991 H

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SILENZIO PIU' TOTALE CIRCONDA IL «SUMMIT» ARABO

DUE LINEE A CONFRONTO ALLA RIUNIONE DI ALGERI

E' in discussione la politica da adottare nei riguardi degli Stati Uniti: Sadat e Feisal (morbidi) di fronte a Boumedienne e Assad (i duri)

Algeri, 13

Quattro mesi dopo la «guerra del kippur», quattro dei principali leader del mondo arabo — Re Feisal d'Arabia Saudita, il Presidente egiziano Sadat, l'algerino Boumedienne e il siriano Assad — si sono ritrovati questo pomeriggio ad Algeri per verificare il grado di compattezza del fronte arabo e concentrarsi sulle iniziative da intraprendere sul piano militare, politico ed economico. La riunione del «mini-vertice» è cominciata al palazzo del popolo. Le sedute si svolgono a porte chiuse e un cordone di agenti tiene lontani i giornalisti dalla sala delle conferenze.

L'ordine del giorno non è stato pubblicato, ma gli argomenti in discussione sono noti: le conseguenze dell'accordo per il disimpegno delle truppe sul canale di Suez, l'eventuale conclusione di un accordo analogo sul fronte siriano, l'utilizzazione dell'«arma del petrolio» alla luce della conferenza di Washington dei paesi consumatori, il problema della partecipazione palestinese alla conferenza di Ginevra. Sotto questa voce è verosimile che i quattro Capi di stato discuteranno anche — senza urtare la suscettibilità dei palestinesi — della crisi sorta in seno all'«OLP» (organizzazione per la liberazione della Palestina) nel tentativo di evitare una scissione fra i «moderati» di Yasser Arafat e gli «estremisti» di Georges Habbash.

Perché questo vertice? Le trattative diplomatiche che ne hanno preceduto la convocazione sono state condotte nella massima segretezza, e nemmeno si è saputo chi abbia preso l'iniziativa dell'incontro. Gli statisti presenti ad Algeri appaiono comunque, nel momento attuale, come i «quattro grandi» del mondo arabo. Sadat e Assad perché direttamente impegnati nella «guerra del kippur». Feisal, in quanto ispiratore e «grande tesoriere» di tutta la causa araba. Boumedienne, infine, per l'azione diplomatica che ha condotto e conduce a sostegno della lotta armata.

I Capi di stato dei paesi della lega araba si erano già riuniti ad Algeri a fine novembre. Erano intervenuti tutti, a eccezione del libico Gheddafi e dell'iracheno Al Bakr, in posizione di critica nei confronti della strategia adottata dalla maggioranza. Questa volta il campo è stato ristretto; per evitare nuove polemiche con Tripoli e con Bagdad, e anche perché il fronte arabo appare molto meno unito di tre mesi fa.

Sul disimpegno egiziano ci sono state note discordanti. Il comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Palestina (che ha poi sconfessato la posizione assunta — in sua assenza — dal comitato, ma la sfasatura è evidente e numerosi sono coloro che guardano con sospetto alle «aperture» dell'Egitto verso gli Stati Uniti.

Ancora più confusa è la situazione per il disimpegno sul fronte del Golan. Fino a ora Assad — in scoperta polemica con Sadat — si era sempre opposto all'apertura di trattative per un accordo militare. Boumedienne lo aveva sostenuto. Ma proprio stamani, il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim ha reso noto che contatti sarebbero stati presi con il governo siriano per giungere al disimpegno.

Ma il disaccordo fondamentale riguarda il petrolio. Il problema è duplice: quello dello embargo verso gli Stati Uniti e quello dei prezzi del greggio. Per quanto riguarda l'embargo, Sadat ha fatto capire di essere favorevole a una revisione della strategia araba, in contropartita di un atteggiamento americano «più comprensivo». Ma l'Algeria si oppone. Lo conferma l'editoriale di stamani di «El Moudjahid», che definisce l'eventuale soppressione dell'embargo «un'abdicazione davanti alle minacce americane». Secondo l'editorialista, gli Stati Uniti non cercano soltanto qualche barile di petrolio in più, ma vogliono «far abbassare la cresta agli arabi». Il giornale algerino ricorda che al vertice di novembre gli arabi avevano stabilito di utilizzare «l'arma del petrolio» fino al recupero definitivo dei territori occupati da Israele nel 1967 e al «ripristino dei palestinesi nei loro diritti nazionali».

Il contrasto sui prezzi oppone invece Arabia Saudita e Algeria. Feisal ritiene che i prezzi del greggio siano stati gonfiati troppo e propende per una loro riduzione. Ma Boumedienne dice di no: secondo il presidente algerino, i prezzi attuali del petrolio sono equi, e un discorso deve semmai aprirsi sul complesso delle relazioni economiche fra nazioni industrializzate e nazioni in via di sviluppo. *(Ansa)*

INIZIA LA PULIZIA del Canale di Suez

Il Cairo, 13

Le forze armate egiziane hanno cominciato a dragare le mine e le bombe nel Canale di Suez, in esecuzione di ordini del Presidente Anwar Sadat, che ha chiesto una rapida riapertura dell'importante via d'acqua. *(Ap)*

ERA PREVISTA PER OGGI

Rinvio della conferenza tra i produttori di greggio

Tripoli, 13

La conferenza dei ministri del petrolio dei Paesi arabi, che doveva discutere la fine e la modifica dell'embargo agli Stati Uniti, è stata rinviata sine die. L'annuncio è stato dato da portavoce del governo, i quali non hanno aggiunto altri particolari al breve comunicato diramato da radio Tripoli a 24 ore dall'inizio fissato per la conferenza. Il comunicato dice che il rinvio è avvenuto su richiesta dell'Arabia Saudita e del Kuwait.

Negli ambienti diplomatici è stata avanzata l'ipotesi che il rinvio sia dovuto al minivertice di oggi ad Algeri, con la partecipazione di Egitto, Siria, Arabia Saudita ed Algeria, per discutere — secondo quanto ha detto la radio algerina — «nuovi e importanti sviluppi» della guerra arabo-israeliana. A Tripoli corrono voci insistenti che ad Algeri sarà presa una decisione sull'embargo contro gli Stati Uniti. Una nuova data per la conferenza di Tripoli potrebbe essere fissata dai leader arabi una volta che sia stata raggiunta una decisione al vertice di Algeri. Il rinvio certamente causerà delusione a Washington. Il Presidente Nixon e il segretario di stato Kissinger nelle ultime settimane avevano lasciato capire che si aspettavano l'abrogazione dell'embargo.

Il rinvio ha provocato notevole sorpresa tra alcuni partecipanti, e molti ne hanno preso atto soltanto una volta giunti a Tripoli. *(Ap)*

DOPO I DISACCORDI EMERSI A WASHINGTON

RINVIO DEL VERTICE TRA I MINISTRI CEE

La decisione è motivata da problemi logistici: ma sotto c'è la distanza tra la Francia e i partner

Bonn, 13

Una riunione dei ministri degli esteri della CEE, prevista per domani nella capitale tedesco-occidentale, è stata rinviata a data da destinarsi. Lo ha annunciato il governo della Germania federale, giustificando il rinvio con la prosecuzione della conferenza per l'energia in corso a Washington.

Secondo il portavoce del governo federale, i ministri comunitari hanno accettato una proposta in tal senso del titolare del dicastero agli esteri tedesco, Walter Schell. «I nove membri della comunità stanno attualmente facendo sforzi per stabilire una nuova data», ha aggiunto il portavoce.

D'altra parte ambienti comunitari a Bruxelles, e commentatori nella stessa Bonn, sono d'accordo nel sostenere che il rinvio sia da attribuire più che a problemi logistici (la conferenza di Washington si è conclusa nella tarda serata; un rinvio di qualche ora sarebbe stato sufficiente per permettere l'arrivo dei ministri a Bonn) alla scollatura verificatasi a Washington tra la Francia e gli altri «otto».

La scarsa coesione dimostrata proprio alla conferenza tra i paesi acquirenti di petrolio, insomma, avrebbe imposto una pausa di riflessione nell'attività comunitaria, anche perché la tensione tra Francia e Germania federale si è notevolmente acuita in seguito alla posizione del ministro degli esteri di Parigi. Bonn, infatti, è più esposta di altri alla possibilità di un ritiro delle truppe americane dall'Europa, ventilato da Nixon in caso di «scaricamento» europeo del partner statunitense. *(Ansa - Ap)*

I PIANI TERRORISTICI A CATENA SVELATI DALLA POLIZIA ARGENTINA

VOLEVANO UCCIDERE ANCHE ISABELITA

Sono almeno due i gruppi coinvolti nel caso: uno sarebbe formato da tupamaros uruguaiani

Buenos Aires, 13

Erano diversi i complotti scoperti, sventati e denunciati dalla polizia argentina, teso l'uno ad uccidere il Presidente argentino Juan Peron ed il suo collega uruguayano Juan Bordaberry, e l'altro ad uccidere la moglie di Peron, signora Isabella vicepresidente della Repubblica Argentina. Almeno trenta sono le persone arrestate: la polizia le ha qualificate come appartenenti a movimenti di guerriglia urbana di Argentina e Uruguay.

Il capo della polizia federale argentina Miguel Iniguaz ha rivelato che uno degli arrestati è stato colto in posizione pericolosissima per l'incolumità dei due Presidenti. In un punto assai vicino a quello dove avrebbero dovuto passare Peron e Bordaberry, quest'ultimo in visita in Argentina, è stato arrestato un individuo sospetto, identificato come Carlos Alberto Caride, appartenente alle «Forze armate rivoluzionarie».

Alla scoperta del complotto per l'assassinio dei due Presidenti, secondo quanto riferito dagli stessi inquirenti, si è arrivati nel corso di indagini in relazione ad un altro complotto, teso questo a uccidere «Isabelita», insieme al più stretto collaboratore del Presidente, Josè Lopez Rega. Questo primo complotto, previsto a Mar de la Plata, prevedeva l'esplosione di un deposito di petrolio dello stato e di un impianto di gas combustibile, più il rapimento di un alto ufficiale della marina militare. La polizia ha sequestrato grandi quantitativi di armi, fra i quali tanti esplosivi «da potere fare saltare in aria quattro isolati di edifici della città», secondo quanto riferito dal commissario di pubblica sicurezza Luis Margaride. La polizia ha anche parlato di «parecchi covi» dei guerriglieri.



Nella telefoto Upi: poliziotti argentini esaminano gli ordigni esplosivi rinvenuti in uno dei «covi» dei guerriglieri.

SCAPPA CON LA CASSA diplomatico di Amin

Kampala, 13

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha annunciato che il suo governo sta organizzando una massiccia caccia all'uomo per catturare l'ex ambasciatore ugandese a Parigi, Paul Muwanga, fuggito qualche tempo fa a Londra con danaro ed altri beni di proprietà dello stato.

In un colloquio avuto a Kampala con l'ambasciatore di Francia Albert Thabault, il leader ugandese ha affermato che Muwanga è fuggito con 300 mila franchi (circa 70 milioni di lire) e 25 passaporti ugandesi. L'ambasciata ugandese a Parigi si è visto il proprio conto in banca bloccato, dopo che vari creditori l'avevano citata in giudizio per inadempienza, ha affermato Amin.

Il Presidente ugandese ha pregato l'ambasciatore di intervenire presso il suo governo affinché autorizzi la riapertura del conto bancario della rappresentanza ugandese a Parigi, senza il quale è impossibile l'attività dell'ambasciata, «rovinata» da Muwanga. La caccia all'uomo, però, non ha dato sinora alcun risultato. *(Ansa)*

CONCLUSO IL PRIMO SCIOPERO DEI PUBBLICI DIPENDENTI

ACCORDO IN GERMANIA TRA STATALI E GOVERNO

L'aumento sarà dell'11 per cento, a metà strada tra le proposte delle due parti - «Salta» la politica deflazionistica di Brandt

Bonn, 13

La vertenza sindacale degli oltre due milioni di dipendenti pubblici tedesco-occidentali si è conclusa. Dopo che le parti avevano raggiunto un accordo stanotte, alla fine di 17 ore ininterrotte di trattative, mancava soltanto l'avallo del governo: esso è venuto oggi pomeriggio. I sindacati hanno ottenuto un aumento dell'11 per cento — ma comunque non inferiore a 170 marchi — che è a metà strada tra il 15 per cento da loro originariamente richiesto ed il 7,5 offerto dal governo all'inizio delle trattative.

Termina così anche il primo sciopero dei dipendenti pubblici della Germania federale. Esso non è durato nemmeno tre giorni interi. Inizialmente proclamato per lunedì e martedì, era stato esteso anche ad oggi, proprio per non ridurre la pressione sulle parti ancora in trattativa. L'accordo sulle cifre indicate era stato raggiunto alle prime ore dell'alba.

Il governo non ha voluto evidentemente assumersi la responsabilità di una nuova rottura dei negoziati. L'accordo infatti; era stato ormai accettato, oltre che dai sindacati, anche dagli esponenti dei «Länder» e dei comuni. Un rifiuto del governo avrebbe trovato probabilmente poca comprensione presso la opinione pubblica, per la quale sarebbero cominciati veri e propri disagi dopo che in questi primi tre giorni le astensioni dal lavoro non avevano toccato i servizi essenziali. Esse erano state infatti limitate ai trasporti pubblici cittadini, alla nettezza urbana e, limitatamente, alle poste.

Un prolungamento degli scioperi avrebbe finito con il toccare invece le ferrovie (quindi i pendolari delle grandi città) i telefoni, la distribuzione elettrica ed avrebbe completamente paralizzato le poste. Il governo ha voluto inoltre evitare uno scontro frontale con i sindacati, che rappresentano tuttora la forza che dà maggiore credibilità politica al partito socialdemocratico di Willy Brandt. Tuttavia per il cancelliere federale, la soluzione della vertenza rappresenta anche una specie di ritirata. Egli si è visto infatti costretto a cedere, dopo che, per settimane, sia lui sia i suoi ministri, avevano seguito una linea piuttosto rigida sostenendo che aumenti percentuali «a due cifre» si sarebbero tradotti in una spinta all'inflazione ed in un pericolo per i livelli di occupazione. *(Ansa)*

RIAFFIORA IN GRAN BRETAGNA LA POLEMICA SULLA C.E.E.

I LABURISTI GIOCANO LA CARTA ANTIEUROPEA

Wilson promette in caso di vittoria una «rinegoziazione» degli accordi

Londra, 13

La permanenza della Gran Bretagna nella Comunità europea è stata catapultata, quasi inaspettatamente, in primissimo piano, ed è divenuta uno degli argomenti più esplosivi e controversi nella campagna politica-lampo per le elezioni anticipate che è in corso da qualche giorno. Il principale partito d'opposizione ha infatti annunciato che in caso di vittoria laburista l'intera questione dell'adesione comunitaria dovrà essere riveduta, e quanto meno i suoi termini dovranno essere negoziati. Se poi dovessero esservi ancora dei dubbi, per risolverli i laburisti si dicono disposti a consultare l'elettorato con uno speciale referendum.

L'attuale governo conservatore di Edward Heath aveva portato il paese nel Mec a partire dal 1.o gennaio 1973, e questa iniziativa già all'epoca aveva provocato controversie e contestazioni sia in Parlamento che sulla stampa, ma da allora la questione era ormai passata in secondo piano. E' stato però il leader laburista Harold Wilson che ieri sera, in un suo discorso a Luton, ha riportato a galla lo spinoso argomento: «Per quanto Heath faccia — ha detto Wilson — non potrà scantonare dalla questione comunitaria che rappresenta una delle questioni principali di queste elezioni».

Wilson ha inoltre accusato il primo ministro «tory» di asservimento al Presidente francese Pompidou e di avere lasciato che quest'ultimo costringesse la Gran Bretagna a entrare nel Mec, dettandone i termini: termini che Wilson sostiene che se fosse stato lui primo ministro, non avrebbe accettato. Prima dell'avvento al potere dei conservatori, quando Wilson era stato a capo del governo laburista, egli aveva già portato il paese sulla soglia della Comunità, ma all'ultimo momento gli era stata chiusa la porta in faccia dal veto del defunto Presidente francese De Gaulle.

Nella sua conferenza stampa quotidiana di oggi, comunque, Wilson si è detto fiducioso che i pochi vantaggi e i molti svantaggi emersi dopo un anno di partecipazione comunitaria abbiano creato un clima di scontento. *(Ansa - Up)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 13 febbraio è serenamente spirata la nostra cara mamma

Margherita Cambiagio Psacaropulo

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ADELINA, ALICE, ALESSANDRO e GIORGIO, la nuora EUGENIA MEREGAGLIA, il genero GIORGIO CASACCIA ed i nipoti GENNY, STEFANO, GIANNI, ANDREA, LUCA e PIERA con GIORGINO.

Si ringraziano sentitamente il prof. dott. Ferdinando Vigliani, il prof. Arturo Ruol, il prof. Bruno Martinelli e il dott. Euro Ponte unitamente a tutto il personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per la loro assidua e valida assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio alle ore 14 partendo dalla Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

NON FIORI
MA OPERE DI BENE

Partecipano al lutto per la morte della cara amica: ALIDA BOCCUZZI ved. PITACCO, PIERO, SILVANA PAOLO e GUIDO RUMIZ.

I nipoti MARIO, CESARE e AUGUSTO NORDIO con i loro familiari prendono parte al lutto.

---

† Ha cessato improvvisamente di vivere il nostro caro

Ruggero Vattovaz (Spingher)

di Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARMIDA POLI, la figlia ARMIDA in RASMAN, il genero, l'adorato nipote PAOLO, la sorella ANNA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. Visintini, al prof. Camerini, ai signori medici e al personale tutto della Cardiologia.

Si ringraziano inoltre tutti coloro che vorranno esserci vicini nel nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 febbraio 1974

Nella necrologia pubblicata ieri, leggasi

Silvestro Ferrigno

anziché Silvestri.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni molteplici di affetto e stima tributate al caro

Costante

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie BACCI e FARESI

Monfalcone, 14 febbraio 1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Nacinovich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

1973 1974

Nel profondo del mio cuore è custodito per sempre il ricordo del mio caro marito

Lodovico (Vico) Ielercic

Nel primo anniversario della sua scomparsa Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

La moglie VALNEA

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara amatissima mamma

Maria ved. Cerqueni

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

14-2-1971 14-2-1974

Guido Gorsa

Nel vuoto incolmabile che ci ha lasciato Lo ricordano con dolore e rimpianto.

La MOGLIE, il FIGLIO la NUORA

---

†

A soli 42 anni si è spento dopo breve malattia il nostro adorato

Carlo Brovedani

lasciando nel dolore l'inconsolabile moglie MARISA, la cara figlioletta CINZIA, le sorelle ITALIA, ROSA e GIOVANNA, i fratelli FRANCESCO e BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, alla Suor Flavia e al medico curante dott. Veronese per le amorevoli cure prestate all'Estinto.

Inoltre un infinito grazie alle signore Barison e Stagno.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Addolorati prendono viva parte al dolore i suoceri NINA e GUIDO.

In questo momento di grande dolore per la perdita del nostro caro

Carlo

sono vicini a Marisa e Cinzia gli amici:
- ANGELO e GRAZIELLA BOSCOLO
- ATTILIO e MIRELLA CITTAR
- NEREO e LAURA RICCOBON
- GIANNI e LUCIANA LABORANTI
- SERGIO e MINA BROSCH
- CORRADO e SIVANA MICHELAZZI
- SERGIO e ISABELLA CITTAR
- WALTER ed EDDA RICCARDI
- WALTER e NORINA MICHELAZZI
- EGIDIO e FRANCA VODISKA
- FIRMINO e ROSI KOBEC
- GINO e VITTORIO TRIPUTTI
- DARIO e MAURA ISRAEL
- BRUNO e LAURA MALUSA'
- ALDO BIDOLI
- GIORGIO MICOLI e famiglia

Si associano al lutto gli amici della Società Triestina Vela:
- MARINO VENCATO e famiglia
- ALFIO AMULETI e famiglia
- UMBERTO BROVEDANI e famiglia

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del Caro amico

Carlo

le famiglie di FRANCESCO e GIOVANNI OLIVA.

Prendono parte al lutto le famiglie: FANIGLIOLO, LO SAVIO, CARLETTI, DEVESCOVI-GILLI, CHERTI e BARTOLI.

Si uniscono al dolore di Bruno e della famiglia, la Società SPES IMPORT e famiglie PETRONIO e SERRA per la scomparsa del signor

Carlo Brovedani

I COLLEGHI e COLLEGHE della Distributrice piangono l'improvvisa scomparsa di

Carlo Brovedani

collega ed amico insostituibile.

Partecipano al lutto:
- RENATO BUDA, ADA GRUDEN, WALTER VIVIANI

Prendono parte al lutto LUCIANO, DINORA e FRANCA BALSINI.

Si associano al lutto GIGLIOLA e GIORGIO PRASEL.

La CASSA di RISPARMIO di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giovanni Slavez

già suo dipendente.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande tributo di compianto recato al nostro caro

Eligio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la sua memoria.

Un ringraziamento particolare vada all'Amministrazione Comunale per le cortesi attenzioni prestate.

Famiglia MILETTI

Monfalcone, 14 febbraio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Toncich ved. Cergol

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Anna Valente

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della perdita del nostro caro papà

PROF.
Attilio Olivo

la moglie i figli Lo ricordano.

---

†

Ieri 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, la nostra adorata mamma e nonna

Carla Dudine ved. Tandelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, FULVIO con la moglie GIULIANA, gli adorati nipoti CLAUDIO e PAOLO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Ricorda la cara sorella il fratello MARCO con la moglie LIBERA ed i figli.

Partecipano al lutto le famiglie:
- MARIE JEANNE e MAURIZIO MAZZANTI
- MARIA LUISA e DIEGO VATTA

Partecipano al dolore dei familiari:
- Prof. F. SANTORO
- Prof. A. DEPOLLO
- Prof. M. PRESTAMBURGO
- Dott. G. BORRUSO e famiglia
- Dott. B. ZAMBON
- Prof. S. STERPI
- Dott. T. FANFANI
- MARISA RAMANI

L'ISTITUTO DI ECONOMIA dell'Università di Trieste partecipa al dolore del dott. Vittorio Tandelli per la scomparsa della sua cara mamma.

Prendono parte al lutto:
- GUIDO PILOTTO
- famiglia VITTORIO PILOTTO
- famiglia OSCAR PIRONA
- famiglia GUIDO GIAMPORCARO
- famiglia GIULIO GIAMPORCARO
- famiglia NICOLO' PAVLIDIS
- famiglia TITO GIAMPORCARO

Si associano al lutto con dolore SELMA e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia AUGUSTO TAUCER.

---

† Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Ottolini

da Ossero
Decorato al Valore Militare

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con la moglie ETTA e la nipotina LAURA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Lettis per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 febbraio, all'età di 86 anni, si è spenta serenamente

Maria Bazzara ved. Cumer già ved. Giormani

Lo annunciano con dolore il figlio GIUSEPPE GIORMANI e la figlia OLIMPIA DRAGHICCHIO (assente), unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Alberta (Berta) Pertot

ringraziamo sinceramente tutti coloro che, in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossa per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara sorella

Maria Cattaro

non potendolo fare personalmente, ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

GIORGINA CATTARO

15-2-1973 — 15-2-1974

E' trascorso un anno dalla scomparsa del nostro caro

Mario Pertaut

Con tanto amore Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie e i figli.

1969 — 1974

Nel V anniversario della morte del loro caro

Paolo Latin

Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto la moglie, la figlia GEMMA con il marito, i nipoti MARINA e FABIO e i parenti tutti.

---

† Il giorno 12 febbraio 1974 si è spento munito dei conforti religiosi

Aldo Macorig

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia NORA con il marito SILVANO ANTONI, i nipoti FRANCA e FURIO, la cognata ALDA, con il figlio dott. GIORGIO VIDALI, il cognato comm. PIERO MASIOLA con la moglie IDA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari all'età di anni 53

Domenico Purinani

Autotrasportatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, le figlie GIANNA e Gabriella, i suoi cari nipotini DANIELA e ANDREA, il suocero ANTONIO, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. C. Martelanz per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è spirato serenamente

Mario Pescarin

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PASQUALINA, le figlie LAURA e LUISA, la suocera, il cognato e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

La famiglia ringrazia di cuore il prof. Zilli, i medici e il personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale per le amorevoli cure prestate al caro scomparso.

Monfalcone, 14 febbraio 1974

---

†

Il 12 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Pieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 12 febbraio si è spenta

Giuseppina Sosic ved. Pregelj

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA col marito LEONARDO GAMBARINI, l'adorata nipotina SILVIA, le sorelle MARIA GIOVANNA e MARTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio alle ore 14.30 dalla chiesa parrocchiale di Villa Opicina.

---

† Ieri si è spento serenamente

Bortolo Giusto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, i figli LUISA e FRANCO, il genero, il fratello, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.45 dal cancello del Cimitero di Sant'Anna ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste - Sistiana, 14 - II - 1974

---

† L'11 febbraio si è spento serenamente

Giovanni Molecikar

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia BRUNA col marito ANTONIO PURIN, la sua GIOVANNA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SERGAS ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al lutto per la perdita della cara mamma

Antonia ved. Sergas

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Giuseppina Visintin ved. Milos

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Il figlio LUCIANO, BRUNO e le congiunte famiglie MILOS e VISINTIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Malaguti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

14-2-1973 — 14-2-1974

Nel primo anniversario della morte di

Bianca Harabaglia-Guttieres

i figli, i nipoti e i familiari tutti affettuosamente La ricordano.

LUPO incrociato, collare verde, zampe bianche, rinvenuto domenica in centro. Telefonare 211292. 21078 H

MANCIA rinvenitore spilla tre monete smarrita sabato pomeriggio tragitto Roiano autobus 6 via Ireneo della Croce pregasi telefonare 413524. 42003 H

PORTAFOGLI smarrito ieri formaggeria Settefontane Supercoop Vergerio. Pregasi gentile rinvenitore restituire documenti trattenendosi denaro. Telefonare 790428. 21181 H

SMARRITO zona alta di S. Giovanni lupetto pochi mesi senza collare. Telefonare ore negozio 61576 ore pasti 775710. 42009 H

SMARRITO documenti tratto Strada di Fiume via Marenzi via dell'Istria mancia rinvenitore telefonare 793338. 41999 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIGNETI salone bistanze biservizi primingresso posto macchina cantina affittasi. AGEP, Zanetti 1. 21195 I

APPARTAMENTI in villa vista mare, salone, 3 stanze, cucina doppi servizi, giardino, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41973 I

BAIAMONTI ammobiliato una stanza cucina ripostiglio poggiolo comforts affittasi prontamente. Tel. 734257. 42021 I

LOCALE d'affari quattro fori metri quadri cinquanta possibilità soppalco affittasi tel. 70156. 21151 I

LOCALE Revoltella 70 mq circa 5 fori affittasi immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 41977 I

LOCALI centrali mq 150-70-25 affittansi prontamente. Telef. 734257. 42021 I

MAGAZZINO Servola centro 80 mq 65.000 mensili affittasi. Telef. 37915. 21183 I

PRIMINGRESSO splendido due stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio acqua riscaldamento centralizzati 85 mila. Altri bellissimi 3 stanze comforts 100.000-120.000 affitta. Immobiliare Oriani 2. 21211 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento con riscaldamento e accessori zona San Giovanni. Telefono 793507, ore negozio. 71508 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre, Alaska, fiume, linci russe canadesi, volpi, foche, castorini, leopardi, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75. Prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 21165 M

BARBONCINI due neri cuccioli taglia media pura razza vende privato. Telefonare 767350. 42025 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

POINTER razza non iscritto senza pedigree due anni e mezzo vendo. Telefonare n. 821836 dopo ore 15. 71464 M

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia anni 7. Coala via Matteotti 52, tel. 774944. 41050 M

VENDESI segreteria automatica telefonica Liliphon nuovissima. Telefono 62988 ore serali. 41728 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telef. 30358. 41746 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili salotti stile. Valutazione massima. Telefonare 38196-67645. 21108 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21098 N

ACQUISTO giradischi stereo color marrone subito. Telefonare 60456. 21189 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO rapido abitazioni, soffitte, acquisto mobili. Telefonare tutti giorni al 60746. 41767 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 41746 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

CAMERA pranzo completa moderna vendesi occasione. Telefonare 33868 ore pasti. 0041488 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 41739 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41733 Q

A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 '68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 (via Pietà) vende: Duetto 1300 junior 72, Fulvia coupé 70, A112 70, Mini MK3 71, Ford Taunus 1300 XL 73-72, Taunus 1600 GT 72, Giulia 1300 TI 69, 124 68-67, Giulia super 66, Ford Escort XL 1100 70, 1100 R, Alfa 2000 71, 850 coupé 68, Simca 1000 automatica 68, 850 S 67, 850 special 68, Simca 1000 68, 500 L 71-69, 500 F 67, 500 giardiniera 64. Rateazioni 30 mesi. 41881 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. Ford Taunus XL 1963, 128 XL 1973, 128 1972, 1750 1969, 1750 GT 1969, 127 1972, 600 D 1967, 500 F 1967, 850 Spider 1969, 850 Sport Coupé 1969, Simca 1301 Special 1971, 850 pulmino 1967 - 1969, 750 pulmino 1967, furgone 238 1968, e rialzato 1970 furgone 1100 TN Diesel, camioncino 1100 Diesel, camioncino Ford Diesel, 615 N1 Diesel ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q

ATTENZIONE ritiro vetture fuori uso, vespe e lambrette tel. 415022 ore pasti. 21088 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo: Fiat 124 Spider '73, Special T '71, Familiare '67, 128 '70, 1100 R, 850 Special '68, '66, 600 D; 500 '72, Fulvia Coupé '71, Junior GT '71, Mini '70. 41969 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni. Peugeot 104 '73, '74, 204 '69, '72, 304 '70, '71, 304 S '73, 504 '69, '70. Renault R 5 TL '72, 16 TS '70, '72, Volkswagen K 40 '72, Fiat 128 Rally '71, 125 Special '69, '70, 500 L 1969, Lancia Fulvia 5 velocità 1971, Alfa Romeo 1300 Super 1972, 1300 TI 1967, 1600 '66, '68, Opel Kadett 1970, Rekord 1968. Aperto dalle 8-12, 15-18. 42023 Q

FIAT 500 F perfetta occasione vendesi tel. 774289. 21159 Q

FIAT 500 aprile '67 ottimo stato vendesi privato, lire 250.000 trattabili. Telef. 775417. 71538 Q

IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 975 Q

LANCIA Fulvia 5 marce 1971 perfetta, impianto gas vende Concessionaria Peugeot, via Flavia 8-12, 15-18. 42023 Q

LUI '75, Lambretta 125, Guzzi 250 bicilindrico, Ducati 450 RT, Ducati 450, Mark 3, Laverda 750 SF, usate. Racing Store, via di Servola 2/2. 112 Q

MERCEDES 280 S impianto a gas 1970; R 16 TS vetri elettrici, tetto apribile, fine 71. Concessionaria Renault, telefono 793940. 42 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'», comodo e sicuro, conveniente: prenotatelo subito. Prezzo speciale. Adriaboats, Grumula 2. 41935 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE Alfasud 73, junior, 124 coupé 71, special, normale, 850 coupé 71, spyder 70, 1100 R, 1500, Renault 10, Simca 1000 GLS 73. Cambi rateazioni Artisti 9. 41995 Q

PRENOTATE subito non attendete la primavera, risparmierete molto consumando poco, posteggiando dovunque con Vespa Boxer Bravo Ciao Gilera. Piaggio, agenzia, telefono 764127. 21167 Q

ROULOTTES Caravans International le migliori marche tedesche e inglesi nella vasta gamma di 26 modelli potrete scegliere tra le Sprite, Europa, Eccles, Sport, Stern, Wilk, la roulotte di vostro gradimento prenotando entro il 28.2.74 risparmierete dalle 100 alle 200.000 lire. Via Nazionale incrocio Monrupino, Opicina, tel. 212139. 71402 Q

VOLKSWAGEN bellissima 1970, vendesi buon prezzo. Largo Niccolini 2 officina. 41995 Q

127 Fiat, tre porte pronta consegna cedo contratto. Telefonare 733188. 21173 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. CERCASI personale preferibilmente femminile media cultura presenza dinamismo per ramo rappresentanza cosmetici ottime condizioni. Offerte Cassetta 21 R SPI. Trieste. 71550 P

DISTILLERIA friulana produttrice grappa riserva con annessa azienda vinicola Collio friulano cerca rappresentante introdotto per Trieste e relativa provincia. Scrivere referenziando Amaro d'Udine dei dottori Colutta, piazza Garibaldi Udine. 5496 P

DITTA prodotti dolciari cerca elementi introdotti mensile più provvigione. Tel. 68368. 71532 P

CONCESSIONARIA Renault cerca produttore per vendita esterna con esperienza età massima 40 anni. Scrivere a Cassetta 24 R SPI, Trieste. (1002 P)

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. ANCHE voi potete avere un prestito telefonando 29258.

ACQUISTASI per contanti scopo investimento stabile o negozio centrale. Massima riservatezza. Cassetta 22 R, SPI, Trieste. (71568 R)

CEDO caffè latteria. Tel. 414326. 21125 R

LATTERIE zone centrali bene avviate lavoro sicuro affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi via Vasari 16. 21197 R

VENDESI officina auto ottimo avviamento completa attrezzatura, telefonare 35730. 21102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, esentasse, vendonsi affittati, sicuro investimento, Flavia, Settefontane, Istria AGEP Zanetti 1. 21193 S

A. GIARDINO PUBBLICO (zona) 5 stanze ripostiglio vendesi AGEP Zanetti 1. 21191 S

A.I. BORGO S. SERGIO corso costruzione CONSEGNA SETTEMBRE camera 2 camerette soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta posto auto vendesi 20.500.000 facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A.I. FLAVIA INVESTIMENTO SEMINUOVO 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta cantina vendesi 13.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A.I. VIGNETI costruzione stabile 5 piani, 1-2 camere soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta — ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUI 20 ANNI con CONTRIBUTO REGIONALE — PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A. ACIT. RONCHI vendesi casetta buono stato 3 stanze cucina bagno cantina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-5 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41676-3 S

A. ACIT. S. GIUSEPPE vendesi casetta stanza cucina wc rimessa nuovo. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41674-2 S

A. ACIT. VENDESI locale zona GARIBALDI 130 mq occupato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41676-1 S

A. ACIT. Vendesi villetta Gretta vista mare tre stanze cucina bagno giardino S. Lazzaro tel. 68810 1 S

A. ACIT. Vendesi casetta modesta via Cisternone 5 appartamenti ottimo prezzo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

ACQUISTO cercasi ULTIMO PIANO, 3 stanze, servizi, zona tranquilla, 35664, CIVIDIN & SERPO. 41 S

APPARTAMENTI prestigiosi residence PARCO VILLA OPICINA mutui. Prenotazioni ing. Battara, Donota 4 orario 17-20.

APPARTAMENTO zona PERUGINO affittato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 41973 S

APPARTAMENTO STAZIONE - 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende I piano. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 41973 S

BOX zona Commerciale m. 12x2.50 vendesi tel. 37915. 21183 S

DUE stanze, cucina, vuoto vendesi tel. 793090 agenzia. 21201 S

DUINO, Impresa DELTA, condominio incrocio statale 14. VENDITA: 2 locali affari mq 60, lire 12.000.000; garage mq 100, posti macchina 4, lire 1.200.000 cadauno. AFFITTO: garage 3 posti macchina, lire 13.000 mensili cadauno; salone stanza, cucina, tutti comfort, lire 75.000, prontingresso. Visite martedì e venerdì, ore 14-16. Immobiliare Italia, Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 e 38102. 777 S

MAGAZZINO metri 130 luminosissimo su strada statale adatto anche attività artigianale vendesi. Cassetta 15/R SPI Trieste (21130 S).

MANSARDA rimessa nuovo tre stanze doppi servizi cucina centrale vendesi tel. 37915. 21183 S

OCCASIONE anche per investimento vendesi appartamento Segantini, stanza, cucina, wc; possibilità bagno amezzato affittato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 e 38102, vende DUINO palazzina ammezzato salone, 2 stanze, tutti comfort, primingresso. AURISINA PALAZZINA 5 appartamenti: saloncino, stanza, cucina, bagno, comfort, posto macchina, consegna estate. S. CILINO PALAZZINA consegna estate saloncino, 2 stanze, cucina, tutti comfort. ZONA TIGOR lussuoso mq 200, salone, 4 stanze, tripli servizi, giardino. 778 S

PALAZZINA centrale due piani ottimo reddito 400 mq vendesi tel. 61061. 42007 S

PINDEMONTE panoramico bellissimo 2 stanze salone, cucina bagno terrazza cucina 30 milioni, vendesi. Telefonare 767993. 21211 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, soleggiato. Pagamento contanti. Telefonare 754493. 41973 S

SISTIANA, rinuncia, panoramico, primo ingresso, 3 stanze, cantina, poggiolo, ogni comfort, mutuo 50%, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 41 S

SOFFITTA stanza, cucina vuota altra occupata vendesi tel. 793090. 21201 S

TERRENO metri 2.000 per casette di familiari vicino Domio vendesi. Inintermediari. Cassetta 14 R SPI Trieste. (21128 S)

TERRENO circa 2000 mq costruibile o villa paraggi Strada del Friuli pagamento contanti cerco tel. 795682. 21215 S

TRE stanze cucinino servizi centralizzati poggiolo cambierei con due camere in più tutti comfort telefonare 417760. 71570 S

VENDESI casa con terreno Bagnoli 68 sabato tutto il giorno. 21185 S

XX SETTEMBRE 51 occupato appartamento 3 camere camerino cucina bagno poggiolo vendesi 8.800.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 41666 S

ZONA Villa Revoltella, II Lotto ultimo appartamento, 2 stanze, saloncino, massimo comfort, consegna primavera-estate, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 41 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato. «Amicizia» (R) Casella 4, Castiglione 5 (Ravenna). 5434 U